

PB S.p.A.

P.IVA 02094240765

Sede legale: Via Aldo Moro, n.48 – PEC: pbconsortile@pec.it

Sito internet: www.pbspa.eu

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex Dlg 231/01

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO

**AI FINI DELLA PREVENZIONE DELLA RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA
DELLA SOCIETÀ EX D.LGS 231/2001**

N. Rev.	Data	Motivazione
1	08/03/2022	Redatto dall' ufficio area legale
2		Approvato dall' organo amministrativo



PB S.p.A.

P.IVA 02094240765

Sede legale: Via Aldo Moro, n.48 – PEC: pbconsortile@pec.it

Sito internet: www.pbspa.eu

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex Dlg 231/01

Sommario

A.	DEFINIZIONI.....	5
B	INTRODUZIONE.....	6
C	CARATTERISTICHE DEL DOCUMENTO.....	7
D	OBBIETTIVI.....	7

PARTE GENERALE

1.	Il Decreto Legislativo n. 231/2001.....	9
1.1.	La responsabilità amministrativa degli enti – Riferimenti Normativi.....	9
1.2.	I Reati previsti dal decreto	10
1.3.	Le Sanzioni previste dal decreto.....	11
1.4	Condizione esaminate da responsabilità.....	13
2.	L'adozione del Modello da parte della PB S.p.A.	14
2.1.	Finalità.....	14
2.2.	Destinatari	16
2.3.	Struttura e linee fondamentali del Modello Organizzativo e Gestione	16
2.4.	L'analisi del rischio in vista dell'adozione del Modello	18
2.4.1	La valutazione del rischio.....	19
2.4.2	Analisi e valutazione del rischio inerente.....	19
2.4.3	Analisi e valutazione dei controlli esistenti.....	20
2.4.4	Analisi e valutazione del rischio residuale.....	20
2.4.5	Analisi dei Rischi.....	21
2.4.6.	Analisi dei rischi Sicurezza sul cantiere: Istituto l' osservatorio Nazionale.....	25
2.4.7	Il documento di valutazione dei Rischi Generale (DVR).....	28
2.4.8	Il documento unico da valutazione dei rischi da interferenze (DUVRI).....	38
2.4.9	Il piano operativo di sicurezza e di coordinamento.....	42
2.4.10	Documentazione tenuta in cantiere e messa a disposizione agli organi di vigilanza	43
2.5	Adozione e successive rettifiche del Modello Organizzativo e Gestione	46
2.6.	L'organizzazione di PB S.p.A.	46
2.7.	Divulgazione e Informativa del Modello	52
2.8.	Diffusione del modello all'estero e richiesta di adesione ai principi in esso contenuti	53
2.9.	Aggiornamento del Modello 231.....	53
3	Codice etico.....	54
3.1.	Premessa	54
3.2.	Destinatari del Codice Etico	54
3.3.	Valori Guida.....	55
3.4.	Principi etici generali di comportamento	56
3.5.	Organi statuari.....	57
3.6.	Principi di condotta nella gestione delle risorse umane	58
3.6.1	I dirigenti, i dipendenti, i collaboratori.....	58
3.6.2	I rapporti gerarchici.....	61
3.6.3	Conflitto di interesse tra dirigenti e dipendenti.....	61
3.7.	Principi di condotta nella gestione degli strumenti e delle attrezzature aziendali.....	61

PB S.p.A.

P.IVA 02094240765

Sede legale: Via Aldo Moro, n.48 – PEC: pbconsortile@pec.it

Sito internet: www.pbspa.eu

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex Dlg 231/01

3.7.1	La regolamentazione dei sistemi informatici.....	62
3.7.2	La sicurezza dei sistemi informatici.....	63
3.8.	Rapporti Esterni.....	64
3.8.1	Rapporti con i fornitori.....	64
3.8.2	I rapporti con le Autorità, le Istituzioni e la Pubblica Amministrazione.....	65
3.9.	Privacy	66
3.9.1	Trattamento dei dati personali.....	66
3.10.	Linee Guida di attuazione del Codice Etico.....	66
4.	Sistema disciplinare per violazione del Codice Etico.....	68
4.1.	Principi generali.....	68
4.2.	Destinatari e criteri di applicazione	68
5.	L'Organismo di Vigilanza (ODV).....	69
5.1.	Funzioni e poteri dell' Organismo di Vigilanza.....	69
5.2.	Nomina e composizione dell' OdV.....	70
5.3.	Requisiti di terziarietà dell' OdV	71
5.4.	Poteri ispettivi dell' OdV e obblighi di informazione nei confronti dell' OdV.....	71
5.5.	Obblighi di informazione dell' OdV all' organo amministrativo della PB S.p.A.....	73
6.	Formazione, Informazione, Diffusione e Aggiornamento del Modello.....	74

PARTE SPECIALE.....		75
7.	Le componenti del modello: Introduzione alla parte Speciale.....	76
7.1.	La tipologia dei reati nei rapporti con la Pubblica Amministrazione.....	76
7.2.	La tipologia dei reati societari (Art.25 ter del Decreto).....	85
7.2.1	Illecita influenza sull' assemblea	88
7.2.2	Reati ambientali	90
7.2.3	I nuovi Reati societari	91

PB S.p.A.

P.IVA 02094240765

Sede legale: Via Aldo Moro, n.48 – PEC: pbconsortile@pec.it

Sito internet: www.pbspa.eu

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex Dlg 231/01

8. Reati presupposti e specifiche procedure di controllo.....	93
8.1 Reati commessi nei rapporti con la pubblica amministrazione (Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o dell'Unione Europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture. Reati commessi nei rapporti con la pubblica amministrazione (Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e abuso d'ufficio.) (articoli 24 e 25) D. Lgs 8 giugno 2001 n. 231.....	93
8.2 reati societari.....	96
8.3 Delitti di criminalità organizzata (art. 24-ter, D.lgs. 231/01) Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 25-octies, D.lgs. 231/01) - Reati transnazionali (Legge 16 marzo 2006, n. 146, artt. 3 e 10).....	97
8.4 I reati relativi alla sicurezza sul lavoro - Omicidio e lesioni colposi - art. 25 septies Decreto Legislativo 231 del 2001 Reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro (art. 25-septies, D.lgs. 231/01).....	98
8.5 Delitti informatici e trattamento illecito di dati (art. 24-bis, D.lgs. 231/01) e il reato sulla sicurezza cibernetica introdotto dalla Legge 18 novembre 2019 n 133;.....	100
8.6 Il reato contro la sicurezza Cibernetica.....	101
8.7 Delitti contro l'industria ed il commercio.....	101
8.8 Delitti in materia ambientale.....	102
8.9 Delitti Tributari.....	105
9. Aree di rischio lo stato emergenziale pandemico ed il nuovo modello 231.....	104
9.1 Aree di rischio tutela della salute.....	105
9.2 Aree di rischio reati informatici	106
9.3 Aree di rischio reati contro la P.A.....	106
9.4 Aree di rischio reati societari.....	107
9.5 Aree di rischio reati di usura.....	108
9.6 Reati in materia di pagamento con strumenti diversi dal contante.....	108
9.7 La natura giuridica della cessione del credito.....	111
9.8 Reati presupposto, circolazione del credito e decreto antifrode n. 157/2021.....	113
9.9 Decreto Legge n. 4/2022.....	117
10 Conclusioni.....	117
11 Allegati	
a. Linee guida modello 231 Confindustria (pubblicazione giugno 2021)	
b. Codice etico Confindustria	
c. Organi di controllo interno della PB S.p.A.	
d. Modello organizzativo della Società	
e. Sistema Disciplinare	
f. Questionario valutazione dei fornitori.	
g. Regolamento O.d.V.	
h. Mansionari.	
i. Appendice di aggiornamento.	

PB S.p.A.

P.IVA 02094240765

Sede legale: Via Aldo Moro, n.48 – PEC: pbconsortile@pec.it

Sito internet: www.pbspa.eu

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex Dlg 231/01

A. DEFINIZIONI

PB o Società: PB S.p.A.

D. Lgs. 231/01: Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231.

Attività sensibile: attività il cui svolgimento espone la Società al rischio di reati di cui al D.lgs. 231/2001.

CCNL: Contratto Collettivo Nazionale Lavoro in vigore, applicato da PB S.p.A.

Codice Etico o Codice: Codice Etico adottato dalla Società con delibera societaria

Consulente/i: persona fisica o giuridica che agisce in nome e per conto di PB S.p.A., sulla base di un mandato o di un contratto di consulenza o collaborazione.

Dipendenti: persona fisica facente parte di PB S.p.A. in forza di un contratto di lavoro subordinato, a tempo indeterminato o determinato, di somministrazione, di stage, apprendistato e/o forme assimilate di inserimento lavorativo.

Modello 231 o Modello organizzativo: Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo previsto dal D.lgs. 231/2001 adottato con delibera dell'Amministratore unico.

Organismo di Vigilanza o O.d.V.: organismo previsto dall'art. 6 del D.lgs. 231/2001 preposto alla vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del Modello, nonché dell'aggiornamento dello stesso sulla base delle mutate esigenze di controllo.

Organi Sociali: assemblea dei soci, Amministratore unico, Collegio Sindacale e Società di Revisione di PB S.p.A., sia nella loro dimensione collegiale che come singoli componenti.

P.A.: Pubblica Amministrazione, intesa come insieme di tutte le funzioni di carattere pubblicistico (legislativa, amministrativa e giudiziaria) dello Stato o di altri enti pubblici ovvero soggetti privati che svolgono mansioni in nome e per conto di un organismo pubblico.

Partner: controparti contrattuali di PB S.p.A. i quali, in modo diretto o indiretto, contribuiscano al processo di erogazione del servizio, ovvero soggetti con i quali la Società stipuli una qualunque forma di collaborazione.

PB S.p.A.

P.IVA 02094240765

Sede legale: Via Aldo Moro, n.48 – PEC: pbconsortile@pec.it

Sito internet: www.pbspa.eu

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex Dlg 231/01

B. INTRODUZIONE

La PB S.p.A. è una società con sede legale in Via Aldo Moro 48, scala B, in Melfi, PZ, costituitasi in data 12-01-2021 come società consortile a.r.l., in data 22-10-2021 si è trasformata in una società per azioni.

La società è un'azienda italiana che funge come Impresa Appaltatrice (GC), svolgendo attività nel settore delle costruzioni generali oltre che nell'esecuzione di lavori di efficientamento energetico tra cui i lavori che beneficiano di ecobonus, sisma bonus, superbonus 110% e quant'altro incluso e/o assimilato alle agevolazioni fiscali in materia di costruzioni e ristrutturazioni di immobili, ed annesse operazioni ai sensi di legge, ivi compresa lo studio di progettazione, servizi di ingegneria e fattibilità, costruzione, gestione e manutenzione di immobili, ed impianti per l'efficientamento energetico nel comparto edile.

La PB S.p.A. risulta una compagine attiva, in costante evoluzione, nel quale le politiche da seguire e i modelli gestionali sottostanti ad ogni ambito di attività sono rigorosamente definiti e adottati da tutti, a partire dal top management, dagli amministratori, procuratori, direttori di ogni divisione, dagli organi di controllo e da ogni suo dipendente e collaboratore anche esterno.

la PB S.p.A., si è dotata del “Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo” previsto dall'art. 6 del D. Lgs. n. 231/01. L'adozione del Modello favorisce il rigore, la trasparenza e il senso di responsabilità nei rapporti interni e con il mondo esterno e, al contempo, offre le migliori garanzie di una gestione efficiente e corretta attraverso l'introduzione di procedure utili a gestire eventuali situazioni di rischio.

Il Modello è suddiviso in una **Parte Generale** (contenente le prescrizioni del Decreto Legislativo, le funzioni e gli obiettivi del Modello stesso, l'Organismo di Vigilanza e i flussi informativi, il sistema sanzionatorio e i protocolli di prevenzione generali) e in più **Parti Speciali** – una per ogni fattispecie di reato- nelle quali sono elencate le specifiche tipologie di reati previste dal Decreto Legislativo e le prescrizioni interne da osservare per prevenirne il rischio di commissione. Altro elemento di rilievo è il Codice Etico aziendale ispirato al codice Etico nazionale della Confindustria, essendo tra l'altro la Uniservice S.r.l., membra di rilievo della compagine societaria.

PB S.p.A.

P.IVA 02094240765

Sede legale: Via Aldo Moro, n.48 – PEC: pbconsortile@pec.it

Sito internet: www.pbspa.eu

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex Dlg 231/01

La società PB S.p.A, ha inoltre conseguito un sistema di gestione della qualità conforme ai requisiti della certificazione UNI EN ISO 9001 2015.

C. CARATTERISTICHE DEL DOCUMENTO

Il presente documento è redatto in adozione alle indicazioni contenute nel D. Lgs. 231/01 (nel seguito – per brevità espositiva anche - Decreto) e costituisce il riferimento di gestione finalizzato all’istituzione di un sistema di prevenzione e controllo aziendale atto a prevenire la commissione degli illeciti previsti dal decreto.

Il Modello viene approvato ed adottato dall’Amministratore Unico e viene predisposto tenuto conto delle procedure attualmente vigenti all’interno della Società e delle esperienze acquisite nel corso degli anni e sarà, comunque, sottoposto a continua verifica e riesame secondo le regole del Modello stesso.

D. OBIETTIVI

L’attuazione del Modello 231 di organizzazione, gestione e controllo risponde alla convinzione dell’azienda che ogni elemento utile al fine di ricercare condizioni di correttezza e trasparenza nella gestione delle attività aziendali è meritevole di attenzione sia per l’immagine della società sia per la piena tutela degli interessi degli *stakeholder* aziendali.

La scelta di adozione del Modello si ritiene che possa costituire un potente strumento di sensibilizzazione nei confronti di tutti i soggetti che operano per conto di PB S.p.A., affinché questi, nell’espletamento delle loro attività, siano indotti a comportamenti ispirati dall’etica della responsabilità ed in linea con le diverse disposizioni di legge.

Obiettivo del presente documento è definire il Modello 231, ossia il MOG PB S.p.A. quello organizzativo, gestionale e di controllo e le iniziative regolamentari da adottare per il rispetto della disciplina specifica sulla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche (D. Lgs. 231/2001) e la limitazione dei rischi correlati.

In particolare, mediante la mappatura dei rischi e la formalizzazione dei processi a rischio reato, il modello si propone le finalità di:

- determinare, in tutti coloro che operano in nome e per conto della società, una piena consapevolezza di poter incorrere, in caso di violazione di alcune disposizioni normative, in un illecito passibile di sanzioni sul piano penale e amministrativo;
- rendere tali soggetti consapevoli che tali comportamenti illeciti potrebbero comportare

PB S.p.A.

P.IVA 02094240765

Sede legale: Via Aldo Moro, n.48 – PEC: pbconsortile@pec.it

Sito internet: www.pbspa.eu

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex Dlg 231/01

sanzioni pecuniarie ed interdittive nei confronti dell'azienda, prevedendo pertanto un sistema disciplinare interno aziendale per le violazioni delle previsioni contenute nel Modello 231.

- Sottolineare come i comportamenti illeciti siano fortemente condannati e contrari agli interessi di PB S.p.A., anche quando apparentemente essa potrebbe trarne un vantaggio, poiché sono comportamenti contrari ai principi etico-sociali della società oltre che alle disposizioni di legge;
- consentire a PB S.p.A., grazie ad un monitoraggio costante dei processi sensibili e quindi dei rischi di commissione di reato, di reagire tempestivamente al fine di prevenire e contrastare la commissione dei reati stessi.



PB S.p.A.

P.IVA 02094240765

Sede legale: Via Aldo Moro, n.48 – PEC: pbconsortile@pec.it

Sito internet: www.pbspa.eu

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex Dlg 231/01

PARTE GENERALE

1. IL DECRETO LEGISLATIVO N.231/2001

1.1 La responsabilità amministrativa degli enti - Riferimenti Normativi

Il D.lgs. 8 giugno 2001, n. 231 (successivamente integrato e modificato da altre disposizioni normative), ha dato attuazione alla delega contenuta nell'art. 11 della Legge n. 300 del 29 settembre 2000, ed ha introdotto nel nostro ordinamento giuridico, la c.d. “*responsabilità amministrativa da reato*” delle società e, più in generale, degli enti (se pubblici, solo economici) e delle associazioni, siano essi forniti o meno di personalità giuridica. Si tratta di un decreto legislativo col quale, al fine di meglio garantire il rispetto della legalità nell'esercizio dell'attività economica, viene imposto agli Enti (comprese tutte le società commerciali) un sistema di auto-controllo, ovvero un insieme di deleghe supportate da procedure, la cui mancata attuazione può comportare l'applicazione, nei confronti della società stessa, di un'ampia gamma di sanzioni che si aggiungono alla pena prevista per gli autori materiali del reato e che vengono irrogate dallo stesso giudice competente a conoscere ed a punire quegli autori. Il D.lgs. in esame ha quindi introdotto nel nostro Ordinamento una forma di responsabilità amministrativa (sanzionatoria) diretta alle società e non solo, collegata ad alcuni tipi di reato cosiddetti “presupposto”, definiti nella norma sia in sede di emanazione che con successivi interventi legislativi.

L'articolo 1, comma 2 del d.lgs. 231/2001 definisce i destinatari della norma, disponendo che: “le disposizioni in esso previste si applicano agli enti forniti di personalità giuridica e alle società e associazioni anche prive di personalità giuridica”.

Il successivo comma 3 stabilisce che le disposizioni in questione “non si applicano allo Stato, agli enti pubblici territoriali, agli altri enti pubblici non economici nonché agli enti che svolgono funzioni di rilievo costituzionale”.

In sintesi sono destinatari della norma, tutti i soggetti forniti di personalità giuridica, le società, le associazioni anche prive di personalità giuridica, gli enti pubblici economici, gli enti privati concessionari di un pubblico servizio. La responsabilità sorge con la commissione di specifici reati presupposto indicati nel decreto legislativo, così come successivamente integrato e modificato.

PB S.p.A.

P.IVA 02094240765

Sede legale: Via Aldo Moro, n.48 – PEC: pbconsortile@pec.it

Sito internet: www.pbspa.eu

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex Dlg 231/01

La ratio della norma, sta nella presunzione oggettiva che collega il vantaggio che ha avuto la società, per effetto della commissione di reati presupposto da parte di taluni soggetti individuati dal Decreto all'art. 5; esso fa espresso richiamo ai soggetti che rivestono funzioni di rappresentanza, amministrazione, direzione della società o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria funzionale ed ai soggetti sottoposti alla direzione o alla vigilanza di rappresentanti e apicali, oltre a coloro che esercitano di fatto la gestione e il controllo della società.

1.2 I reati previsti dal decreto

Ai sensi dell'art. 2 del D.lgs. 231/01, la responsabilità della società sussiste quando il vantaggio è stato tratto dal consumarsi dei reati espressamente richiamati dal medesimo decreto, e successive modifiche ed integrazioni.

Nel merito si annoverano tra i principali reati presupposto:

- l'Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico (art.24),
- Concussione e corruzione (art. 25),
- Falsità in monete, in carte di pubblico credito e in valori di bollo(art.25bis),
- Reati societari (art. 25 ter),
- Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico (art. 25 quater),
- Delitti contro la personalità individuale (art. 25 quinquies)
- Alcuni Reati tributari
- Violazioni del decreto 81/2008 in materia di sicurezza sul lavoro
- Violazioni in materia ambientale

Inoltre, la Legge 28 dicembre 2005, n. 262 recante "Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari" ha introdotto nell'art. 25 ter, il reato di omessa comunicazione del conflitto di interessi"(art. 2629 bis c.c.) e per effetto della Convenzione e dei protocolli delle Nazioni Unite contro il crimine organizzato transnazionale, adottati dall'Assemblea generale il 15 novembre 2000 ed il 31 maggio 2001", è stata introdotta la responsabilità amministrativa degli enti per alcuni reati, previsti dalla legge italiana, laddove assumano carattere transnazionale, implicherebbero una responsabilità amministrativa per la società anche i reati di: Associazione

PB S.p.A.

P.IVA 02094240765

Sede legale: Via Aldo Moro, n.48 – PEC: pbconsortile@pec.it

Sito internet: www.pbspa.eu

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex Dlg 231/01

per delinquere (art. 416 c.p.); Associazione di tipo mafioso (art. 416-bis c.p.); Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291-quater D.P.R. n. 43 del 1973); Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74 D.P.R. n. 309 del 1990); Riciclaggio (artt. 648-bis c.p.); Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (648-ter c.p.); Traffico di migranti (art. 12, commi 3, 3-bis, 3-ter e 5, D.lgs. n. 286 del 1998); Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377-bis c.p.); Favoreggiamento personale (art. 378 c.p.).

1.3 Le sanzioni previste dal decreto

La competenza a conoscere degli illeciti amministrativi dell'ente appartiene al giudice penale.

Sul versante sanzionatorio la responsabilità della società si esprime, a seconda della gravità del fatto, con:

- a) sanzioni pecuniarie;
- b) sanzioni interdittive;
- c) la confisca;
- d) la pubblicazione della sentenza di condanna;
- e) il commissariamento giudiziale della società.

A) Sanzione pecuniaria: quantificata in quote di entità variabile che determina cifre che possono arrivare ad oltre un milione e cinquecentomila euro, considerando anche l'incremento di 1/3 applicabile quando il vantaggio della società è stato importante;

B) sanzioni c.d. 'interdittive', che possono consistere a loro volta nell'interdizione dell'attività, nella sospensione o revoca di autorizzazioni rilasciate dalla P.A., nel divieto di stipulare contratti con la P.A., nell'esclusione da (o nella revoca di) agevolazioni, finanziamenti, sussidi o contributi, o anche nel divieto di pubblicizzare beni o servizi;

C) la confisca del prezzo o del prodotto del reato (e dunque dell'utile ricavato dalla società a seguito della commissione dell'illecito) anche in forma equivalente (confisca di valore);

D) la pubblicazione della sentenza di condanna;

E) il commissariamento giudiziale della società;

Le sanzioni interdittive e la confisca, peraltro, possono essere applicate nella fase delle indagini preliminari, secondo il procedimento di applicazione delle misure cautelari disciplinato agli

PB S.p.A.

P.IVA 02094240765

Sede legale: Via Aldo Moro, n.48 – PEC: pbconsortile@pec.it

Sito internet: www.pbspa.eu

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex Dlgs 231/01

artt. 45 e seguenti del Dlgs. Affinché possano essere irrogate le sanzioni interdittive, è necessaria la loro espressa previsione in relazione alle singole tipologie di reati, ed è anche necessario che la società abbia tratto *un profitto di rilevante entità dal reato*, ovvero sussista il presupposto della reiterazione degli illeciti, che dimostri l'inidoneità delle sanzioni pecuniarie a svolgere funzione preventiva (art. 13 D.lgs. 231/2001).

- La pubblicazione della sentenza può essere disposta solo nel caso in cui nei confronti della società venga applicata una sanzione interdittiva (art.18 del Dlgs).

La confisca del prezzo o del profitto del reato, ovvero per equivalente, viene sempre disposta in presenza di una sentenza di condanna, salvo che per la parte che può essere restituita al danneggiato, ai sensi dell'art.19 del D. Lgs. 231/2001. Viene altresì disposto, che “se sussistono i presupposti di una sanzione interdittiva che determina l'interruzione dell'attività della società, il giudice in luogo dell'applicazione della sanzione, dispone la prosecuzione dell'attività della società da parte di un commissario per un periodo pari alla durata della pena interdittiva che sarebbe stata applicata”, quando ricorrono le condizioni che la società svolga un pubblico servizio o un servizio di pubblica necessità, dalla cui interruzione possa derivare danno alla collettività, oppure nel caso in cui l'interruzione dell'attività della società può provocare ripercussioni rilevanti sull'occupazione. In tale ipotesi, il comma 4 dell'art. 15 del Dlgs 231/01 prescrive, che “il profitto derivante dalla prosecuzione dell'attività viene confiscato”.

L'estensione di responsabilità secondo il criterio soggettivo dell'imputazione, non è ovviamente automatica. L'articolo 5 del D.lgs. 231/2001, infatti, fa riferimento:

- ai soggetti che rivestono funzioni di rappresentanza, amministrazione, direzione della società o di una sua unità organizzativa, dotata di autonomia finanziaria funzionale;
- ai soggetti sottoposti alla direzione o alla vigilanza di rappresentanti e apicali;
- ai soggetti che esercitano di fatto la gestione e il controllo della società.

Importante ai fini di tale imputazione, è che il reato sia stato commesso dai soggetti menzionati nell'interesse e/o a vantaggio della Società” e non “nell'interesse esclusivo proprio o di terzi” (art. 5, comma 1 e 2 D.lgs.).

“L'interesse” ha fondamento soggettivo, indicando il fine in vista del quale il soggetto ha commesso il reato, mentre il “vantaggio” fa riferimento alla oggettiva individuazione di un profitto in capo alla società.

PB S.p.A.

P.IVA 02094240765

Sede legale: Via Aldo Moro, n.48 – PEC: pbconsortile@pec.it

Sito internet: www.pbspa.eu

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex Dlg 231/01

La responsabilità della società si fonda su un oggettivo difetto di organizzazione, palese nel momento in cui non è stato adottato ed efficacemente attuato un piano di gestione e controllo, necessario a prevenire la commissione di quei reati.

1.4 Condizione esame della responsabilità amministrativa

L'art. 6 del D.lgs. 231/2001 stabilisce che l'ente, nel caso di reati commessi da soggetti apicali, può essere esonerato da qualsiasi responsabilità, nel momento in cui dimostra che ha impostato delle procedure di controllo in grado di eliminare le aree di arbitrarietà nello svolgimento della funzione per cui è stato commesso il reato presupposto. E' utile accertarsi che siano stati predisposti ed efficacemente attuati, prima della commissione del fatto, modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire la commissione di reati presupposto. E' utile pertanto:

- che già prima della commissione del fatto/reato fosse stato adottato ed efficacemente applicato un adeguato modello *organizzativo* (MOG 231) finalizzato a prevenire comportamenti fraudolenti da parte di chi agisce in nome e per conto della società;
- che il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello e di curarne l'aggiornamento, sia stato affidato ad un organismo dotato di autonomi ed efficaci poteri di iniziativa e di controllo (ODV);
- che la commissione del reato sia stata possibile soltanto perché gli autori dello stesso hanno agito eludendo fraudolentemente il modello organizzativo in questione;
- che non è stata omessa o sia stata insufficiente la vigilanza da parte dell'ODV sulla correttezza oggettiva delle procedure previste nel modello, di volta in volta aggiornate rispetto alle nuove funzioni assegnate ai responsabili.

Pertanto la responsabilità amministrativa della società si manifesta soltanto quando alla società può essere imputata una *colpa di non corretta organizzazione*, che consiste nell'assenza di un modello organizzativo, composto da procedure ed istruzioni operative su cui vigili un organismo di controllo interno. In base agli artt. 6 e 7 Dlg. 231/2001, inoltre, se il fatto è stato commesso da amministratori, dirigenti, rappresentanti o preposti il nesso di imputazione si presume, e incombe alla società provare che ricorrano i presupposti per l'esonero da responsabilità; se invece il fatto è stato commesso da dipendenti, l'onere di provare la colpa d'organizzazione spetta al Giudice.

PB S.p.A.

P.IVA 02094240765

Sede legale: Via Aldo Moro, n.48 – PEC: pbconsortile@pec.it

Sito internet: www.pbspa.eu

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex Dlg 231/01

L'articolo 6 comma 2 del Decreto stabilisce che i Modelli debbano rispondere alle seguenti esigenze:

- a) individuare le aree di rischio nel cui ambito possono essere commessi i reati;
- b) prevedere dei protocolli idonei ad attuare le decisioni della società in relazione ai reati da prevenire;
- c) delineare uno specifico piano di gestione delle risorse finanziarie;
- d) sancire obblighi di informazione nei confronti dell'Organismo di Vigilanza;
- e) prevedere un sistema di sanzioni disciplinari per il caso di violazione del modello o del codice etico emanato dalla società.

Nel rispetto di quanto su espresso, i modelli organizzativi di gestione e di controllo devono essere finalizzati ai seguenti obiettivi:

- a) Valutazione dell'impatto dell'introduzione del MOG 231 sul sistema organizzativo di gestione e controllo eventualmente esistente;
- b) Analisi e Mappatura dei rischi della Società rispetto alle attività aziendali svolte in relazione ai potenziali reati presupposto che si possono commettere;
- c) Individuazione delle linee guida di un MOG che ripercorra i contenuti del Dlgs 231/01 da adattare in sinergia con i possibili mutamenti dell'organizzazione aziendale.

Tuttavia la mera adozione di un Modello Organizzativo, non è di per sé sufficiente ad escludere detta responsabilità, essendo necessario che il modello sia effettivamente ed efficacemente attuato. In particolare ai fini di un efficace attuazione del Modello, il Decreto richiede:

- 1) una verifica periodica e l'eventuale modifica dello stesso quando siano emerse significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività;
- 2) la concreta applicazione di un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello stesso.

2. L'ADOZIONE DEL MODELLO DA PARTE DI PB S.p.A.

2.1. Finalità

La Società ha inteso adottare il Modello per uniformare la propria attività ai principi contenuti nel D.lgs. 231 del 2001, nella convinzione che tale scelta aziendale, oltre a potenziare la trasparenza della gestione societaria, nell'ottica di azzeramento o minimizzazione del rischio di

PB S.p.A.

P.IVA 02094240765

Sede legale: Via Aldo Moro, n.48 – PEC: pbconsortile@pec.it

Sito internet: www.pbspa.eu

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex Dlg 231/01

commissione di un reato incluso tra quelli presupposto, possa contribuire alla tutela del patrimonio societario, delle risorse umane, e dell'immagine della società, anche alla luce delle nuove responsabilità degli Organi amministrativi derivanti dal Dlgs 14/2019 meglio conosciuta come Nuovo Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza.

La disciplina dettata dal Dlg. 231/2001 chiama in causa tutti i dipendenti e gli operatori della PB S.p.A., ai diversi livelli (apicali o sottoposti) nei confronti dei quali, il rispetto delle procedure e dei principi indicati dal modello rappresenta un obbligo imprescindibile, al cui pieno e leale assolvimento essi sono tenuti a garantire in quanto aventi ad oggetto, più o meno direttamente, il patrimonio o l'immagine della società, e posto che le sanzioni previste dal Dlg. 231/2001, possono produrre danni economici che si riverberano sulla stessa capacità di creare ricchezza ed opportunità di lavoro, ed è dunque interesse di ogni dipendente od operatore, evitarne l'applicazione. Inoltre proprio il richiamo al Nuovo Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza, accentua le responsabilità per la mancata tutela del patrimonio sociale, come disciplinato nella nuova versione dell'art. 2476 cc. Il presente Modello ha lo scopo di costruire un sistema di controllo interno strutturato e organico, idoneo a prevenire la commissione dei reati previsti dal Decreto. Tale obiettivo viene raggiunto attraverso:

- a) una continuità dell'attività di sensibilizzazione e comunicazione a tutti i livelli aziendali;
- b) la messa a disposizione di regole chiare che permettano a ciascun operatore di svolgere le proprie mansioni o i propri incarichi, adottando un comportamento conforme alla normativa vigente;
- c) la previsione di un Organismo di Vigilanza con compiti di monitoraggio e verifica sull'efficacia del modello e sulla sua osservanza;
- d) l'analisi e la verifica di tutta la documentazione e dei reports, attestante le attività di monitoraggio effettuate;
- e) la definizione e formalizzazione di compiti, autorità e iter autorizzativi esistenti;
- f) il continuo aggiornamento e miglioramento del Modello.

Il presente modello va dunque condiviso con tutti coloro che nella società ricoprono la posizione apicale, di rappresentanza o anche solo di subordinazione, ovvero che si trovi comunque ad agire in nome e per conto della società. Il MOG 231 costituisce un punto di riferimento costante

PB S.p.A.

P.IVA 02094240765

Sede legale: Via Aldo Moro, n.48 – PEC: pbconsortile@pec.it

Sito internet: www.pbspa.eu

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex Dlg 231/01

nell'attività dell'azienda e va dunque osservato con scrupolo e diligenza in ogni sua componente.

2.2 Destinatari del Modello

Il presente Modello si indirizza ai soggetti indicati dall'art. 5 del D. Lgs. 231/2001, nonché a tutti coloro i quali, pur non essendo alle dirette dipendenze della Società, operino per il conseguimento dello scopo e degli obiettivi dell'Azienda (collaboratori esterni, consulenti esterni etc.).

Il Modello è rivolto in particolare a:

- a) gli amministratori e coloro che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione della Società o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché coloro che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo della Società, agli Organi di controllo della Società;
- b) coloro che intrattengono con la Società un rapporto di lavoro subordinato;
- c) coloro che collaborano con la Società, in forza di un rapporto di lavoro parasubordinato (prestatori di lavoro temporaneo, interinali, ecc.);
- d) coloro che collaborano con la Società in forza di rapporti di prestazione di terzi e consulenza.

Il Modello si applica, altresì, a coloro i quali, pur non essendo funzionalmente legati alla Società da un rapporto di lavoro subordinato o parasubordinato, agiscono sotto la direzione o vigilanza dei vertici aziendali della Società.

L'insieme dei Destinatari così definiti è tenuto a rispettare, con la massima diligenza, le disposizioni contenute nel Modello e nei suoi protocolli di attuazione.

2.3 Struttura e linee fondamentali del Modello Organizzativo e Gestione

Oltre ad un'introduzione esplicativa circa il contenuto e gli scopi del Dlg. 231/2001, il presente modello consta di una parte generale e di una parte speciale.

La parte generale contiene i principi generali relativi a validità ed ambito di applicazione del modello nonché ai poteri ed agli obblighi dell'Organo di vigilanza, mentre la parte speciale, indica le aree di rischio, nel cui ambito l'attività d'impresa è soggetta a particolari obblighi procedurali con finalità preventiva, e le tipologie di reato la cui probabilità di commissione, secondo studi scientemente dimostrati e giurisprudenza, può dirsi, in quelle aree, particolarmente alta.

PB S.p.A.

P.IVA 02094240765

Sede legale: Via Aldo Moro, n.48 – PEC: pbconsortile@pec.it

Sito internet: www.pbspa.eu

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex Dlg 231/01

Il presente MOG 231 si fonda sostanzialmente su:

- Analisi e tracciabilità dei processi con indicazione dei soggetti, distinti per ruoli, ad essi preposti;
- Modello organizzativo;
- Tracciamento dei flussi informativi.

Considerati i principi cardini di cui sopra, le procedure interne ed anche le istruzioni operative, devono garantire:

- 1) la personalizzazione dei compiti decisionali all'interno di ciascun processo, per cui l'impulso decisionale, l'esecuzione, la conclusione ed il controllo di ogni processo competono a soggetti diversi, affinché si produca un ciclo virtuoso. Tale principio di 'frammentazione dei ruoli' consente l'individuazione dei soggetti responsabili, in relazione ad ogni processo sensibile;
- 2) La tracciabilità di ogni fase del processo a mezzo documenti cartacei o file, assume un ruolo fondamentale nel caso di transazioni e operazioni economiche, così da poter procedere, in ogni momento, all'effettuazione di controlli che chiariscano le caratteristiche e le motivazioni dell'operazione e individuino chi ha autorizzato, effettuato, registrato e verificato l'operazione stessa, con corretta osservanza delle procedure;
- 3) La costruzione di procedure basate sul principio delle deleghe complete di ogni efficacia, le cui funzioni caratterizzino con trasparenza ed effettività i processi. Ed in particolare indichino:
 - chi sono i soggetti che per funzione espletata, sono chiamati a contrattare o comunque ad instaurare rapporti con Pubbliche Amministrazioni per conto e nell'interesse della società, e nel caso di specie della PB S.p.A.. Essi devono essere indicati con specifiche deleghe trascritte al registro imprese ovvero devono essere destinatari di procure conferite con atto pubblico;
 - le deleghe di funzioni devono essere caratterizzate da effettività e quindi devono accompagnarsi ad un adeguato potere di gestione e di spesa, che abbia importi congrui con la mansione affidata;
 - le deleghe devono essere aggiornate in conseguenza dei mutamenti organizzativi e delle evoluzioni aziendali;
 - la delega di funzioni deve essere chiara, esplicita e deve contemplare all'atto del conferimento i poteri-doveri di vigilanza che gravano sul delegante e quindi sul delegato.
 - il delegato deve essere munito di poteri di spesa adeguati alle funzioni conferitegli.

PB S.p.A.

P.IVA 02094240765

Sede legale: Via Aldo Moro, n.48 – PEC: pbconsortile@pec.it

Sito internet: www.pbspa.eu

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex Dlg 231/01

Riepilogando si può riassumere che i principi ispiratori del MOG 231 della PB S.p.A. sono:

- a) Principio di trasparenza e verificabilità di ogni operazione rilevante ai fini della potenziale commissione di reati definiti presupposto ai sensi del Decreto legislativo n. 231/2001.
- b) Principio di separazione o frammentazione delle funzioni secondo procedure rigide e funzionali.
- c) Principio di effettività delle deleghe, secondo cui congrui *poteri autorizzativi* devono essere assegnati in coerenza con le responsabilità in relazione al singolo processo così come espresso nella struttura funzionale adottata per prassi operativa aziendale.
- d) Tracciabilità dei flussi informativi all'Organismo di vigilanza.

2.4 L'analisi del rischio in vista dell'adozione del Modello

La Società PB S.p.A. ha fatto precedere l'adozione del Modello di organizzazione e gestione da un'accurata analisi delle aree di rischio. A tal fine la PB S.p.A. ha proceduto alle seguenti attività:

- delimitazione delle aree a rischio mediante l'analisi dei risultati di questionari di autovalutazione, compilati dai Responsabili delle Direzioni e/o di Aree in cui si articola l'azienda;
- individuazione di specifiche procedure mirate alla prevenzione del rischio di commissione di reato attraverso interventi finalizzati a neutralizzare i processi a rischio e a potenziare l'adeguatezza dei controlli interni, al fine di scongiurare la commissione di reati definiti presupposto nel D.lgs.;
- analisi dei Processi maggiormente esposti al rischio di commissione di un reato, attuata mediante l'esame e la verifica di: procedure organizzative, organigramma aziendale, deleghe di funzione, ordini di servizio. È stata data attenzione a ciò che determina la conformazione di flussi finanziari;
- valutazione del grado di rischio dei singoli processi esposti, in modo da conformare l'apparato dei controlli interni ed il sistema disciplinare, a tale grado di rischio.

2.4.1 La valutazione del rischio secondo le linee guida Confindustria

In attuazione di quanto previsto all'art. 6, comma 3, del citato decreto, Confindustria, ha definito le proprie Linee Guida per la costruzione dei modelli di organizzazione, gestione e

PB S.p.A.

P.IVA 02094240765

Sede legale: Via Aldo Moro, n.48 – PEC: pbconsortile@pec.it

Sito internet: www.pbspa.eu

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex Dlg 231/01

controllo nelle quali vengono fornite indicazioni metodologiche su come individuare le aree di rischio e strutturare il Modello di organizzazione, gestione e controllo.

Da ultimo secondo la pubblicazione aggiornata a giugno 2021 Le Linee Guida Confindustria suggeriscono alle Società di utilizzare i processi di risk assessment e risk management e prevedono le seguenti fasi per la definizione del Modello:

- l'identificazione dei rischi;
- la predisposizione e/o l'implementazione di un sistema di controllo idoneo a prevenire il rischio di cui sopra attraverso l'adozione di specifici protocolli.

In base a quanto previsto dalle Linee Guida di Confindustria e da alcuni modelli di gestione del rischio elaborati in ambito operativo (come l'Enterprise risk management) si è sviluppato un'apposita metodologia da applicare per la valutazione delle aree sensibili della PB S.p.A. ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001.

La metodologia applicata ha previsto le seguenti fasi:

1. Analisi e valutazione dei rischi potenziali.
2. Analisi e valutazione dei controlli esistenti.
3. Analisi e valutazione dei rischi residuali

Le linee Guida Confindustria sono state approvate dal Ministero della Giustizia con D.M. del 4.12.2003., l'ultima modifica risale alla pubblicazione del giugno 2021, a cui il presente modello 231 si ispira. (cfr. allegato A).

2.4.2 Analisi e valutazione del rischio inerente

La prima fase di analisi e valutazione dei rischi inerenti si è articolata a sua volta in due attività:

- l'identificazione dei rischi potenziali;
- la valutazione dei rischi potenziali (dati dalla ponderazione della probabilità e la gravità del reato).

L'identificazione dei rischi potenziali è stata effettuata partendo dalle tipologie di rischio-reato previste dal Decreto Legislativo 231/2001.

In questa fase la valutazione è stata condotta a prescindere dai sistemi di controllo interno (organizzazione, competenze, controlli operativi, ecc.) e dagli strumenti di gestione che sono stati istituiti per ridurre la possibilità di accadimento e/o il relativo impatto.

PB S.p.A.

P.IVA 02094240765

Sede legale: Via Aldo Moro, n.48 – PEC: pbconsortile@pec.it

Sito internet: www.pbspa.eu

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex Dlg 231/01

Nel documento “Risk Assessment” si riporta per ciascuna attività sensibile ai fini del D.lgs. 231/2001, la valutazione dell’esposizione della PB S.p.A. al rischio.

La valutazione si ottiene moltiplicando la probabilità per l’impatto e consente di stabilire a prescindere dai sistemi di controllo in essere le aree in cui la società è maggiormente sottoposta a rischio di commissione dei reati 231.

Nella colonna “Modalità attuative dei reati” si riporta con riferimento a ciascuna attività a rischio una rappresentazione ipotetica di come le fattispecie di reato possono essere attuate in quell’area aziendale (cfr. pagg. n.24, 25, 26,27,28).

2.4.3 Analisi e valutazione dei controlli esistenti

Identificate le attività aziendali in cui possono essere perpetrati i reati previsti dal D. Lgs. 231/2001 e le modalità di attuazione degli stessi si è provveduto ad analizzare e valutare il sistema di controllo preesistente nella società, prima dell’avvio del presente Progetto.

Questa attività è stata svolta al fine di verificare la capacità del sistema di controllo interno già esistente in azienda di prevenire l’attuazione dei reati individuati nella fase precedente.

In questa fase è stata valutata l’adeguatezza e l’efficacia del sistema di controllo interno già presente avendo riguardo in particolare alla sua idoneità a prevenire i reati previsti dal D. Lgs. 231/2001. A tal riguardo sono stati presi in considerazione le seguenti aree di controllo aziendale:

- Sistema Organizzativo;
- Procedure di riferimento;
- Tracciabilità del processo;
- Altri controlli (controlli direzionali, Collegio Sindacale, Società di Revisione codice etico di Confindustria).

2.4.4 Analisi e valutazione del rischio residuale

Valutato il rischio inerente e il sistema di controllo interno già presente in azienda, si è provveduto ad analizzare e valutare il rischio residuale.

Per “rischi residuali” si intendono quei rischi che permangono anche dopo l’applicazione dei sistemi di controllo implementati in azienda e che sono ottenuti dalla differenza del valore del rischio inerente e quello del sistema di controllo interno.

PB S.p.A.

P.IVA 02094240765

Sede legale: Via Aldo Moro, n.48 – PEC: pbconsortile@pec.it

Sito internet: www.pbspa.eu

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex Dlg 231/01

La determinazione del livello di rischio residuale associabile alle attività sensibili è un passaggio fondamentale e preliminare all'individuazione degli interventi da apportare al sistema di controllo interno. Questi interventi sono volti a garantire che i rischi residuali di commissione dei reati siano ridotti ad un "livello accettabile".

Al fine di creare un efficace sistema di controllo preventivo ai fini del D. Lgs. n. 231/2001, la soglia concettuale di accettabilità è rappresentata da un sistema di prevenzione tale da non poter essere aggirato se non fraudolentemente. Questa soluzione è in linea con la logica della "elusione fraudolenta" del Modello Organizzativo quale esimente espressa dal citato decreto legislativo ai fini dell'esclusione della responsabilità amministrativa dell'ente (art. 6, co. 1, lett. c D.lgs. 231/2001: "... le persone hanno commesso il reato eludendo fraudolentemente i modelli di organizzazione e di gestione."). In altri termini ciò significa che per tutte le attività che presentano un rischio residuale dovranno essere previsti specifici elementi di controllo, in modo tale che chi compie il reato può farlo solo attraverso un'elusione fraudolenta del Modello Organizzativo.

2.4.5 Analisi dei Rischi

Qui di seguito riportiamo sinteticamente la valutazione del rischio per ogni reato previsto dalla normativa 231. Per un'analisi più specifica e dettagliata si rimanda al documento allegato al presente Modello "Risk Assessment".

Reati 231	Quadro di riferimento	Valutazione del rischio e misure di controllo implementate
Reati in danno della Pubblica Amministrazione (PA). Reati corruttivi, Truffa a danno dello Stato, Malversazione	I reati presi in esame riguardano l'instaurazione e la gestione dei rapporti con la pubblica amministrazione. I processi aziendali commerciali sono riferiti e indirizzati verso la ricerca e la partecipazione alle gare di appalto, ovvero all'applicazione dello sconto in fattura con cui il cedente trasferisce il credito di imposta maturato per i lavori eseguiti all'azienda appaltatrice PS Spa. Altre ipotesi di contatto con la Pubblica Amministrazione riguardano: la gestione delle verifiche da parte di personale appartenente ad organi di controllo di pubbliche autorità; gestione amministrativa previdenziale ed assistenziale del personale; ottenimento e/o rinnovo di autorizzazioni, concessioni, licenze, procedure istruttorie di controllo con la Guardia di Finanza, INPS, INAIL, Ispettorato del Lavoro, funzionari	Dall'analisi del rischio effettuato e dalle interviste condotte sul personale aziendale, risulta che il rischio in tale materia non sia trascurabile. Per la partecipazione alle gare di appalto è una problematica che oggi viene censita seppur non ancora presente nella PB Spa, mentre per quanto riguarda l'applicazione dello sconto in fattura, per i lavori di efficientamento energetico e sismico, si ritiene che l'asseverazione sulla congruità dei prezzi ed il visto di conformità posto da primarie <i>advisor</i> rappresentino un sistema di controllo sterno che riduce al minimo se non addirittura estingue i rischi di reato. Inoltre le azioni di prevenzione sono strutturate attraverso la definizione di

PB S.p.A.

P.IVA 02094240765

Sede legale: Via Aldo Moro, n.48 – PEC: pbconsortile@pec.it

Sito internet: www.pbspa.eu

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex Dlg 231/01

	<p>competenti in materia ambiente, sicurezza e sanità; ottenimento e utilizzo dei contributi e finanziamenti per attività formativa e ricerca & sviluppo.</p> <p>Le ipotesi di Truffa possono riguardare le attività di predisposizione ed invio alla PA di documenti contenenti dichiarazioni false o mendaci attestanti il possesso dei requisiti mancanti.</p>	<p>procedure di controllo interno e mediante diffusione e condivisione dei Principi contenuti nel codice etico e nelle parti speciali.</p> <ul style="list-style-type: none">• Procedure formalizzate sullo svolgimento e sulla rendicontazione delle attività finanziate.• Controlli sul rispetto delle procedure e delle deleghe.• Controllo sulla documentazione contabile.• Controllo sui Collaboratori esterni (ad esempio: consulenti esterni).• Formazione continua al personale.• Esplicita previsione nei principi del Codice Etico e del Modello 231.
Associazione per delinquere ed associazione per delinquere di tipo mafioso	<p>Attraverso lo strumento del reato associativo potrebbero essere commessi altri reati che, pur non essendo espressamente previsti dal Decreto 231 oppure rientranti tra le fattispecie delittuose che autonomamente comportano la responsabilità amministrativa dell'ente, possono integrare una fattispecie di reato associativo.</p> <p>Le aree ritenute più specificamente a rischio risultano essere, ai fini della presente Parte Speciale del Modello, le operazioni commerciali (acquisto di materie, servizi ed altre componenti; processi di vendita, di proposte commerciali e finanziarie con partner la cui identità non sia stata accuratamente verificata, nonché le altre attività aziendali che potenzialmente possano scaturire in una commissione di un illecito).</p>	<p>Procedure formalizzate sulla raccolta di dati ed informazioni su possibili partner, fornitori, consulenti e dipendenti (acquisizione del Certificato camerale con vigenza ed antimafia, acquisizione dei titoli di studio e delle iscrizioni agli albi professionali, indagini conoscitive sul territorio e sul contesto, etc.).</p> <ul style="list-style-type: none">• Valutazione fornitori• Definizione dei requisiti del personale e dei collaboratori.• Controlli sul rispetto delle procedure e delle deleghe.• Controllo sulla congruenza tra il prezzo pagato per la consulenza ed il prezzo di mercato.• Formazione continua al personale.• Esplicita previsione nei principi del Codice Etico. <p>(Procedura rientrante delle attribuzioni dell' ufficio acquisti).</p>
Abusi di Mercato	<p>Sebbene la società non risulti quotata sui mercati finanziari, i reati in oggetto sono di natura "comune" e cioè, possono essere compiuti da ogni persona indipendentemente dal possesso di particolari qualifiche soggettive.</p> <p>Peraltro, l'ordinamento punisce espressamente, oltre al membro di amministrazione, direzione e controllo, anche professionisti che nell'esercizio di un'attività lavorativa, abusano di informazioni privilegiate.</p>	<p>Il presidio a tale tipologia di reato è (ovviamente oltre a quello dato dal fatto che la società non è quotata in alcun mercato finanziario) dato dall'impegno da parte del personale e dai collaboratori dell'azienda a non diffondere o divulgare notizie, dati ed informazioni privilegiate di cui si è venuti a conoscenza in occasione dello svolgimento della propria attività lavorativa, attraverso la sottoscrizione del codice etico, il quale prevede apposite disposizioni al riguardo.</p> <p>Tali misure consentono di considerare il rischio reato di basso livello.</p>
Reati Societari	<p>I processi che risultano essere maggiormente a rischio reato sono il processo amministrativo e in particolare le attività di rilevazione, registrazione e rappresentazione dell'attività d'impresa nelle scritture contabili, nelle</p>	<p>Al fine di presidiare le aree esposte a tale tipologia di reato appare rilevante la condivisione e la diffusione, anche mediante l'inserimento di apposite prescrizioni nel codice etico, dei</p>

PB S.p.A.

P.IVA 02094240765

Sede legale: Via Aldo Moro, n.48 – PEC: pbconsortile@pec.it

Sito internet: www.pbspa.eu

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex Dlg 231/01

	<p>relazioni, nei bilanci e in altri documenti di impresa, nonché dei relativi controlli e comunicazioni.</p> <p>Rilevano inoltre le situazioni o attività in potenziale conflitto d'interesse e, in genere, potenzialmente pregiudizievoli per i soci, creditori e terzi.</p> <p>Tali attività sono attualmente regolamentate dalla buona prassi aziendale basata sul rispetto della normativa italiana su diritto societario.</p>	<p>principi sulla corretta informazione aziendale, sull'integrità ed effettività del capitale sociale e sui potenziali conflitti di interessi, e in generale sulle attività potenzialmente pregiudizievoli per i soci, creditori e terzi.</p> <p>Il rischio di commissione di tale tipologia di reati risulta essere basso.</p> <p>In questa area gli elementi di controllo implementati si riferiscono a:</p> <ul style="list-style-type: none">• Procedure formalizzate sulla gestione delle attività amministrative (gestione contabilità, tenuta delle scritture contabili, emissione del bilancio, gestione delle comunicazioni, operazioni sul capitale) con presenza di più funzioni per lo svolgimento ed il controllo delle attività.• Controlli sul rispetto delle procedure e delle deleghe.• Formazione continua al personale.• Esplicita previsione nei principi del Codice Etico
False comunicazioni sociali e false comunicazioni sociali in danno dei soci o dei creditori	Indicazione di dati non veritieri o omissioni di dati ed informazioni nella redazione del bilancio e della documentazione contabile aziendale. Esibizione parziale o alterata della documentazione contabile.	
Impedito controllo	L'azienda impedisce l'attività di controllo degli altri soci alterando o occultando documenti.	
Indebita restituzione di conferimenti	L'azienda fuori dei casi di legittima riduzione del capitale sociale, restituisce i conferimenti ai soci o li liberano dall'obbligo di eseguirli.	
Illegale ripartizione degli utili e delle riserve	L'azienda ripartisce utili o acconti su utili non effettivamente conseguiti o destinati per legge a riserva, ovvero ripartisce riserve che non possono per legge essere distribuite.	
Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante	L'azienda fuori dei casi consentiti dalla legge fa acquistare alla Società quote sociali.	
Operazioni in pregiudizio dei creditori	L'azienda in violazione delle disposizioni di legge a tutela dei creditori, effettua riduzioni del capitale sociale o fusioni con altra società o scissioni, con l'intento di cagionare danno ai creditori.	
Formazione fittizia del capitale	L'azienda e i soci conferenti formano od aumentano fittiziamente il capitale sociale mediante attribuzioni di azioni o quote in misura complessivamente superiore all'ammontare del capitale sociale, sottoscrizione reciproca di azioni o quote, sopravvalutazione rilevante dei conferimenti di beni in natura o di crediti.	

PB S.p.A.

P.IVA 02094240765

Sede legale: Via Aldo Moro, n.48 – PEC: pbconsortile@pec.it

Sito internet: www.pbspa.eu

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex Dlg 231/01

Delitti di omicidio colposo e lesioni gravi o gravissime commessi con violazione della norma antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della sicurezza sul lavoro	<p>La tipologia di attività svolta dai lavoratori e dai collaboratori di PB S.p.A. è a medio rischio di infortuni sul lavoro su alcune attività.</p> <p>La probabilità di commissione del reato in oggetto, tuttavia, quindi, deve essere presidiata correttamente.</p>	La società ha affidato incarichi di RSPP a professionisti con gradi di istruzione, formazione e professionalità che garantiscono la piena conformità alle disposizioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro.
Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita	<p>L'attività aziendale che non coinvolge attività di commercializzazione valute o beni preziosi.</p> <p>Tuttavia, la probabilità di commissione di tale tipologia di reato è da considerarsi non trascurabile, visto l'utilizzo di contanti che viene praticato dai clienti come soluzione a loro congeniale di pagamento.</p>	Le azioni di prevenzione sono strutturate mediante diffusione e condivisione dei Principi contenuti nel codice etico, nelle parti speciali del Modello 231, nonché nelle procedure proprie dell'area commerciale, prime fra tutte quelle relative alla gestione dell'attività commerciale ciclo attivo e approvvigionamento e ciclo passivo.
Delitti informatici e trattamento illecito di dati	La tipologia delle attività svolte dalla società non riguarda attività prettamente informatiche, e, pertanto, è risultato un rischio trascurabile rispetto alla commissione di questo reato.	<p>La società ha adottato modalità per tenere sotto controllo in materia sistematica gli adempimenti in materia di trattamento di dati personali (ex D.lgs. n. 196/03 e succ. mod. ed integrazioni).</p> <p>È stata poi redatto uno specifico regolamento per la corretta gestione ed utilizzo degli strumenti informatici aziendali.</p>
Delitti di criminalità organizzata	Il rischio di commissione di tale tipologia di reato è potenzialmente collegabile all'attività di partecipazione alle gare di appalto, alle attività illecite di trasporto e trattamento dei rifiuti, ai delitti collegati a reati fiscali o a quelli contro l'industria, tuttavia, in considerazione dell'eticità rappresentata da tutti i soggetti dell'azienda, si esclude che la società possa collaborare con organizzazioni mafiose o camorriste o con altre.	<p>La società presta particolare attenzione alla qualifica dei propri partner e fornitori avendo cura di raccogliere dati e informazioni sulla reputazione dei propri partner.</p> <p>La società si è dotata di una specifica procedura per la selezione dei fornitori.</p> <p>A mezzo di check list i fornitori possono iscriversi nell' albo qualificato della PB S.p.A..</p>
Delitti contro l'industria e il commercio	La fattispecie di reato, in relazione all'attività di concorrenza sleale o attività di frode, potrebbe coinvolgere l'area commerciale.	Il rischio è mitigato attraverso la previsioni di appositi presidi a livello di codice etico e di procedure interne (Procedura inerente la selezioni dei fornitori), Regolamento informatico, e altri presidi implementati in azienda.
Induzione a non rendere o a rendere dichiarazioni mendaci	I processi e attività potenzialmente a rischio sono quelle che prevedono rapporti con l'autorità giudiziaria e quindi potenzialmente tutti i responsabili di ufficio o dipendenti	Le misure adottate sono relative alla presenza nel codice etico di specifici

PB S.p.A.

P.IVA 02094240765

Sede legale: Via Aldo Moro, n.48 – PEC: pbconsortile@pec.it

Sito internet: www.pbspa.eu

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex Dlg 231/01

all'autorità giudiziaria	chiamati per qualsiasi motivo a rendere dichiarazioni presso le autorità giudiziarie.	principi e norme di comportamento nei rapporti con l'autorità giudiziaria.
Reati ambientali	L'azienda è a rischio commissione dei reati contro l'ambiente per gli aspetti di CONFERIMENTO e rifiuti in discarica. Pertanto il rischio potenziale è da ritenersi medio-basso.	Gli aspetti ambientali per i rischi indicati sono cautelati dal fatto che le aziende sub appaltatrici selezionate per la realizzazione delle opere hanno altresì l'obbligo contrattuale dello smaltimento dei rifiuti prodotti sui cantieri. Tale ottemperamento, inserito come costo in fattura viene altresì confermato con l'esibizione a richiesta di copia dei formulari.
Reati in tema di falsità in monete, in carte di pubblico credito e in valori di bollo	È da escludere che l'azienda abbia un ruolo di fornitore per la produzione di banconote o valori bollati, pertanto il rischio è da ritenersi trascurabile. Gli aspetti legati alla fattispecie di reato riguardanti la contraffazione di marchi e brevetti sono da ritenere a basso rischio.	L'aspetto è preso in considerazione con una serie di presidi (codice etico, parti speciali).
Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico	Si ritiene remoto il rischio reato potenziale in questa categoria di reati	L'aspetto è preso in considerazione con una serie di presidi (codice etico, parti speciali).
Reati contro la personalità individuale	Potenzialmente il rischio reato non è da trascurare nella gestione del personale	L'aspetto è preso in considerazione con una serie di presidi (codice etico, Procedura gestionale, parti speciali)

2.4.6 Analisi dei rischi Sicurezza nei cantieri:

Il 25 ottobre 2021, presso il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, è stato istituito l'Osservatorio Nazionale sulla sicurezza nei cantieri.

Esso è composto dai rappresentanti del Ministero, delle principali stazioni appaltanti pubbliche da questo vigilate (ad esempio RFI, Anas, Autorità Portuali, ecc.) e dalle organizzazioni sindacali più rappresentative del settore edile (Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil). L'accordo ha l'obiettivo di migliorare la sicurezza nelle attività in cantiere e l'applicazione delle norme, con un occhio di riguardo anche alla formazione.

Gli obiettivi dell'Osservatorio Nazionale

Prevenzione e sicurezza nei cantieri, applicazione delle norme e delle intese sottoscritte con i sindacati di categoria.

PB S.p.A.

P.IVA 02094240765

Sede legale: Via Aldo Moro, n.48 – PEC: pbconsortile@pec.it

Sito internet: www.pbspa.eu

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex Dlg 231/01

Come specificato nel verbale di accordo tra Ministero e sindacati edili, l'Osservatorio Nazionale è stato costituito con l'obiettivo di:

- verificare il costante mantenimento e completamento delle informazioni richieste dalla “Banca dati degli Esecutori” a cura delle imprese coinvolte nell'affidamento, incluse quelle in subappalto;
- verificare presso le diverse stazioni appaltanti il rispetto delle nuove norme previste dal D.L. n. 77/2021, convertito dalla legge 108/2021. In particolare, per quanto riguarda la parità di trattamento economico e normativo tra lavoratori in appalto e lavoratori in subappalto e la corretta applicazione del CCNL edile;
- fornire la massima informazione e formazione nei confronti delle stazioni appaltanti, dei commissari governativi e dei Responsabili Unici del Provvedimento in merito alla nuova normativa di cui al Decreto del Ministero del Lavoro e Politiche Sociali n. 143 del 2021. Inoltre, verificare (anche a campione) sulle modalità di corretto utilizzo del nuovo strumento, per contrastare dumping contrattuale e lavoro irregolare;
- valorizzare ulteriori iniziative di formazione per le stazioni appaltanti, nell'ambito del programma nazionale di formazione dei Responsabili Unici del Provvedimento chiamato “PNRR Academy”.

L'Osservatorio Nazionale, dunque, vigilerà sul lavoro in cantiere, che potrà essere svolto h24 e 7 giorni su 7, ma senza ricorrere agli straordinari.

Inoltre, dal 1° novembre 2021 - ovvero con l'entrata in vigore delle nuove norme sul subappalto e del Durc di congruità - l'applicazione dei contratti nazionali di lavoro e la sicurezza nell'edilizia risultano ancor più attenzionate. Tali norme, infatti, riguardano rispettivamente:

- equiparazione del trattamento economico e contrattuale dei subappaltatori rispetto a quello delle imprese capofila (subappalto);
- costo della manodopera di cantiere congruo ai parametri concordati tra sindacati e imprese (Durc di congruità).

La PB S.p.A. intende ispirarsi e ratificare integralmente i principi ispiratori delle linee guida dell'Osservatorio, da intendersi non quale mero strumento di controllo, ma come un altro importante passo in avanti per garantire la qualità del lavoro, il rispetto dei CCNL dell'edilizia,

PB S.p.A.

P.IVA 02094240765

Sede legale: Via Aldo Moro, n.48 – PEC: pbconsortile@pec.it

Sito internet: www.pbspa.eu

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex Dlg 231/01

la sicurezza in tutte le opere pubbliche sia quelle commissariate, che quelle finanziate dal PNRR e dal Fondo Complementare, per rafforzare la qualità dell'occupazione, la sicurezza e la formazione.

SICUREZZA SUI CANTIERI -MAPPATURA DELLE AREE DI RISCHIO

Con particolare riferimento alla materia della sicurezza sui cantieri e degli ambienti di lavoro è fondamentale definire con attenzione la mappa dei processi aziendali e delle relative attività. La PB S.p.A. operando prevalentemente nel settore degli appalti pubblici e privati, aventi ad oggetto gli interventi di manutenzione straordinaria degli immobili, nella elaborazione del MOG 231, dedica particolare rilievo al monitoraggio dell'area di rischio di cui alla sicurezza dei cantieri di lavoro. Normativa di riferimento

Art. 1655 Nozione - Codice Civile

L'appalto è il contratto col quale una parte assume, con organizzazione dei mezzi necessari e con gestione a proprio rischio, il compimento di un'opera o di un servizio verso un corrispettivo in danaro.

Art. 1662 Verifica nel corso di esecuzione dell'opera - Codice Civile

Il committente ha diritto di controllare lo svolgimento dei lavori e di verificarne a proprie spese lo stato. Quando, nel corso dell'opera, si accerta che la sua esecuzione non procede secondo le condizioni stabilite dal contratto e a regola d'arte, il committente può fissare un congruo termine entro il quale l'appaltatore si deve conformare a tali condizioni; trascorso inutilmente il termine stabilito, il contratto è risolto, salvo il diritto del committente al risarcimento del danno (cfr artt. 1223, 1454, 2224 c.c.).

Articolo 26 D. Lgs 81/08- Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione.

Contratti di appalto: relazione tra un committente (pubblico o privato) ed un'impresa terza che riceve l'incarico per specifiche attività.

Tra gli elementi cardine relativi alla sicurezza sui cantieri occorre analizzare

- Il Documento di valutazione dei rischi generale (DVR)
- Il DUVRI
- Il POS
- Il PSC.

PB S.p.A.

P.IVA 02094240765

Sede legale: Via Aldo Moro, n.48 – PEC: pbconsortile@pec.it

Sito internet: www.pbspa.eu

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex Dlg 231/01

2.4.7 Il Documento di valutazione dei rischi GENERALE (DVR).

Il DVR viene redatto ai sensi del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i., ha lo scopo di effettuare la valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori e predisporre le adeguate misure di prevenzione e di protezione nonché di programmare le misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

Il documento è formato da una relazione sulla valutazione di tutti i rischi individuati durante l'attività lavorativa, in cui sono specificati i criteri adottati per la valutazione stessa.

In particolare, all'interno del DVR generale sono valutati i rischi di natura stocastica, ossia quei rischi quali scivolamento, cadute a livello, rischi meccanici, elettrocuzione ecc. per cui non esistendo norme tecniche di riferimento, l'entità del rischio viene calcolata assegnando un opportuno valore alla probabilità di accadimento ed alla gravità del danno.

Mentre sono rimandate a relazioni/valutazioni specifiche, che fanno parte integrante del DVR, i rischi di natura specifica, come rumore, vibrazioni, chimico, movimentazione manuale dei carichi, ecc., in quanto occorrono norme tecniche (standard ISO, norme UNI, Linee guida) che contemplano opportuni algoritmi di calcolo per l'individuazione della classe di rischio.

Il Documento di valutazione dei rischi generale (DVR), contiene l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati, a seguito della valutazione; il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza; l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere; ed infine sono individuate le mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

Per la redazione del Documento di Valutazione dei Rischi generale (DVR), il Datore di Lavoro può avvalersi del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) o di un consulente esperto nel settore che oltre ad affiancarlo in fase di valutazione dei rischi contribuisce a pianificare le misure di protezione e prevenzione.

Alla valutazione dei rischi dovrà collaborare anche il Medico Competente, che successivamente si occuperà di predisporre il protocollo di sorveglianza sanitaria, e il Responsabile dei Lavoratori (RLS) che deve essere consultato preventivamente sul

PB S.p.A.

P.IVA 02094240765

Sede legale: Via Aldo Moro, n.48 – PEC: pbconsortile@pec.it

Sito internet: www.pbspa.eu

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex Dlg 231/01

contenuto della valutazione dei rischi e al quale va consegnata una copia per presa visione (art. 50, comma 1b e 5 del T.U.).

Entro 90 giorni dall'inizio dell'attività, il Datore di Lavoro deve provvedere alla valutazione dei rischi.

La valutazione di tutti i rischi con la conseguente elaborazione del DVR è un obbligo a carico del Datore di Lavoro che ha alle dipendenze almeno un lavoratore.

La normativa equipara il lavoratore assunto con contratto (indeterminato, determinato, co.co.co., ecc.) al: socio lavoratore di cooperativa o di società che presta la sua attività per conto delle società e dell'ente stesso ovvero anche i soci (escluso il Datore di Lavoro) che svolgono un'attività all'interno dell'organizzazione tirocinante o stagista (con o senza retribuzione) allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici.

La valutazione dei rischi è stata strutturata ed attuata in modo da consentire di:

- identificare i luoghi di lavoro
- identificare gli impianti
- identificare i macchinari, le attrezzature, gli utensili e le apparecchiature
- identificare le materie prime, i prodotti chimici, i preparati, gli scarti di lavorazione
- analizzare le attività ordinarie, straordinarie e le situazioni di emergenza
- tenere conto di soggetti terzi che possono avere accesso ai luoghi di lavoro
- identificare i pericoli e le fonti potenziali di rischio, presenti in tutte le fasi lavorative di ogni area aziendale
- individuare i soggetti esposti, direttamente o indirettamente, anche a pericoli particolari
- stimare i rischi, considerando adeguatezza e affidabilità delle misure di tutela già in atto.
- definire le misure di prevenzione e protezione, atte a cautelare i lavoratori, secondo le gerarchie qui sotto specificate.

Le gerarchie e gli obiettivi delle misure di prevenzione e protezione da adottare sono:

- eliminazione dei rischi

PB S.p.A.

P.IVA 02094240765

Sede legale: Via Aldo Moro, n.48 – PEC: pbconsortile@pec.it

Sito internet: www.pbspa.eu

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex Dlg 231/01

- riduzione dei rischi (privilegiando interventi alla fonte)
- programmazione delle azioni di prevenzione e protezione con priorità derivanti da: gravità dei danni, probabilità di accadimento, numero di lavoratori esposti, complessità delle misure di intervento (prevenzione, protezione, ecc.) da adottare

Classificazione dei fattori di rischio

La principale distinzione tra i fattori di rischio prevede una suddivisione in:

- **Rischi per la sicurezza o di natura infortunistica:** sono quelli responsabili del potenziale verificarsi di incidenti o infortuni, ovvero di danni o menomazioni fisiche subite dai lavoratori in conseguenza di un impatto fisico-traumatico di diversa natura (meccanica, elettrica, chimica, termica, etc.).

Le cause di tali rischi sono da ricercare, almeno nella maggioranza dei casi, in un non idoneo assetto delle caratteristiche di sicurezza inerenti: l'ambiente di lavoro, le macchine e/o le apparecchiature utilizzate, le modalità operative, l'organizzazione del lavoro, etc..

- **Rischi per la salute di tipo igienico – ambientali:** sono quelli responsabili della potenziale progressiva compromissione dell'equilibrio biologico dei lavoratori addetti a lavorazioni che comportano l'esposizione a fattori di rischio, di natura chimica, fisica e biologica, con seguente esposizione del personale addetto. Le cause di tali rischi sono da ricercare nella insorgenza di non idonee condizioni igienico - ambientali dovute alla presenza di fattori ambientali di rischio generati dalle lavorazioni (caratteristiche del processo e/o delle apparecchiature) e da modalità operative.

- **Rischi per la sicurezza e la salute di tipo trasversale:** sono individuabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il "rapporto" tra l'operatore e "l'organizzazione del lavoro" in cui è inserito. Si tratta quindi di rapporti riferiti a interazioni di tipo ergonomico, psicologico e organizzativo.

Criteri per l'individuazione dei fattori di rischio applicabili

L'individuazione dei fattori di rischio applicabili è stata effettuata secondo criteri derivanti dalle:

- Leggi e normative cogenti della Repubblica Italiana
- Norme di buona tecnica (UNI ISO).
- Linee Guida (rif. Art. 2 co. 1 lett. z del D.lgs 81/08)

PB S.p.A.

P.IVA 02094240765

Sede legale: Via Aldo Moro, n.48 – PEC: pbconsortile@pec.it

Sito internet: www.pbspa.eu

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex Dlg 231/01

- Fonti di letteratura tecnica specializzata

Il processo di individuazione dei fattori di rischio e di valutazione dei rischi della PB S.p.A.

Il processo di valutazione dei rischi viene realizzato attraverso i seguenti passaggi:

Analisi della attività e dei processi produttivi: vengono raccolte in dettaglio le informazioni riguardo le attività e le relative fasi di lavoro, le mansioni, gli ambienti, i macchinari e le attrezzature, le materie prime/semilavorati, gli scarti di lavorazione, gli impianti tecnologici, ogni altro centro di pericolo.

Identificazione dei pericoli: per ciascuno degli elementi elencati al punto precedente vengono identificati tutti i pericoli individuando i soggetti che potrebbero subire dei danni e con quali modalità.

Correlazione tra le informazioni raccolte: vengono correlate le informazioni in modo tale da associare ad ogni fase di lavoro che compone la relativa attività le seguenti informazioni ad essa correlate: ambienti, macchinari & attrezzature (ed ogni altro centro di pericolo), materie prime/semilavorati, scarti di lavorazione, impianti tecnologici, mansioni.

Determinazione del rischio: per ogni mansione elencata viene effettuata una stima del rischio associato a ciascun pericolo ad essa correlato, rimandando, dove necessario, ai risultati di analisi specifiche (ad es. valutazione rumore, vibrazioni, stress lavoro-correlato, chimico, biologico, incendio, movimentazione manuale dei carichi).

Identificazione del piano di miglioramento: a seguito della valutazione dei rischi viene stabilito un piano di miglioramento.

La valutazione dei rischi si sviluppa quindi attraverso la realizzazione di diverse attività di analisi:

- Un'analisi sistematica del processo produttivo nella quale vengono individuate e analizzate le diverse attività, ordinarie e straordinarie, al fine di identificare i pericoli
- Un'analisi strutturale che tiene conto delle caratteristiche delle zone di lavoro, delle macchine, degli impianti e delle attrezzature utilizzate nelle diverse attività
- Eventuali indagini analitiche specifiche per la determinazione dell'esposizione dei lavoratori a rischi derivanti da agenti chimici, fisici e biologici. (livelli di esposizione a sostanze, rumore, movimentazione manuale dei carichi ecc.)

PB S.p.A.

P.IVA 02094240765

Sede legale: Via Aldo Moro, n.48 – PEC: pbconsortile@pec.it

Sito internet: www.pbspa.eu

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex Dlg 231/01

- Un'analisi delle misure di prevenzione e protezione adottate sia di carattere tecnico che organizzativo e gestionale.

La valutazione del rischio viene effettuata attraverso un metodo che prevede la stima di due fattori:

- probabilità “P” di accadimento di un evento pericoloso
- gravità del danno atteso “D” riflette gli aspetti sanitari del danno stesso e fa riferimento alla reversibilità o meno del danno (funzione del numero di persone coinvolte e delle conseguenze sulle persone in base a eventuali conoscenze statistiche o a previsioni ipotizzabili)

Nelle due tabelle che seguono sono indicati i criteri per l'assegnazione dei parametri “P” e “D” ai rischi in corso di valutazione.

Stima della probabilità di accadimento – P

Valore di P	Descrizione e criteri
4 molto alta	Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori. Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa Azienda o in aziende simili o in situazioni operative simili .
3 alta	Incidenti avvenuti o ipotizzabili non prevedibili a sufficienza dell'evento singolo a causare il danno.
2 media	La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi. Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi.
1 bassa	incidenti avvenuti o ipotizzati non prevedibili e non sufficienza dell'evento singolo a causare il danno; incidenti avvenuti causati esclusivamente da manovre errate dell'operatore.

Stima della gravità del danno - D

PB S.p.A.

P.IVA 02094240765

Sede legale: Via Aldo Moro, n.48 – PEC: pbconsortile@pec.it

Sito internet: www.pbspa.eu

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex Dlg 231/01

ENTITA' DEGLI EFFETTI SU SALUTE E SICUREZZA		
Valore	Descrizione e criteri	Descrizione e criteri quantitativi
4 Gravissime	Morte lesioni irreversibili perdita totale di funzioni	Patologie / lesioni che possono portare alla morte o a invalidità permanenti superiori al 30%.
3 Gravi	lesioni difficilmente reversibili lesioni lentamente reversibili perdita parziale di funzioni	Patologie / lesioni che possono portare invalidità permanenti tra il 10e il 30 %.
2 Medie	lesioni reversibili esposizione cronica con effetti reversibili	infortuni con assenze dal lavoro da 30 a 60 giorni. Patologie che possono portare invalidità permanenti fino al 10%.
1 Lievi	lesioni rapidamente reversibili esposizione con effetti reversibili	infortuni con assenze dal lavoro fino a 30 giorni. Stadi di disagio, discomfort o patologie reversibili.

La tabella seguente definisce il livello di Rischio $R = P \times D$ con una rappresentazione a matrice avente in ascisse la gravità del danno atteso e in ordinate la probabilità del suo verificarsi.

PB S.p.A.

P.IVA 02094240765

Sede legale: Via Aldo Moro, n.48 – PEC: pbconsortile@pec.it

Sito internet: www.pbspa.eu

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex Dlg 231/01

<i>P</i>					
4	4	8	12	16	
3	3	6	9	12	
2	2	4	6	8	
1	1	2	3	4	
	1	2	3	4	<i>D</i>

VALORE DI R	LIVELLO DI RISCHIO
1 - 2	RISCHIO TRASCURABILE
3 - 4	RISCHIO BASSO
6 - 9	RISCHIO MEDIO
12 - 16	RISCHIO ALTO

PB S.p.A.

P.IVA 02094240765

Sede legale: Via Aldo Moro, n.48 – PEC: pbconsortile@pec.it

Sito internet: www.pbspa.eu

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex Dlg 231/01

Sulla base dei risultati della valutazione dei rischi sono definite le misure di prevenzione e protezione adeguate (tecniche organizzative, procedurali, DPI, informazione, formazione e addestramento).

Per le tipologie di rischio (ad es. rischio rumore, vibrazioni, incendio, chimico, amianto, stress lavoro-correlato, ATEX, biologico, cancerogeno, movimentazione manuale dei carichi, movimenti ripetitivi, spinta & traino, gravidanza) per i quali i criteri di valutazione sono stabiliti o da decreti che affrontano specificatamente le relative valutazioni (es. D.M. 10 marzo 1998) o dai titoli specifici del D.lgs. 81/08, si utilizzano i criteri di valutazione del rischio indicati nei decreti stessi o in quelli ad essi collegati.

L'individuazione di tali misure di prevenzione e protezione dai rischi è effettuata considerando i seguenti criteri generali:

- Eliminare, ove possibile, il pericolo alla fonte (ad esempio sostituendo una sostanza pericolosa con una meno pericolosa).
- Dove non è possibile eliminare la fonte del pericolo, intervenire allo scopo di ridurre il rischio.
- Adattare le operazioni da svolgere alle capacità tecnico-operative del personale.
- Utilizzare le possibilità offerte dallo sviluppo tecnologico.
- Introdurre procedure gestionali e operative con specifici riferimenti alla sicurezza e alla tutela della salute dei lavoratori, sia per i processi di erogazione che per i processi di servizio (ad esempio la manutenzione programmata di impianti e attrezzature) e individuare i relativi interventi formativi ed informativi degli operatori.
- Adottare misure di protezione collettiva
- Adottare dispositivi di protezione individuale solo come ultima alternativa, qualora non fossero attuabili misure alternative.

Le classi di rischio costituiscono la base per stabilire se è necessario migliorare i controlli e per definire la scala temporale per gli interventi. La classificazione delle attività e dei relativi rischi, rispetto alle risultanze della valutazione, ci porta dunque a stabilire le priorità di intervento.

Nella seguente tabella vengono indicati alcuni criteri di massima per la valutazione delle azioni di prevenzione e protezione da intraprendere in funzione della classe di rischio, fermo

PB S.p.A.

P.IVA 02094240765

Sede legale: Via Aldo Moro, n.48 – PEC: pbconsortile@pec.it

Sito internet: www.pbspa.eu

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex Dlg 231/01

restando che la programmazione degli interventi dovrà rispondere ai criteri indicati nell'articolo 28 del D.lgs. 81/08 e contenere l'indicazione dei tempi e delle risorse impiegate.

Priorità di intervento ed azioni da intraprendere in funzione della classe di rischio

VALORE DI R	LIVELLO DI RISCHIO	PRIORITA' DI INTERVENTO	AZIONE E TEMPISTICA
1 - 2	RISCHIO TRASCURABILE	A	Non sono necessarie ulteriori azioni migliorative ad eccezione delle misure di controllo che garantiscono il mantenimento delle condizioni rilevate.
3 - 4	RISCHIO BASSO	B	Predisporre gli strumenti necessari a minimizzare il rischio ed a verificare l'efficacia delle azioni preventive. Azioni di mantenimento e/o migliorative da programmare nel medio - lungo termine con orizzonte temporale massimo di 12 mesi
6 - 9	RISCHIO MEDIO	C	Programmare con urgenza interventi correttivi tali da eliminare le anomalie che portano alla determinazione di livelli di rischio non accettabili. Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve-medio termine con orizzonte temporale massimo di 6 mesi
12 - 16	RISCHIO ALTO	D	Azioni correttive urgenti con tempi di intervento immediati. Intervenire immediatamente sulla fonte di rischio provvedendo a sospendere le lavorazioni sino al raggiungimento di livelli di rischio accettabili

Sarà condotta una gestione a regime con verifiche e controlli periodici relativamente ai seguenti aspetti:

- Nuovi luoghi di lavoro: realizzare da subito in corrispondenza ai requisiti minimi
- Nuove attrezzature: introdurle, da subito, adeguate e sicure installandole come da indicazioni del costruttore

PB S.p.A.

P.IVA 02094240765

Sede legale: Via Aldo Moro, n.48 – PEC: pbconsortile@pec.it

Sito internet: www.pbspa.eu

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex Dlg 231/01

- Modifiche significative di layout: integrare la valutazione del rischio con il responsabile del servizio di prevenzione e protezione, medico competente e rappresentante dei lavoratori per la sicurezza
- Nuove assunzioni
- valutare l'idoneità specifica alla mansione
- destinare il nuovo assunto a compiti adeguati
- informare, formare e addestrare il nuovo assunto
- fornire al nuovo assunto idonei dispositivi di protezione individuale (DPI)
- Permettere al RLS di verificare le condizioni di sicurezza
- Consultare il RLS nei casi specificatamente previsti dal D.lgs. 81/2008 (ad esempio nella progettazione dei contenuti dei corsi di informazione, formazione ed addestramento per i lavoratori, o per quanto riguarda la valutazione dei rischi).

Periodicamente:

- Convocare incontri con responsabile del servizio di prevenzione e protezione, medico competente e rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e redigere il relativo verbale
- Provvedere affinché gli impianti, i macchinari e le attrezzature siano periodicamente sottoposti a manutenzione e controlli secondo sia quanto indicato nei rispettivi libretti di uso e manutenzione e quanto richiesto dalle norme di buona tecnica e dalla normativa vigente, allo scopo di verificarne lo stato di conservazione e di efficienza ai fini della sicurezza.

Per il miglioramento dei livelli di sicurezza si potrà prevedere di attuare inoltre le seguenti misure:

- scelta di prodotti chimici sempre meno pericolosi
- scelta di attrezzature di lavoro sempre più ergonomiche ed adeguate alle esigenze lavorative
- disposizione ottimale (ai fini della sicurezza) delle macchine in lavorazione
- organizzazione dei posti di lavoro
- scelta di Dispositivi di Protezione Individuali che garantiscano livelli di sicurezza sempre più elevati
- far sì che tutte le macchine ed attrezzature siano sempre dotate di protezioni tali da impedire l'accesso dell'operatore, durante le lavorazioni, alle parti mobili delle stesse. Tali protezioni devono essere provviste di un dispositivo che impedisca di rimuovere o aprire la protezione

PB S.p.A.

P.IVA 02094240765

Sede legale: Via Aldo Moro, n.48 – PEC: pbconsortile@pec.it

Sito internet: www.pbspa.eu

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex Dlg 231/01

stessa, quando l'attrezzatura/macchinario di lavoro è in moto, o provochi l'arresto dell'attrezzatura/macchinario all'atto dell'apertura della protezione. Inoltre, non deve essere consentito l'avviamento delle lavorazioni se la protezione non è nella posizione corretta

- Sistemazione dei luoghi, degli ambienti e delle attrezzature di lavoro esistenti e programma di controllo e manutenzione degli stessi
- Valutazione preventiva dei RISCHI ogni qualvolta verranno introdotte nuove attrezzature o nuove sostanze o comunque modificati i regimi di esposizione
- Controlli periodici degli impianti, delle attrezzature, delle sostanze e dei dispositivi di protezione individuali a garanzia che tutti i processi vengano svolti in conformità alle specifiche di sicurezza
- Periodica informazione, formazione e addestramento dei lavoratori sui rischi lavorativi e sui modi per prevenirli
- Controllo sanitario periodico, ove prescritto, per prevenire l'insorgenza di eventuali malattie professionali
- Procedure per la gestione dell'emergenza per fronteggiare le situazioni anomale con l'intento di minimizzare i danni alle persone ed al patrimonio aziendale
- Procedure per la disciplina dei lavori affidati ad imprese esterne per garantire che i lavori stessi vengano svolti in condizioni di sicurezza, previa compilazione e sottoscrizione del documento unico di valutazione dei rischi da interferenze (DUVRI), quando necessario.

2.4.8 DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE (DUVRI)

L'art. 26 del D.lgs. 81/08 e s.m.i. ha introdotto per il Datore di Lavoro/ Committente l'obbligo di elaborare il Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze, denominato DUVRI, al fine di valutare indicare le misure adottate per eliminare o ridurre al minimo i rischi da interferenze fra quelle attività affidate ad appaltatori e lavoratori autonomi (e loro eventuali subcontraenti) e quelle attività svolte dal Committente nello stesso luogo di lavoro.

La redazione del DUVRI viene effettuata quando vi è una concomitanza di soggetti che lavorano nello stesso ambiente di lavoro ovvero quando all'interno dei luoghi di lavoro del Committente sono svolte attività da una o più imprese che eseguono dei lavori.

PB S.p.A.

P.IVA 02094240765

Sede legale: Via Aldo Moro, n.48 – PEC: pbconsortile@pec.it

Sito internet: www.pbspa.eu

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex Dlg 231/01

Il fine di elaborare il DUVRI è quello di identificare i rischi presenti all'interno dell'impresa Committente e i rischi introdotti dalle imprese appaltatrici (o lavoratori autonomi) riguardo le aree di lavoro, le fasi di lavoro, i rischi specifici connessi all'attività oggetto di appalto, di somministrazione o di opera e attestare lo scambio di informazioni. L'impresa appaltatrice dovrà comunicare i rischi introdotti nell'ambiente in cui opererà, l'impresa Committente dovrà comunicare quali sono i rischi specifici propri dell'attività e individuare e valutare i rischi dovuti a possibili interferenze oltre che definire le misure di prevenzione/protezione e di emergenza adottate. Il DUVRI che sarà elaborato sarà poi condiviso e trasmesso ai destinatari.

È importante specificare che per rischi interferenziali si intendono tutti quei rischi derivanti da interferenze o sovrapposizioni correlate all'affidamento di attività all'interno dell'azienda o dell'unità produttiva, nel momento in cui più operatori afferenti ad aziende diverse prestano la loro opera (contestualmente o meno) sullo stesso luogo di lavoro. È presumibile infatti che ogni prestatore d'opera apporti dei rischi sul luogo di lavoro connessi con la propria attività specifica e che questi rischi, sommati a quelli eventualmente apportati dagli altri attori, possano in qualche modo generare delle sovrapposizioni con un aumento del livello di rischio ed una diversa tipologia di pericolo presente sul sito.

Non sono rischi interferenti quelli specifici propri dell'attività del committente, degli appaltatori o dei lavoratori autonomi affidatari di attività interferenti.

Il DUVRI non si applica ai cantieri temporanei e mobili, i quali fanno riferimento al Titolo IV del D.lgs. 81/08 e prevedono per lavori con più di un'impresa esecutrice il Piano di Sicurezza e Coordinamento (**PSC**). Per tutti gli interventi che rientrano nel campo di applicazione del Titolo IV del D.lgs. 81/08 e s.m.i. si rimanda al Piano Operativo di Sicurezza - **POS** - e Piano di Sicurezza e Coordinamento – PSC - i quali hanno contenuti minimi e caratteristiche che sono specifici e studiati appositamente per la valutazione dei rischi da interferenze lavorative nel settore dell'edilizia.

Il DUVRI deve essere comunque redatto anche quindi per attività di durata inferiore ai cinque giorni nei casi in cui i rischi di natura infortunistica non sono trascurabili:

- lavorazioni in aree a rischio incendio elevato
- attività svolte in ambienti confinati

PB S.p.A.

P.IVA 02094240765

Sede legale: Via Aldo Moro, n.48 – PEC: pbconsortile@pec.it

Sito internet: www.pbspa.eu

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex Dlg 231/01

- attività in cui vi sia presenza di agenti cancerogeni, mutageni, biologici, di amianto o di atmosfere esplosive
- attività che presentino rischi particolari elencate nell'allegato XI del D.lgs. 81/08
Gli appaltatori o subappaltatori o subcontraenti, con riguardo agli adempimenti introdotti dall'art. 26 c. 2 lett. b) D.lgs. 81/08, forniscono al committente le seguenti informazioni (che possono essere desunti dal DVR aziendale oppure con documenti redatti ad hoc chiamati "informativa rischi" o POS):
- Dati identificativi dell'azienda (ragione sociale, indirizzo sede legale e/o operativa, telefono, fax ed email, iscrizione CCIAA, posizione INAIL e INPS, polizza Assicurativa, C.C.N.L. applicato ai lavoratori ecc..)
- Figure aziendali di riferimento (Datore di lavoro, figure della sicurezza per il contratto e i suoi recapiti, Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione, Addetto/i al Servizio Prevenzione e Protezione, Addetto/i Prevenzione Incendi, Addetto/i Primo Soccorso, Addetto/i Misure Emergenza, RLS/RLST, Capo/i Squadra/Preposto, numero di lavoratori mediamente presenti sul luogo di lavoro in questione e relative qualifiche).
- Informazioni generali, relativamente solo alla parte di azienda interessata dal contratto con breve descrizione circa l'ambiente di lavoro con eventuale riferimento a planimetrie in scala adeguata o foto, attività svolta dal Committente, orario di lavoro; lavoratori mediamente presenti sia dell'azienda Committente che di altre aziende, viabilità e percorso per raggiungere postazione/area di lavoro assegnata, area di lavoro oggetto dell'intervento in contratto e/o per la quale è necessario richiedere l'autorizzazione per effettuare lavori, locali ad uso servizi disponibile, locali adibiti al primo intervento di soccorso, avvertenze in caso di emergenza.
- elenco e descrizione dei rischi specifici esistenti nelle aree di lavoro del committente in cui l'impresa o il lavoratore autonomo andrà ad operare
- le misure di prevenzione adottate in relazione alla propria attività
- gli eventuali DPI necessari
- le procedure di emergenza previste
- le norme comportamentali previste
- sintetica descrizione delle attività che verranno svolte con indicazione delle fasi di lavoro

PB S.p.A.

P.IVA 02094240765

Sede legale: Via Aldo Moro, n.48 – PEC: pbconsortile@pec.it

Sito internet: www.pbspa.eu

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex Dlg 231/01

- tipologia e numero di attrezzature/macchine (proprie, a nolo o in concessione d'uso) che verranno utilizzate
- sostanze chimiche utilizzate
- aspetti organizzativi inerenti alle attività da svolgere, in particolare:
 - orario di lavoro, indicando se (ove applicabile):
 - i lavori si svolgono durante l'orario di lavoro dell'azienda committente
 - i lavori si svolgono su turni.
 - indicazione della durata della giornata lavorativa
 - eventuale richiesta di fermo lavori programmato e, nel caso, indicare il periodo
 - informazioni o necessità particolari inerenti agli autoveicoli/mezzi (ad esempio peso, ingombro, sagoma, raggio di sterzata necessario, ecc., percorsi da dedicare)
 - necessità carico/scarico dei materiali
 - necessità spazi ad uso servizi/deposito (servizi igienici, spogliatoio, refettorio/mensa, baraccamenti)
 - informazione, formazione, aggiornamento, addestramento della squadra di lavoro
- descrizione dei rischi indotti all'ambiente di lavoro, con particolare attenzione ai seguenti rischi: ambiente di lavoro, macchine, apparecchiature, impianti, agenti fisici quali rumore e vibrazioni, campi elettromagnetici, radiazioni ottiche artificiali, microclima dell'ambiente, agenti chimici, agenti cancerogeni e mutageni, agenti biologici, atmosfere esplosive, incendio
- eventuali misure di prevenzione proposte: per esempio evidenziare soluzioni ad eventuali rischi
- altre informazioni da comunicare al committente per esempio segnalando le attività particolari per le quali è necessaria un'autorizzazione di lavoro da parte del committente, in base all'area di lavoro oggetto dell'intervento in contratto

PB S.p.A.

P.IVA 02094240765

Sede legale: Via Aldo Moro, n.48 – PEC: pbconsortile@pec.it

Sito internet: www.pbspa.eu

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex Dlg 231/01

TESSERA DI RICONOSCIMENTO <i>Ai sensi dell'art. 18, comma 1, lettera u), D.Lgs. 81/08</i>	
RAGIONE SOCIALE	<i>Fototessera</i>
COGNOME E NOME	
DATA DI NASCITA	
P.IVA/C.F.	
COMMITTENTE	

Il personale occupato dall'impresa appaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore.

2.4.9 Piano operativo di sicurezza (POS) ed il piano di Sicurezza e di Coordinamento (PSC)

Il Piano operativo di sicurezza è un documento che tutte le imprese operanti e presenti in cantiere, nei casi previsti dalla legge e disciplinati dal D.lgs. n. 81/2008 in materia di salute e sicurezza sul lavoro, devono redigere e trasmettere ai soggetti interessati prima dell'inizio dei lavori. Il POS riporta tutte le informazioni relative a quel cantiere: chi è l'impresa affidataria, l'attività svolta, i nominativi di chi gestisce le emergenze etc. e valuta i rischi per tutte le persone coinvolte nell'opera da realizzare all'interno del cantiere. Il suo obiettivo è ridurre al minimo le cause di incidenti sul lavoro e prevenirle. Va redatto da tutte le imprese che entrano in un cantiere temporaneo o mobile. Quindi, in caso di subappalto, con presenza di diverse imprese, ci saranno tanti POS quante le imprese presenti sul cantiere.

Il POS rappresenta il dettaglio della valutazione dei rischi già prevista dal D. Lgs. 81/08, articoli 17 e 28, per le attività che si prevede di eseguire in un cantiere edile. Lo stesso deve essere sviluppato secondo i contenuti previsti nel Titolo IV - allegato XV D. Lgs 81/08. Il POS non deve quindi costituire unicamente un adempimento amministrativo in mancanza del quale la ditta operatrice viene sanzionata, ma soprattutto un documento essenziale ed indispensabile al fine di prevenire, limitare e ridurre al minimo i rischi, ed in grado di fornire una serie di elementi indicativi di comportamento e indirizzo sulla sicurezza.

PB S.p.A.

P.IVA 02094240765

Sede legale: Via Aldo Moro, n.48 – PEC: pbconsortile@pec.it

Sito internet: www.pbspa.eu

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex Dlg 231/01

Il **PSC** è costituito da una relazione tecnica che delinea le varie fasi operative del lavoro, individuando le situazioni più a rischio e prevedendo azioni concrete (correlate alla complessità dell'opera) per la messa in sicurezza del cantiere specifico; tale documento deve essere allegato al contratto di appalto.

È responsabilità del titolare dell'impresa assicurare che le disposizioni indicate nel PSC vengano attuate in maniera puntuale e precisa e che il piano sia distribuito al RSPP e a tutte le figure coinvolte nella sicurezza del cantiere (responsabile dei lavori e coordinatori).

I contenuti minimi da includere nel PSC sono definiti nell'ALLEGATO XV del D.lgs. 81/2008, e comprendono:

1. descrizione dell'opera e del cantiere e indicazioni della collocazione geografica;
2. riferimenti dei responsabili per la sicurezza in cantiere;
3. relazione analitica di valutazione dei rischi, con particolare riferimento ai lavori che espongono i lavoratori a rischi particolari (elencati nell'ALLEGATO XI del D.lgs. 81/2008), con misure e procedure preventive e protettive (compresi i dispositivi individuali);
4. misure di coordinamento collettivo (allestimento, uso di attrezzature, infrastrutture e servizi di protezione collettiva, servizio di pronto soccorso etc.);
5. durata dei lavori e stima dei costi per la sicurezza.

La redazione del PSC è esclusa in caso di lavori la cui esecuzione è immediata e necessaria per la risoluzione di situazioni di emergenza.

POS e PSC: differenze

La principale differenza tra POS e PSC è determinata dalle circostanze in cui si richiedono tali documenti:

- il POS serve a qualsiasi impresa che voglia aprire un cantiere di lavoro;
- il PSC è obbligatorio quando nei cantieri sono presenti più imprese che lavorano insieme (sia per lavori pubblici che privati), oppure quando si tratta di un'unica azienda affidataria che si avvale di altre imprese per l'esecuzione (e, comunque, ha una presenza di lavoratori per giorno di lavoro superiore a 200).

2.4.10 Documentazione che deve essere tenuta in cantiere e messa a disposizione agli organi di vigilanza e al CSE

PB S.p.A.

P.IVA 02094240765

Sede legale: Via Aldo Moro, n.48 – PEC: pbconsortile@pec.it

Sito internet: www.pbspa.eu

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex Dlg 231/01

Esiste una precisa e obbligatoria documentazione che si deve tenere in cantiere per garantire una gestione della sicurezza a norma di legge. Occorre tenere a mente che spesso questo adempimento fondamentale può risultare oneroso perché la mole di documenti da produrre e conservare in cantiere è notevole e interessa diversi ambiti. Oltre agli elementi di carattere generale (come i piani di lavoro, i piani di sicurezza, la notifica preliminare e i tesserini di riconoscimento) devono essere presenti anche moduli specifici in merito alle attrezzature e i macchinari utilizzati nel cantiere stesso.

Ai sensi del D.Lgs. 81/08 (Testo Unico in materia di salute e sicurezza sul lavoro) le imprese che operano in cantiere dovranno custodire presso gli uffici di cantiere la seguente documentazione:

1. Notifica preliminare (inviata alla A.S.L. e alla D.P.L. dal committente o dal responsabile dei lavori e consegnata all'impresa esecutrice che la deve affiggere in cantiere);
2. Piano di Sicurezza e di Coordinamento;
3. Fascicolo con le caratteristiche dell'Opera;
4. Piano Operativo di Sicurezza di ciascuna delle imprese operanti in cantiere ed eventuali relativi aggiornamenti;
5. Titolo abilitativo alla esecuzione dei lavori;
6. Copia del certificato di iscrizione alla Camera di Commercio Industria e Artigianato per ciascuna delle imprese operanti in cantiere;
7. Documento unico di regolarità contributiva (DURC);
8. Certificato di iscrizione alla Cassa Edile per ciascuna delle imprese operanti in cantiere;
9. Copia del registro degli infortuni per ciascuna delle imprese operanti in cantiere;
10. Copia del Libro Unico del Lavoro per ciascuna delle imprese operanti in cantiere;
11. Verbali delle ispezioni effettuate dai funzionari degli enti di controllo che abbiano titolo in materia di ispezioni dei cantieri (A.S.L., Ispettorato del lavoro, I.S.P.E.S.L., Vigili del fuoco, ecc.);
12. Registro delle visite mediche periodiche e di idoneità alla mansione;
13. Tesserini di vaccinazione antitetanica;
14. Certificati di idoneità per lavoratori minorenni;

PB S.p.A.

P.IVA 02094240765

Sede legale: Via Aldo Moro, n.48 – PEC: pbconsortile@pec.it

Sito internet: www.pbspa.eu

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex Dlg 231/01

Inoltre dovrà essere conservata negli uffici del cantiere anche la seguente documentazione:

- Contratto di appalto (contratto con ciascuna impresa esecutrice e subappaltatrice);
- Autorizzazione per eventuale occupazione di suolo pubblico; Autorizzazioni degli enti competenti per i lavori stradali (eventuali);
- Autorizzazioni o nulla osta eventuali degli enti di tutela (Soprintendenza ai Beni Architettonici e Ambientali, Soprintendenza archeologica, Assessorato regionale ai Beni Ambientali, ecc.);
- Segnalazione all' esercente l'energia elettrica per lavori effettuati in prossimità di parti attive;
- Denuncia di installazione all'I.S.P.E.S.L. degli apparecchi di sollevamento di portata superiore a 200 kg, con dichiarazione di conformità a marchio CE;
- Denuncia all'organo di vigilanza dello spostamento degli apparecchi di sollevamento di portata superiore a 200 kg;
- Richiesta di visita periodica annuale all'organo di vigilanza degli apparecchi di sollevamento non manuali di portata superiore a 200 kg;
- Documentazione relativa agli apparecchi di sollevamento con capacità superiore ai 200 kg, completi di verbali di verifica periodica;
- Verifica trimestrale delle funi, delle catene incluse quelle per l'imbracatura e dei ganci metallici riportata sul libretto di omologazione degli apparecchi di sollevamenti;
- Piano di coordinamento delle gru in caso di interferenza;
- Libretto d'uso e manutenzione delle macchine e attrezzature presenti sul cantiere;
- Schede di manutenzione periodica delle macchine e attrezzature;
- Dichiarazione di conformità delle macchine CE;
- Libretto matricolare dei recipienti a pressione, completi dei verbali di verifica periodica;
- Copia di autorizzazione ministeriale all'uso dei ponteggi e copia della relazione tecnica del fabbricante per i ponteggi metallici fissi;
- Piano di montaggio, trasformazione, uso e smontaggio (PiMUS.) per i ponteggi metallici fissi;

PB S.p.A.

P.IVA 02094240765

Sede legale: Via Aldo Moro, n.48 – PEC: pbconsortile@pec.it

Sito internet: www.pbspa.eu

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex Dlg 231/01

- Progetto e disegno esecutivo del ponteggio, se alto più di 20 m o non realizzato secondo lo schema tipo riportato in autorizzazione ministeriale;
- Dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico da parte dell'installatore;
- Dichiarazione di conformità dei quadri elettrici da parte dell'installatore;
- Dichiarazione di conformità dell'impianto di messa a terra, effettuata dalla ditta abilitata, prima della messa in esercizio;
- Dichiarazione di conformità dell'impianto di protezione dalle scariche atmosferiche, effettuata dalla ditta abilitata;
- Denuncia impianto di messa a terra e impianto di protezione contro le scariche atmosferiche (ai sensi del D.P.R. 462/2001);
- Comunicazione agli organi di vigilanza della dichiarazione di conformità dell'impianto di protezione dalle scariche atmosferiche.

2.5 Adozione e successive rettifiche del Modello di Organizzazione e Gestione

All'atto dell'adozione del Modello l' amministratore Unico ha dichiarato di non essere parti e di non essere a conoscenza dell'esistenza di accordi fraudolenti volti a favorire l'elusione fraudolenta del Modello. L' amministratore Unico ha dichiarato altresì dichiarato di non essere a conoscenza di fatti di reato commessi o in via di esecuzione all'interno della PB S.p.A., che potrebbero determinare la responsabilità amministrativa della società ai sensi del D.lgs. 231 del 2001.

Tutte le modifiche, aggiunte ed integrazioni del presente modello, ivi compresa la revisione delle aree di rischio, che si rendano necessarie in seguito all'evolversi dell'attività sociale o del quadro normativo, o anche in relazione alle successive modifiche dell'organizzazione societaria o del sistema di deleghe di funzioni, anche all'esterno della compagine societaria verranno approvate con delibera dall' Amministratore unico su proposta d o su proposta OVD.

2.6 Il modello organizzativo della PB S.p.A.

La redazione del Modello si fonda sull'esame del Modello Organizzativo societario (vedere Allegato), della struttura e delle attività in esercizio della PB S.p.A..

La Società si struttura nel modo seguente:

- La società è amministrata da un amministratore unico e si struttura nel seguente modo:

PB S.p.A.

P.IVA 02094240765

Sede legale: Via Aldo Moro, n.48 – PEC: pbconsortile@pec.it

Sito internet: www.pbspa.eu

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex Dlg 231/01

- responsabile amministrativo
- responsabile degli acquisti
- direttore tecnico
- direttore tecnico di cantiere
- preposto (capocantiere)
- responsabile della qualità
- responsabile area legale/sinistri/contratti

Responsabile amministrativo

Scopo

Ha il compito di gestire l'area contabilità (inserimento fatture passive, prima nota clienti e fornitori) tenendo aggiornati registri e libri sociali, attenzionando gli adempimenti civilistici e fiscali. Si interfaccia con l'Amministratore unico ed, il procuratore speciale, predisponendo bilanci di verifica infrannuali e di esercizio. Il responsabile amministrativo interscambia i dati con la tesoreria, al fine di riconciliare i debiti verso fornitori ed i crediti verso i clienti. Supervisiona il ciclo di fatturazione attivo, inserendo la competenza di periodo.

Funzioni

- Redigere ed aggiornare le scritture contabili fino alla produzione dei bilanci infrannuali e di esercizio;
- Predisporre le scritture contabili utili al rispetto degli adempimenti civilistici e fiscali;
- Controllare l'attività di inserimento del ciclo attivo, passivo e prima nota clienti e fornitori con imputazione per Unità locali/Centri di Costo.
- Collaborare nella redazione del Budget e fornire i dati sottostanti il controllo di gestione.
- Segnalare criticità nel sistema monitorando l'andamento e riconciliando Cassa e Banche anche nel rispetto dei nuovi vincoli in materia di antiriciclaggio e default.

Responsabile Tesoreria

Scopo

Monitorare il rispetto dei tempi di incasso e dei tempi di pagamento. Il ruolo del responsabile di tesoreria, sia alla luce delle novità introdotte col Dlgs 14/2019 che riguardo le nuove regole del default in vigore dal primo gennaio 2022, impone una costante e congrua analisi sia della situazione corrente che prospettica a 180 giorni. L'area in oggetto si espone a imponenti criticità

PB S.p.A.

P.IVA 02094240765

Sede legale: Via Aldo Moro, n.48 – PEC: pbconsortile@pec.it

Sito internet: www.pbspa.eu

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex Dlg 231/01

che potrebbero condizionare gli oggettivi comportamenti, col sol fine di evitare l'incorrere delle responsabilità normative anzi citate. Motivo per cui necessita di sistemi informatici che oltre a generare traccia delle operazioni, consentano di avere con trasparente ed evidenza oggettiva i risultati.

Funzioni

- Redigere ed aggiornare il piano di tesoreria, alimentandolo con i dati derivanti dall'area acquisti e dal ciclo attivo di fatturazione;
- Monitorare l'andamento della posizione finanziaria netta anche con visione prospettica a 180 giorni, nel rispetto di quanto disciplinato dal Dlgs 14/2019 e dalle nuove regole sul Default;
- Eseguire i pagamenti a terzi, riscontrando l'esistenza del debito e riconciliando le partite contabili con i fornitori;
- Supportare l'attività del Collegio sindacale e se presente della Società di Revisione, nella circolazione di crediti e debiti;
- Segnalare eventuali criticità del sistema (ad esempio assenza di riscontro documentale di un pagamento fatto a terzi ovvero dell'assenza di giustificativi idonei a definire la prestazione resa e pagata).

Responsabile acquisti e responsabile commerciale

Ha la funzione di ricevere le richieste di acquisto prodotti dalle singole aree e valutare le offerte pervenute scegliendo la più conveniente che non sempre è la più economicamente vantaggiosa, in quanto assume rilevanza anche la qualità del servizio, la modalità di pagamento ed i tempi di consegna rispetto alle urgenze aziendali. L'ufficio acquisti si interfaccia con l'area amministrativa, affinché l'ordine sia tracciato con la fattura di acquisto nel ciclo passivo e con la tesoreria per la determinazione della posizione finanziaria netta di periodo e prospettica.

Funzioni

- Chiedere offerte a fornitori quando pervengono richieste di acquisto dalle aree aziendali;
- valutare la più conveniente secondo le esigenze precipue aziendali (prezzo, tempi e modalità di pagamento, tempi e modalità di consegna);
- Inviare i flussi all'area amministrativa ed alla tesoreria;
- Supportare l'attività del Collegio sindacale e se presente della società di revisione, nella circolarizzazione di crediti e debiti;

PB S.p.A.

P.IVA 02094240765

Sede legale: Via Aldo Moro, n.48 – PEC: pbconsortile@pec.it

Sito internet: www.pbspa.eu

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex Dlg 231/01

- Segnalare eventuali criticità del sistema (ad esempio assenza di riscontro documentale di un pagamento fatto a terzi ovvero dell'assenza di giustificativi idonei a definire la prestazione resa e pagata).

Direttore tecnico

Il "DIRETTORE TECNICO" ha i seguenti compiti e responsabilità:

- Assicurare l'organizzazione, la gestione tecnica, la conduzione dei cantieri;
- Assicurare l'attuazione alle norme dettate in materia di sicurezza sul lavoro" (Cassazione Penale, Sez 4, 3 ottobre 2008, n. 37997)

Direttore tecnico di cantiere

Il responsabile o direttore tecnico di Cantiere assume i compiti inerenti a:

- Organizzazione dei lavori, personale e mezzi sul cantiere;
- Controllo svolgimento lavori;
- Gestione di un fondo cassa del cantiere;
- Responsabilità e sicurezza sul cantiere;
- Controllo merce in entrata;
- Ricevere la merce acquistata ed effettuare i relativi controlli in ingresso;
- Immagazzinare i prodotti e le attrezzature nelle apposite aree del magazzino;
- Provvedere all'uscita dei prodotti e delle merci per la consegna in collaborazione (eventuale) con i venditori;
- Gestire i flussi di Magazzino in entrata in modo informatico;
- Relazione con l'Ufficio Contabilità/Segreteria.

La funzione del direttore tecnico di cantiere viene assunta dal titolare datore di lavoro, tuttavia può essere demandata a mezzo di delega /conferimento incarico rispettivamente a personale interno o esterno ad ogni modo già investito della carica e funzione di preposto (capocantiere), qualora la società ne ravvisi preliminarmente la necessità, in relazione alle particolari contingenze (incremento degli appalti e delle commissioni da realizzare simultaneamente in luoghi differenti, ovvero in relazione alle dimensioni e peculiarità di un cantiere).

Preposto (capocantiere)

PB S.p.A.

P.IVA 02094240765

Sede legale: Via Aldo Moro, n.48 – PEC: pbconsortile@pec.it

Sito internet: www.pbspa.eu

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex Dlg 231/01

Il capocantiere ha il compito di eseguire le direttive impartite dal Direttore Tecnico/Amministratore Unico, infatti provvede allo svolgimento delle operazioni inerenti l'attività tecnica e precisamente:

- Esecuzione del programma di lavoro;
- Controllo dell'andamento del lavoro effettuato dagli operai;
- Relazione periodica con il Direttore Tecnico/Amministratore Unico sull'andamento del lavoro eseguito;
- Pianificazione e controllo sull'effettivo svolgimento delle manutenzioni (eventuale) di strumenti e macchinari utilizzati;
- Elaborazione Rapportino lavori;
- Eventuale emissione del buono ordini di acquisto del materiale di consumo;
- Controlli al ricevimento merci/materiale acquistati la cui consegna avviene direttamente in cantiere;
- Applicazione degli strumenti normativi vigenti in materia di prevenzione dei rischi nei luoghi di lavoro e di tutela dei fenomeni di inquinamento ambientale.

Le sue mansioni possono coincidere anche con quelle del direttore tecnico di cantiere, qualora il preposto venga a ciò appositamente incaricato, previa procura, delega, se facente parte del personale interno, ovvero a mezzo di lettera di conferimento incarico professionale in caso di collaboratore autonomo esterno.

Responsabile della qualità

Supervisiona le procedure utilizzate nelle aree di interscambio merci, piazzali, capannoni. Monitora il corretto utilizzo di risorse umane e mezzi. Verifica lo stato di manutenzione dei beni ed il corretto svolgimento del processo produttivo dei servizi. Riferisce all' Amministratore Unico su eventuali non conformità formulando proposte migliorative dei processi.

Funzioni

- Verifica personalmente il corretto funzionamento delle procedure utilizzate nei luoghi di interscambio merce;
- Verifica la corretta saturazione di risorse umane e mezzi;
- Verifica la capacità di spazi e segnala eventuali criticità a riguardo all' Amministratore Unico.;

PB S.p.A.

P.IVA 02094240765

Sede legale: Via Aldo Moro, n.48 – PEC: pbconsortile@pec.it

Sito internet: www.pbspa.eu

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex Dlg 231/01

- Supporta l'attività del Collegio sindacale e se presente della società di revisione, nella segnalazione di non conformità rilevate e la gestione fatta delle stesse;
- Segnala eventuali criticità del sistema (ad esempio assenza di riscontro documentale di un carico di merce presente in deposito; congruità della merce con le caratteristiche del deposito; Presenza e/o assenza delle certificazioni utili all'utilizzo del deposito; assenza di giustificativi di traffici idonei a definire provenienza e destinazione delle merci).

Responsabile area legale/sinistri/contratti

Scopo

Procede alla disamina preliminare ed assistenza, difesa ed eventuale rappresentanza, come ufficio legale della PB S.p.A, in riferimento alle vertenze di vario genere, denunce, diffide, esposti ed ogni atto di messa in mora, di cui la società abbia avuto conoscenza, anche indirettamente da parte dei suoi fornitori, e subappaltatori, per pianificare di concerto con l'organo amministrativo ogni possibile idonea strategia difensiva stragiudiziale ed eventualmente giudiziaria, per la salvaguardia dei diritti ed interessi facenti capo alla PB S.p.A.

Mansioni e Funzioni

- Riceve le denunce, le diffide, gli atti di messa in mora, e/o ogni forma di contestazione riguardante la posizione della PB S.p.A. anche in forma indiretta per il tramite dei subappaltatori;
- esegue una disamina preliminare per inquadrare la fattispecie specifica del caso, e le possibili ripercussioni nell'ambito di eventuali forme di responsabilità emergenti sotto il profilo penale e/o civilistico sui nell'ambito delle obbligazioni contrattuali, che in riferimento ad alternative e/o concorrenziali forme di responsabilità extracontrattuale, ai sensi di legge.
- Fornisce assistenza e consulenza per dirimere anche in forma stragiudiziale ogni vertenza, privilegiando la salvaguardia dei diritti soggettivi degli esponenti manageriali, nonché quella dei collaboratori anche esterni, a titolo esemplificativo e non esaustivo e previa richiesta della conferente società: subappaltatori, fornitori, amministratori di condominio quali l.r., p.t. della committenza condominiale sui lavori concernenti le parti comuni.
- Valuta la sussistenza sia in via preliminare che in caso di comprovata responsabilità di apposite coperture assicurative, RCT-RCO ed attiva le apposite procedure di denuncia di sinistro ai sensi ed alle condizioni di polizza allo scopo di chiedere l'esecuzione e le forme di indennità nei confronti della società assistita, per la salvaguardia della contraente assicurata.

PB S.p.A.

P.IVA 02094240765

Sede legale: Via Aldo Moro, n.48 – PEC: pbconsortile@pec.it

Sito internet: www.pbspa.eu

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex Dlg 231/01

- Presta assistenza e consulenza per la disamina di accordi negoziali, contrattuali, conferimento di incarichi di collaborazione con i terzi, con specifico riferimento ai contratti di prestazione di servizi e somministrazione di beni, rientranti nell'attività di impresa, nonché in riferimento ai contratti di appalto sia in ambito privato che pubblico, procedendo alla disamina delle clausole contrattuali necessarie, con particolare riguardo alla salvaguardia preventiva della posizione della contraente PB S.p.A..
- Predisporre a fine anno l'elenco dei contenziosi in essere, ne qualifica il rischio di vittoria e ne determina l'importo che per competenza diventa ricavo in bilancio. Riceve e gestisce le vertenze, diffide, solleciti di pagamento ed ogni genere di corrispondenza girata all'ufficio legale, che potrebbe avere rilievo legale, per la PB S.p.A., quale centro di imputazione degli interessi e diritti soggettivi, anche dei suoi esponenti apicali.

2.7 Divulgazione ed informativa del Modello

Il principale obiettivo di PB S.p.A. è quello di garantire la migliore divulgazione del presente modello e la piena consapevolezza, da parte dei propri legittimi operatori, delle regole di condotta in esso contenute, al fine di garantire terzietà all'azienda nelle eventuali responsabilità soggettive in cui potrebbe incombere che si macchia di aver consumato uno dei reati presupposto.

A tal fine il MOG 231 è riportato sul sito aziendale, il cui link è il seguente : <http://www.pbspa.eu> ed è riportato sulla lettera di assunzione di tutti i dipendenti entrati a far parte dal periodo successivo alla sua implementazione.

Per i dipendenti e collaboratori esterni già in carico alla data di entrata in applicazione del presente Modello, verrà inviata apposita comunicazione con richiesta di accettazione per presa visione. Inoltre saranno periodicamente intraprese iniziative di formazione del personale volte a diffondere e ad approfondire la conoscenza sia del presente modello che del Dlg. 231/2001. Tali iniziative saranno attuate con un differente grado di approfondimento in relazione al livello di coinvolgimento del personale nelle diverse aree di rischio. La gestione delle attività di formazione è affidata al Responsabile della Qualità di PB S.p.A. in collaborazione con l'OdV. Di tali attività deve essere redatta apposita verbalizzazione da allegare alla relazione trimestrale dell'OdV. In particolare, il Modello viene fornito ai dirigenti di PB S.p.A., ai responsabili di area ed a tutti i soggetti apicali, oltre che ai soggetti sottoposti all'altrui direzione e vigilanza.

Pertanto la formazione sul MOG 231 adottato dalla PB S.p.A. sarà garantita da:

PB S.p.A.

P.IVA 02094240765

Sede legale: Via Aldo Moro, n.48 – PEC: pbconsortile@pec.it

Sito internet: www.pbspa.eu

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex Dlg 231/01

- un incontro informativo/divulgativo iniziale;
- corsi di aggiornamento periodici;
- pubblicazione sul sito “*internet*” del Modello e della normativa collegata;
- informativa nella lettera di assunzione.

L’Organismo di Vigilanza redigerà una relazione sui “Principi del Modello” e sulle attività di vigilanza che verranno svolte, che verrà adeguatamente pubblicizzata tramite pubblicazione sul sito internet. Tutti i dipendenti sottoscriveranno una dichiarazione di conoscenza e di adesione al Modello 231 della PB S.p.A..

2.8 Diffusione del Modello all’esterno e richiesta di adesione ai principi in esso contenuti.

Il Modello e i principi etici che definiscono l’azione della PB S.p.A. verranno comunicati ai consulenti esterni dell’Azienda, e cioè a tutti coloro che entrano in relazioni di lavoro con la Società. Essi con la sottoscrizione dei contratti di qualsivoglia natura, sottoscriveranno una dichiarazione di conoscenza e di adesione al MOG 231 vigente in azienda.

A tal fine si dispone la pubblicazione del Modello e del codice etico applicato sul sito internet della PB S.p.A., e l’inserimento di un’apposita clausola contrattuale all’interno di contratti di appalto, fornitura, mandati professionali, che riporti il seguente contenuto normativo: “Le parti censite nel presente contratto/accordo dichiarano di non essere a conoscenza di reati commessi o in via di esecuzione né tantomeno di essere essi stessi artefici e/o comunque di non essere a conoscenza dell’esistenza di accordi fraudolenti tra di loro, nelle vesti in cui rappresentano le parti medesime, o altri soggetti dotati di poteri di gestione e di controllo, posti in essere per favorire l’elusione fraudolenta del MOG 231 della PB S.p.A. con l’aggravante della commissione di reati previsti nel Dlgs 231/01. Le parti si obbligano altresì a vigilare sull’osservanza delle prescrizioni del Modello 231 e del Codice etico, riferendo con denuncia scritta a mezzo pec in caso di sospetto di commissione di reati, all’OdV della PB S.p.A..

2.9 Aggiornamento del Modello

Le modifiche e l’aggiornamento del Modello sono di competenza dell’Organo amministrativo che può incaricare soggetti specializzati.

L’Organismo di Vigilanza segnala tempestivamente all’Organo Amministrativo, la necessità o anche solo l’opportunità di procedere all’aggiornamento del Modello, indicando i fatti e le

PB S.p.A.

P.IVA 02094240765

Sede legale: Via Aldo Moro, n.48 – PEC: pbconsortile@pec.it

Sito internet: www.pbspa.eu

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex Dlg 231/01

circostanze che evidenziano tale esigenza. L'Organismo di Vigilanza può anche formulare proposte all'Organo Amministrativo per l'adozione dei provvedimenti ritenuti opportuni.

Le modifiche, integrazioni e gli aggiornamenti del Modello eventualmente adottati dall'Organo Amministrativo devono essere sempre tempestivamente comunicati all'Organismo di Vigilanza.

3. IL CODICE ETICO

3.1 Premessa

La PB S.p.A. intende far proprio il codice etico promulgato da Confindustria e si pone l'obiettivo di orientare i comportamenti degli Organi societari e dei loro singoli componenti, dei dipendenti e dei collaboratori, attraverso l'autodisciplina e l'adozione delle migliori tecniche e procedure di corporate *governance*.

Per Codice Etico s'intende il documento ufficiale dell'ente contenente l'insieme dei diritti, doveri e responsabilità dell'ente nei confronti degli stakeholders (dipendenti, fornitori, clienti, Pubblica Amministrazione, azionisti, mercato finanziario, ecc.). Tale Codice mira a raccomandare, promuovere o vietare determinati comportamenti e può contenere un apparato sanzionatorio disciplinare, parametrato alla gravità delle eventuali infrazioni commesse. Il Codice Etico può, pertanto, essere definito come una raccolta di principi etici e costituisce, assieme al Modello di Organizzazione e Gestione, un essenziale elemento del sistema di controllo preventivo rispetto alla commissione dei reati contenuti nel "catalogo" di cui agli artt. 24 ss. d.lgs. 231/2001.

L'importanza del presente Codice Etico è peraltro resa sempre più attuale dalle indicazioni di cui al D.lgs. n. 231/01 e successive integrazioni e modificazioni nel cui ambito si pone in rilievo la centralità del documento nel sistema di controllo interno delle società al fine di scongiurare la realizzazione di reati.

La Società si impegna a divulgare il presente Codice Etico mediante apposita attività di comunicazione interna ed esterna, anche tramite il proprio sito web, ed in tal modo, verso tutti coloro con i quali intrattiene regolari rapporti.

3.2 Destinatari del Codice Etico

Sono destinatari del Codice Etico:

a. l'Organo amministrativo ed ove presente il Presidente e i Consiglieri di amministrazione, che devono fare propri i principi del Codice Etico nello svolgimento della propria attività istituzionale;

PB S.p.A.

P.IVA 02094240765

Sede legale: Via Aldo Moro, n.48 – PEC: pbconsortile@pec.it

Sito internet: www.pbspa.eu

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex Dlg 231/01

b. i Responsabili delle aree produttive (dirigenti), i quali devono dare concretezza ai valori ed ai principi contenuti nel Codice Etico, facendosi carico delle responsabilità verso l'interno e verso l'esterno, rafforzando la fiducia, la coesione e lo spirito di gruppo;

c. gli altri Dipendenti e Collaboratori anche esterni i quali, nel dovuto rispetto della legge e delle normative vigenti, devono adeguare le proprie azioni ed i propri comportamenti ai principi, agli obiettivi ed agli impegni previsti dal Codice Etico.

Il destinatario che nell'esercizio delle sue funzioni entri in contatto con terzi è tenuto:

- ad informare, per quanto attinente e necessario, il terzo degli obblighi sanciti dal Codice Etico;
- ad esigere il rispetto e l'osservanza dei principi etici contenuti nel Codice Etico che riguardano l'attività in cui è coinvolto il terzo stesso;
- ad informare l'Organismo di vigilanza riguardo qualsiasi comportamento di terzi che violi il Codice Etico.

L'osservanza del Codice Etico costituisce obbligo specifico di diligenza da parte dei destinatari indicati nei punti a), b) e c) e la relativa violazione può essere addebitata dalla Società quale atto illecito, qualora ne sia derivato un danno.

3.3 Valori Guida

La previsione del Codice Etico consente anzitutto di sancire i contenuti dei valori guida cui si ispira la cultura imprenditoriale della Società, supportando la sua identità nell'ambito del mercato e della società civile. In particolare trattasi di:

- spirito di gruppo, rappresentato dalla consapevolezza e dalla condivisione di operare per il perseguimento di obiettivi comuni, nell'ambito di un gruppo cosciente della propria identità ma che rispetti comunque le diverse personalità, opinioni, conoscenze ed esperienze; in tale contesto, rilevano altresì i comportamenti improntati a promuovere in maniera univoca e positiva l'immagine e la reputazione della Società, il perseguimento e lo sviluppo di possibili sinergie ed interscambio di esperienze, conoscenze e risorse con partner esterni;
- valorizzazione delle risorse umane, favorendo le condizioni che consentano alle persone che a vario titolo operano nella e per la Società di poter esprimere al meglio le proprie competenze e personalità, di ricevere le medesime opportunità di crescita professionale senza discriminazione alcuna, di contribuire ai processi decisionali dell'azienda nell'ambito delle proprie attribuzioni e secondo capacità e competenze;

PB S.p.A.

P.IVA 02094240765

Sede legale: Via Aldo Moro, n.48 – PEC: pbconsortile@pec.it

Sito internet: www.pbspa.eu

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex Dlg 231/01

- diligenza e responsabilità, concetti che trovano estrinsecazione in comportamenti che rifuggano in ogni modo da comportamenti illegittimi e comunque scorretti evitando ogni situazione o attività che possa condurre a conflitti di interesse e assumendo di contro le responsabilità connesse agli adempimenti;
- lealtà, chiarezza e trasparenza, quali connotati delle condotte verso i dipendenti, i collaboratori, le Istituzioni, la Pubblica Amministrazione, i fornitori, i clienti, il mercato, fatta salva l'osservanza delle disposizioni a tutela della privacy;
- efficienza ed efficacia, quali fattori determinanti del successo e, quindi, elementi imprescindibili per una tempestiva e determinata assunzione delle decisioni e loro attuazione ai vari livelli operativi aziendali.

3.4 Principi etici generali di comportamento

Nello svolgimento della propria attività la Società si conforma ai principi contenuti nel presente Codice Etico e quindi si impegna a:

- osservare le leggi e i regolamenti vigenti che disciplinano le materie rilevanti nell'ambito delle attività svolte;
- agire con onestà, lealtà, affidabilità improntando alla trasparenza le relazioni con i propri dipendenti, collaboratori, etc.;
- evitare per i dipendenti della società i conflitti di interesse tra la sfera lavorativa, professionale e quella personale;
- respingere qualsiasi comportamento illegittimo volto al lucro e alla speculazione a danno dei propri dipendenti, collaboratori, etc.;
- promuovere pari opportunità di valorizzazione professionale per tutti i dirigenti, i dipendenti e i collaboratori;
- garantire la sicurezza sul posto di lavoro, la salute del lavoratore e la protezione dell'ambiente;
- assicurare la riservatezza relativamente alle notizie ed alle informazioni inerenti alle attività svolte ed a quelle costituenti patrimonio aziendale, nel rispetto delle disposizioni di legge poste a tutela e delle procedure interne;
- far sì che i terzi, nei loro rapporti con la Società, siano informati degli obblighi imposti dal presente Codice Etico e ne rispettino l'adempimento;

PB S.p.A.

P.IVA 02094240765

Sede legale: Via Aldo Moro, n.48 – PEC: pbconsortile@pec.it

Sito internet: www.pbspa.eu

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex Dlg 231/01

- promuovere l'accettazione, la valorizzazione e l'attuazione del presente Codice Etico da parte di tutti gli Amministratori, i dirigenti, i dipendenti, i collaboratori, i fornitori, i partner e i clienti.

3.5 Organi statutari

Nel rispetto delle norme vigenti ed alla luce dei principi e dei valori guida che ispirano il presente Codice Etico, i membri degli Organi statutari della Società perseguono gli obiettivi e gli interessi della Società. Per quanto sopra, i membri degli Organi statutari della Società improntano lo svolgimento della loro attività ai valori di onestà, integrità, lealtà, correttezza, diligenza, rispetto delle persone. Il comportamento dei membri degli Organi statutari sarà pertanto caratterizzato da:

- divieto di elargire favori e beni materiali, sotto forma sia di prestazioni monetarie sia di regali di valore significativo, con il fine di ottenere trattamenti privilegiati a vantaggio della Società;
- divieto di accettare favori e beni materiali, sotto forma sia di prestazioni monetarie sia di regali di valore significativo;
- obbligo di restituire eventuali regali di cui sia manifesta e inequivocabile la natura strumentale o che comunque eccedano con il loro valore le aspettative di un normale rapporto di cortesia e scambio convenevole;
- divieto di approfittare della propria posizione professionale per conseguire indebiti vantaggi a titolo personale;
- divieto di accogliere raccomandazioni e pressioni che interferiscano con il corretto funzionamento della Società;
- rifiuto dello sfruttamento del nome e della reputazione della Società a scopi privati e, comunque, di atteggiamenti che possano comprometterne il buon nome e l'immagine;
- divieto di portare fuori dai locali aziendali beni aziendali e/o documenti riservati o confidenziali, se non per motivi strettamente connessi all'adempimento dei doveri professionali;
- obbligo di denunciare all'Organismo di vigilanza i tentativi di interferenza, al fine di stroncare sul nascere comportamenti illeciti e difforni dallo spirito del presente Codice Etico;
- sviluppo, con gli interlocutori esterni, di rapporti ispirati a correttezza e imparzialità, nella più totale trasparenza, evitando comportamenti che possano avere effetti negativi sulla serenità di giudizio degli stessi e delle decisioni aziendali;

PB S.p.A.

P.IVA 02094240765

Sede legale: Via Aldo Moro, n.48 – PEC: pbconsortile@pec.it

Sito internet: www.pbspa.eu

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex Dlg 231/01

- particolare attenzione dovrà essere riservata alle situazioni che possano comunque rilevare quali circostanze in conflitto di interessi, nell'espletamento delle proprie funzioni.

Ricorrendo una o più di tali circostanze, gli interessati informeranno senza ritardo l'Organismo di Vigilanza. Nella circostanza, gli interessati avranno cura di:

- specificare le situazioni e/o le attività nelle quali i medesimi potrebbero essere titolari di interessi in conflitto con quelli della Società;
- specificare le situazioni e/o le attività nelle quali i loro prossimi congiunti e familiari potrebbero essere titolari di interessi in conflitto con quelli della Società;
- indicare ogni altro caso in cui ricorrano rilevanti ragioni di convenienza;
- astenersi comunque dal compiere atti connessi o relativi alle situazioni rappresentate, in attesa delle decisioni della Società;
- osservare le decisioni che in proposito saranno assunte dalla Società.

3.6 Principi di condotta nella gestione delle risorse umane

La PB S.p.A. si impegna a:

- ottimizzare le condizioni lavorative nel pieno rispetto delle diversità di origine, sesso, cultura, religione e razza degli stessi lavoratori, salvaguardandone la loro integrità fisica e psicologica con l'applicazione diligente e partecipe della vigente normativa in materia di tutela dell'ambiente e della salute del lavoratore nei luoghi di lavoro;
- adottare criteri di valutazione orientati al riconoscimento del merito personale, della competenza e della professionalità nella gestione del rapporto di lavoro con i propri dipendenti e collaboratori, con il conseguente rifiuto di ogni forma di nepotismo e di favoritismo;
- promuovere la creazione di un ambiente di lavoro quanto più armonico, al fine di favorire la collaborazione tra i singoli lavoratori e la crescita professionale di ciascuno;
- contrastare qualsiasi tipo di molestia e di prestazione non professionale e in quanto tale strumentale alla progressione di carriera del singolo, al fine di salvaguardare la dignità dei dipendenti e dei collaboratori.

3.6.1 I dirigenti, i dipendenti e i collaboratori

I principi di condotta che caratterizzano l'operato di dirigenti, dipendenti e collaboratori sono:

- lo svolgimento delle proprie mansioni con trasparenza, correttezza, professionalità e lealtà, nel perseguimento coerente e condiviso degli obiettivi aziendali;

PB S.p.A.

P.IVA 02094240765

Sede legale: Via Aldo Moro, n.48 – PEC: pbconsortile@pec.it

Sito internet: www.pbspa.eu

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex Dlg 231/01

- l'osservanza delle norme di legge, regolamenti come sopra richiamate nell'indicazione dei principi etici generali di comportamento;
- la vigilanza sulla piena operatività delle citate norme, segnalando al proprio superiore ogni eventuale violazione, senza che ciò possa in ogni caso comportare il rischio di ritorsione alcuna;
- la segnalazione al proprio superiore di eventuali irregolarità e disfunzioni in merito alle modalità di gestione dell'attività lavorativa, senza che ciò possa in ogni caso comportare il rischio di ritorsione alcuna;
- la riservatezza delle informazioni e dei documenti dei quali vengono a conoscenza nell'espletamento della propria attività lavorativa, nel rispetto delle vigenti disposizioni a tutela, come meglio indicato al successivo punto;
- la protezione e la conservazione dei beni materiali e immateriali della Società, mediante un utilizzo competente e responsabile delle risorse messe a disposizione per lo svolgimento dell'attività;
- la responsabilizzazione in merito alla sicurezza e all'igiene sul luogo di lavoro, al fine di garantire l'efficienza e l'ottimizzazione dell'utilizzo degli impianti e delle attrezzature e di prevenire i rischi di infortuni;
- il rifiuto di qualunque atteggiamento che discrimini colleghi e collaboratori per ragioni politiche e sindacali, di fede religiosa, razziali, di lingua, di sesso, di età o handicap;
- il rifiuto dello sfruttamento del nome e della reputazione della Società a scopi privati e, comunque, di atteggiamenti che possano comprometterne il buon nome e l'immagine;
- il divieto di portare fuori dai locali aziendali beni aziendali e/o documenti riservati o confidenziali, se non per motivi strettamente connessi all'adempimento dei doveri professionali;
- il divieto di eseguire ordini o attuare atti direttivi emanati da soggetto non competente e non legittimato; in tali casi, il dipendente e/o collaboratore deve dare immediata comunicazione dell'ordine o dell'atto direttivo ricevuto al proprio responsabile o referente;
- il divieto di elargire favori e beni materiali, sotto forma sia di prestazioni monetarie sia di regali di valore significativo, con il fine di ottenere trattamenti privilegiati;
- il divieto di accettare favori e beni materiali, sotto forma sia di prestazioni monetarie sia di regali di valore significativo;

PB S.p.A.

P.IVA 02094240765

Sede legale: Via Aldo Moro, n.48 – PEC: pbconsortile@pec.it

Sito internet: www.pbspa.eu

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex Dlg 231/01

- l'obbligo di restituire eventuali regali di cui sia manifesta e inequivocabile la natura strumentale o che eccedano, con il loro valore, le aspettative di un normale rapporto di cortesia e gratitudine;
- il divieto di approfittare della propria posizione professionale per conseguire indebiti vantaggi a titolo personale;
- il divieto di accogliere raccomandazioni e pressioni che interferiscano con il corretto funzionamento della Società;
- l'obbligo di denunciare al proprio responsabile i tentativi di interferenza, consentendone ove opportuno anche l'attivazione tempestiva dell'Organismo di vigilanza, al fine di stroncare sul nascere comportamenti illeciti e comunque difforni dallo spirito del presente Codice Etico;
- lo sviluppo con gli interlocutori esterni di rapporti ispirati alla massima correttezza e imparzialità, nella più totale trasparenza, evitando comportamenti che possano avere effetti negativi sulla serenità di giudizio degli stessi e delle decisioni aziendali.

3.6.2 I rapporti gerarchici

Ciascun responsabile nello svolgimento delle sue mansioni di organizzazione e di controllo rappresenta un punto di riferimento imprescindibile per i collaboratori sottoposti alle sue attività di direzione e coordinamento.

Il responsabile si attiene a una condotta esemplare, dedicandosi al suo lavoro con lealtà e professionalità, nell'aperto riconoscimento della responsabilità e della libertà d'azione dei propri collaboratori, vigilando con diligenza sull'adempimento dei compiti loro assegnati. Nello specifico, il responsabile ha l'obbligo di:

- valutare accuratamente e in completa imparzialità i propri collaboratori sulla base delle loro capacità personali e delle loro competenze professionali;
- illustrare ai propri collaboratori in modo inequivocabile i compiti loro assegnati e prepararli al loro adempimento attraverso un'opportuna attività formativa accompagnata da periodiche valutazioni sull'andamento del lavoro;
- commisurare il compenso dei collaboratori alle prestazioni da loro fornite secondo quanto stabilito dal contratto di lavoro, fermo restando che il pagamento può essere corrisposto unicamente al soggetto che ha prestato la sua opera;
- promuovere lo spirito di appartenenza alla Società, stimolando la motivazione personale di ciascun collaboratore a crescere professionalmente all'interno dell'azienda;

PB S.p.A.

P.IVA 02094240765

Sede legale: Via Aldo Moro, n.48 – PEC: pbconsortile@pec.it

Sito internet: www.pbspa.eu

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex Dlg 231/01

- tutelare l'integrità personale e professionale dei propri collaboratori da qualunque forma di indebita limitazione dell'espressione professionale e personale;
- rendere edotti i propri collaboratori delle norme di legge e dei principi del presente Codice Etico e garantirne efficacemente l'applicazione, chiarendo che le violazioni rappresentano un eventuale inadempimento contrattuale e/o un illecito disciplinare, in conformità alle disposizioni vigenti;
 - segnalare tempestivamente al proprio superiore qualunque infrazione delle norme di legge o del presente Codice Etico rilevata in prima persona o a lui pervenuta.

3.6.3 Conflitto di interessi tra dirigenti e dipendenti

La Società richiede che i dirigenti e i dipendenti nell'espletamento delle proprie funzioni, non incorrano in situazioni di conflitto di interessi.

Ogni situazione potenzialmente idonea a generare un conflitto di interessi o comunque a pregiudicare la capacità dei dirigenti e/o dei dipendenti di assumere decisioni nel migliore interesse della Società, deve essere immediatamente comunicata dal dirigente e/o dipendente al proprio responsabile o referente.

La ricorrenza di una tale situazione determina l'obbligo di astenersi dal compiere atti connessi o relativi a tale situazione, salvo espressa autorizzazione da parte dello stesso responsabile o referente.

È fatto divieto di avvantaggiarsi personalmente di opportunità a vario titolo di cui si è venuti a conoscenza nel corso dello svolgimento delle proprie funzioni all'interno della Società.

I destinatari del Codice Etico non possono essere beneficiari di omaggi o liberalità da parte di soggetti che intrattengono o potrebbero intrattenere rapporti con la Società, salvo quelli che possono essere ricompresi nell'ambito delle usanze e nei limiti delle normali relazioni di cortesia, purché di modico valore.

Prima di accettare un incarico di direzione, amministrazione o altro incarico in favore di altro soggetto, oppure nel caso in cui si verifichi una situazione che possa determinare un conflitto di interessi, ciascun dirigente o dipendente è tenuto a darne comunicazione al proprio responsabile o referente che sottoporrà, se necessario, il caso all'Organismo di Vigilanza.

3.7 Principi di condotta nella gestione degli strumenti e delle attrezzature aziendali

I beni materiali della Società (quali ad esempio linee telefoniche, hardware e software, accessi alla rete e alla posta elettronica, autovetture, strumenti e attrezzature aziendali diverse,

PB S.p.A.

P.IVA 02094240765

Sede legale: Via Aldo Moro, n.48 – PEC: pbconsortile@pec.it

Sito internet: www.pbspa.eu

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex Dlg 231/01

autocarri, e macchine operatrici) devono essere utilizzati nel rispetto della normativa vigente e come strumenti coadiuvanti unicamente l'attività lavorativa svolta per conto della Società.

È pertanto vietato servirsi dei beni aziendali per scopi personali o nel perseguimento di obiettivi che contrastino con le norme di legge o con gli obiettivi aziendali o che comportino comunque rallentamenti operativi.

In particolare:

- l'impiego di linee telefoniche dell'ufficio non è consentito per effettuare conversazioni personali, salvo che per assoluta emergenza;
- l'uso della posta elettronica dell'ufficio non è consentito per comunicazioni personali e/o svincolati dall'uso lavorativo;
- l'utilizzo della rete wifi aziendale è limitato al solo uso strettamente lavorativo, non è pertanto consentito il collegamento alla stessa durante l'orario di lavoro per scopi personali. Ciascun dipendente in sede di assunzione si impegna a rispettare le predette condizioni di utilizzo sottoscrivendo impegno formale con la Società.
- la Direzione si riserva di effettuare controlli a campione su tutte le email entranti/uscenti su indirizzi con domini aziendali.

3.7.1 La regolamentazione dei sistemi informatici

La Società può mettere a disposizione dei propri dirigenti, dipendenti e collaboratori una dotazione informatica costituita, secondo le diverse esigenze degli utilizzatori nello svolgimento delle attività loro affidate, da personal computer, notebook, tablet, stampanti, penne ottiche, software, accessori informatici, servizi di accesso alla rete e alla posta elettronica cumulativamente o distintamente tra loro.

Gli utilizzatori devono servirsi di tale strumentazione in modo tale da salvaguardarne la funzionalità e l'integrità, segnalando eventuali malfunzionamenti alle articolazioni preposte agli specifici servizi.

I programmi possono essere installati sulla rete aziendale o sui singoli personal computer in dotazione, unicamente da personale e/o tecnici autorizzati dalla Società.

In particolare non è consentito:

PB S.p.A.

P.IVA 02094240765

Sede legale: Via Aldo Moro, n.48 – PEC: pbconsortile@pec.it

Sito internet: www.pbspa.eu

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex Dlg 231/01

- installare programmi non autorizzati e/o privi di regolare licenza, al fine di evitare non solo il rischio di diffondere virus informatici, ma anche le sanzioni a carico della Società per le eventuali violazioni alle norme a tutela del diritto d'autore;
- scaricare programmi dalla rete, anche tramite download gratuito, senza specifica autorizzazione della Società e previa ricognizione tecnica delle articolazioni aziendali preposte agli specifici servizi;
- effettuare collegamenti alla rete con modalità difformi dall'architettura informatica prevista, al fine di salvaguardare la sicurezza dell'intero sistema informatico della Società;
- utilizzare la propria casella di posta elettronica per trasmettere documenti e allegati vari al di fuori della rete informatica aziendale, ciò al fine di garantire la sicurezza e la privacy delle informazioni trattate;
- prendere parte a blog, dibattiti e forum non attinenti al lavoro con la propria postazione aziendale di accesso alla rete.

La Società si riserva di verificare, nel rispetto delle norme che disciplinano tale materia, le condizioni di impiego e di mantenimento dei personal computer, notebook, palmari, telefoni cellulari dati in dotazione, penne ottiche nonché di supervisionare i siti internet ai quali sono stati rivolti gli accessi in ambito aziendale, prevedendone eventuali opportuni filtri.

La Società non può essere ritenuta responsabile di eventuali applicazioni e file presenti sui personal computer dati in dotazione e per i quali non sia stata concessa esplicita autorizzazione.

3.7.2 La sicurezza dei sistemi informatici

Al fine di tutelare la riservatezza e la sicurezza dei dati in suo possesso, la Società dota i propri sistemi informatici di appositi accorgimenti atti a impedire la libera circolazione delle informazioni o un impiego non appropriato delle stesse.

A tal fine, a ciascun dirigente, dipendente e collaboratore vengono attribuiti un identificativo e una password personalizzati e viene consentito l'accesso a determinati programmi e file unicamente in considerazione delle mansioni svolte.

I dirigenti, i dipendenti e i collaboratori sono tenuti alla segretezza del loro identificativo e delle loro password aziendali: devono pertanto evitare di divulgare tali dati e devono modificare periodicamente la loro password.

PB S.p.A.

P.IVA 02094240765

Sede legale: Via Aldo Moro, n.48 – PEC: pbconsortile@pec.it

Sito internet: www.pbspa.eu

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex Dlg 231/01

I dirigenti, i dipendenti e i collaboratori, inoltre, non devono lasciare la propria postazione di lavoro senza aver preso tutte le cautele necessarie a impedire che informazioni riservate possano essere visualizzate da soggetti non autorizzati.

3.8 Rapporti esterni

Al fine di ottimizzare le proprie attività, la Società cerca di farsi interprete quanto più affidabile dei fabbisogni e delle aspettative dei clienti nello specifico ambito di attività e di rendere un servizio corretto, completo, tempestivo, nel rispetto dei principi stabiliti dalla normativa in materia.

Per il miglior conseguimento di tali intenti, si rende necessario pertanto che tutto il personale della Società sia in grado di decifrare e soddisfare le esigenze dei vari clienti proponendo soluzioni e strategie improntate alla fattibilità e all'efficacia.

3.8.1 I rapporti con i fornitori

La Società adotta unicamente criteri di comprovata convenienza nella scelta dei propri fornitori, accertandosi che questi posseggano tutti i requisiti conformi non solo alle esigenze di efficienza e competenza ma anche ai principi che ispirano il presente Codice Etico.

Nella selezione dei fornitori di beni e servizi e/o partners la Società si attiene ai seguenti principi:

- non avvalersi di fornitori e/o partners di cui si abbia notizia fondata di collegamenti, diretti o indiretti, ad organizzazioni di natura criminosa e illecita;
- accertarsi che i propri fornitori e interlocutori siano in grado di prestare un servizio di qualità, nel rispetto delle tempistiche e dei prezzi concordati;
- accordare pari opportunità a ciascun interlocutore e fornitore, affinché nella scelta finale non intervengano criteri discriminatori o preferenze personali, ma solo valutazioni imparziali basate sull'effettivo possesso dei requisiti necessari alla fornitura dei beni e/o all'erogazione dei servizi;
- evitare, a qualunque grado e livello, che si verifichi un interscambio inopportuno di favori e regali, al fine di non inficiare la trasparenza e la correttezza dei rapporti che la Società intrattiene con i propri fornitori e partner;
- osservare i principi di trasparenza, completezza e riservatezza di informazione nella corrispondenza verso i fornitori e i partner;

PB S.p.A.

P.IVA 02094240765

Sede legale: Via Aldo Moro, n.48 – PEC: pbconsortile@pec.it

Sito internet: www.pbspa.eu

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex Dlg 231/01

- evitare condizionamenti da terzi estranei alla Società, per l'assunzione di decisioni e/o l'esecuzione di atti relativi alla propria attività lavorativa;
- sensibilizzare i fornitori e i partners al rispetto del presente Codice Etico;
- ove opportuno, istituire apposite e regolari procedure per l'acquisizione di beni e servizi.

3.8.2 I rapporti con le Autorità, le Istituzioni e la Pubblica Amministrazione

La Società si impegna a dare piena e scrupolosa osservanza alle regole dettate dalle Autorità, per il rispetto della normativa vigente nei settori interessati dalla propria attività.

La Società collabora attivamente mediante i propri Organi, i dirigenti, i dipendenti e i collaboratori nel corso delle eventuali procedure istruttorie.

Nei rapporti con le Istituzioni locali, regionali, nazionali la Società si impegna a:

- instaurare, senza alcun tipo di discriminazione, canali stabili di comunicazione con tutti gli interlocutori istituzionali coinvolti durante la realizzazione delle proprie attività;
- agire nel rispetto dei principi definiti dal presente Codice Etico, non esercitando attraverso propri Organi, dirigenti, dipendenti e/o collaboratori, pressioni dirette od indirette su responsabili o rappresentanti delle Istituzioni per ottenere favori o vantaggi.

La Società intrattiene con la Pubblica Amministrazione rapporti improntati alla massima trasparenza, correttezza e collaborazione, nel rispetto dei rispettivi ruoli e funzioni.

A tal fine, la Società vieta ogni condotta che possa a qualunque titolo comportare, direttamente od indirettamente, l'offerta di somme di denaro o di altri mezzi di pagamento a pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio, al fine di influenzare la loro attività nell'espletamento dei propri doveri.

Tali prescrizioni non possono in ogni caso venire eluse ricorrendo a forme diverse di contribuzione che, sotto veste di sponsorizzazione, incarichi e consulenze, pubblicità, etc., abbiano le stesse vietate finalità.

Risultano comunque consentiti, esclusivamente nell'ambito delle normali relazioni di cortesia e purché di modico valore, omaggi e forme di ospitalità, compiuti dai destinatari del Codice Etico verso pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio, sempre che non siano tali da poter compromettere l'integrità e la reputazione della Società e/o influenzare l'autonomia di giudizio degli stessi destinatari; tali atti saranno tempestivamente segnalati in ogni caso al previsto Organismo di Vigilanza.

PB S.p.A.

P.IVA 02094240765

Sede legale: Via Aldo Moro, n.48 – PEC: pbconsortile@pec.it

Sito internet: www.pbspa.eu

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex Dlg 231/01

Allo stesso modo, i destinatari del Codice Etico possono essere beneficiati di omaggi, liberalità o trattamenti di favore da parte di esterni, compresi i pubblici ufficiali o gli incaricati di pubblico servizio, esclusivamente nell'ambito delle normali relazioni di cortesia e purché di modico valore.

3.9 Privacy

La Società tratta con la massima riservatezza tutti i dati e le informazioni che entrano in suo possesso, conformemente a quanto stabilito dalla normativa vigente in materia di privacy.

I dati e le informazioni sui quali vige il divieto di comunicazione a terzi e di divulgazione sono in linea generale quelli riguardanti l'organizzazione interna e la gestione dei beni materiali e immateriali della Società, le operazioni commerciali e le intermediazioni finanziarie da essa effettuate, le procedure giudiziali e amministrative che la coinvolgono.

3.9.1 Il trattamento dei dati personali

I dati personali dei quali la Società risulta in possesso nello svolgimento della propria attività sono sempre trattati in modo lecito e corretto, ai sensi e per gli effetti di quanto stabilito dalla specifica normativa vigente in materia di cui al D.lgs. 196/2003 e del GDPR (Regolamento UE 2016/679) e successive integrazioni e modificazioni.

La Società non utilizza o cede ad altro titolare, per scopi storici, di ricerca scientifica e di statistica, o a fini promozionali, i dati personali acquisiti.

3.10 Linee guida di attuazione del Codice Etico

Il presente Codice Etico, anche in conformità a quanto stabilito dal D.lgs 231/01, vieta ogni comportamento criminoso che possa compromettere sotto il profilo civilistico e penalmente la Società.

La PB S.p.A., è tenuta a rendere edotti i propri organi, i dirigenti, i dipendenti e i collaboratori, nonché i propri fornitori e i partners sulle norme e sulle disposizioni contenute nel presente Codice Etico applicando le sanzioni previste in caso di violazione.

I dirigenti, i dipendenti e i collaboratori della Società possono fare riferimento al loro diretto responsabile e, ove opportuno, all'apposito Organismo di vigilanza sia per ottenere chiarimenti in merito all'operatività del presente Codice Etico che per denunciarne la sua eventuale violazione.

PB S.p.A.

P.IVA 02094240765

Sede legale: Via Aldo Moro, n.48 – PEC: pbconsortile@pec.it

Sito internet: www.pbspa.eu

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex Dlg 231/01

Il Modello e il Codice Etico devono essere periodicamente aggiornati ed adeguati in particolare in merito a intervenute innovazioni normative, violazioni del Modello e/o rilievi emersi nel corso di verifiche sull'efficacia del medesimo nonché modifiche della struttura organizzativa dell'Azienda.

L'aggiornamento del Codice Etico spetta all'Organo amministrativo/Consiglio di Amministrazione su proposta dell'Organismo di Vigilanza. Dell'avvenuto aggiornamento vengono adeguatamente informati tutti gli interessati.

4. SISTEMA DISCIPLINARE PER VIOLAZIONE DEL CODICE ETICO

4.1 Principi generali

Sanzioni disciplinari ex art. 6 D.lgs. 231 del 2001

Per dare forza alla validità del MOG 231, l'art. 6 lett. e) del Dlgs 231/01 ha previsto un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello applicato; ciò rafforza altresì l'efficacia di esonero dalle responsabilità per la società nel caso di reati commessi dai soggetti qualificati. Il sistema disciplinare troverà applicazione indipendentemente dall'esito dell'eventuale procedimento penale che ricade a carico del soggetto che ha consumato il reato.

4.2 Destinatari e criteri di applicazione

Il Sistema Sanzionatorio andrà applicato prendendo in considerazione le differenti discipline lavorative intercorrenti tra dirigenti, lavoratori dipendenti e terzi esterni che operano nella PB S.p.A.. Esso sarà adeguatamente coerente con quanto previsto dal codice civile agli artt. 2118 e 2119, dalla Legge n.300/1970 (c.d. Statuto dei Lavoratori) oltre che dai vigenti Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro e da tutte le norme che disciplinano diritti e doveri delle singole categorie.

A) Criteri di commisurazione delle sanzioni

L'infrazione sarà valutata, per gravità, in base ai seguenti criteri:

- L'arco temporale ed il metodo di produzione dell'infrazione;
- L'importanza del danno ed ove scampato lo stesso, la fondatezza del pericolo corso dall'Azienda e da tutti i collaboratori portatori di interessi riferibili alla stessa;
- l'elemento intenzionale;

PB S.p.A.

P.IVA 02094240765

Sede legale: Via Aldo Moro, n.48 – PEC: pbconsortile@pec.it

Sito internet: www.pbspa.eu

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex Dlg 231/01

- il grado di infedeltà o della colpa, là dove si tratti di infrazioni causate da negligenza, imprudenza o imperizia oltre che di volontaria commissione dell'illecito;
- le esigenze finanziarie dell'autore dell'infrazione e se mai è un recidivo;
- l'entità del profitto conseguito dal reato.

Nessuna sanzione può essere irrogata senza che sia disposta la preventiva audizione dell'interessato, che gli sia stato messa, in forma scritta, chiara e precisa, la contestazione dell'addebito, e gli sia stato concesso un congruo termine entro il quale esporre per iscritto le proprie ragioni.

Nell'applicazione delle sanzioni disciplinari, bisogna distinguere se esse si applicano a soggetti legati all'Azienda da un rapporto di lavoro subordinato, prevedendo in tal caso quanto segue:

1. sanzioni conservative del rapporto di lavoro: ammonizione verbale, ammonizione scritta, multa non superiore all'importo di 2 ore di retribuzione, sospensione dal lavoro e dalla retribuzione per un periodo non superiore a 2 giorni lavorativi;
2. sanzioni risolutive del rapporto di lavoro: licenziamento per giustificato motivo, senza preavviso, con erogazione del TFR.

Il relativo procedimento disciplinare si atterrà pedissequamente a quanto disciplinato dallo "Statuto dei Lavoratori" e dal CCNL vigente.

Nel caso di accertamento del fatto e di attribuzione della sanzione, i soggetti preposti, Organo Amministrativo e Responsabile delle risorse umane, agiranno in virtù dei poteri a loro conferiti, oltre ad interfacciarsi con l'OdV per i provvedimenti connessi all'applicazione del MOG 231. L'OdV accertata l'infrazione, si esprimerà sull'adozione della misura ritenuta più idonea, ovvero chiederà l'archiviazione, qualora ritenesse che l'infrazione commessa non abbia determinato delle responsabilità sotto questo profilo giuridico.

Nel caso di applicazione delle sanzioni disciplinari a soggetti che operano con la PB S.p.A. ma che non sono legati da un rapporto di lavoro subordinato, si prevede quanto segue:

- un'ammonizione verbale,
- un'ammonizione scritta,
- una sanzione pecuniaria da 500 a 1.000 euro, aumentabile di 1/3 a seconda della gravità,
- la risoluzione del rapporto contrattuale, nei casi in cui l'infrazione sia così grave da compromettere irrimediabilmente il rapporto di fiducia con l'Azienda. A tal proposito, nei

PB S.p.A.

P.IVA 02094240765

Sede legale: Via Aldo Moro, n.48 – PEC: pbconsortile@pec.it

Sito internet: www.pbspa.eu

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex Dlg 231/01

contratti di collaborazione o di rappresentanza, comunque denominati, che saranno stipulati successivamente all'entrata in vigore del modello, verrà inserita una specifica clausola in tal senso.

Nel caso di sanzioni applicate a soggetti che rivestono ruoli apicali nella PB S.p.A. o che comunque hanno ricevuto incarico direttamente dall'assemblea dei soci, sarà demandata a questa il potere di assumere azioni definitive e conclusive del rapporto in essere.

Il sistema disciplinare verrà costantemente monitorato dall'Organismo di Vigilanza e dal Responsabile delle Risorse Umane della Società.

5. L'ORGANISMO DI VIGILANZA (ODV)

5.1 Funzioni e poteri dell'Organismo di Vigilanza

La vigilanza sul funzionamento, sull'attuazione nonché l'aggiornamento continuo del Modello 231 è affidato ad un Organismo di vigilanza.

Compito fondamentale dell'Organismo di controllo è quello di dare effettività al presente modello attraverso il costante monitoraggio dell'attività della società all'interno delle aree di rischio e attraverso la vigilanza sul rispetto, da parte dei soggetti destinatari, degli obblighi stabiliti dal modello stesso. In tale ottica l'Organismo di controllo, nell'esercizio delle proprie funzioni, ha potere di accesso ai dati ed alle informazioni aziendali utili allo svolgimento dei propri compiti istituzionali.

La nomina dell'OdV è un obbligo disciplinato dall'**art. 6 lett. b)** del Dlgs 231/01. L'Organismo deve svolgere le seguenti funzioni:

- a) vigilare affinché il MOG 231 venga applicato, anche con ispezioni volte a rilevare coerenza fra i comportamenti concretamente posti in essere nell'ambito dell'operatività aziendale ed il Modello 231 adottato. Ciò consente anche di verificare il corretto funzionamento del MOG 231 nel prevenire la commissione di reati, adeguandolo ove ciò sia necessario;
- b) sottoporre alla governance aziendale elementi di riflessione utili ad un adeguamento di specifiche procedure alle esigenze utili ad un corretto funzionamento del MOG 231 adottato. In quest'ottica l'Organismo di controllo è tenuto a svolgere le proprie funzioni con imparzialità, correttezza, trasparenza e nel rispetto delle concrete esigenze operative della Società.
- c) E' fatto obbligo all'Organismo di Vigilanza di effettuare verifiche periodiche circa l'attuazione del modello, prendendo a campione, una o più operazioni o procedimenti realizzatisi nelle aree

PB S.p.A.

P.IVA 02094240765

Sede legale: Via Aldo Moro, n.48 – PEC: pbconsortile@pec.it

Sito internet: www.pbspa.eu

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex Dlg 231/01

di rischio. I risultati della verifica vanno poi comunicati all' organo amministrativo, ed al Collegio sindacale o organo di revisione, con i quali è altresì utile intrattenere almeno un incontro annuo.

- d) L'OdV produrrà annualmente una relazione da sottoporre all'attenzione dei soci in sede assembleare, contenente: stato di attuazione del MOG 231, risultati delle verifiche fatte nel corso dell'esercizio, eventuali proposte migliorative di rilevanza societaria e non solo di competenza della governance.

Spetta altresì all'OdV il compito di monitorare l'evoluzione normativa in materia di responsabilità amministrativa della società dipendente da reato, nell'ottica dell'aggiornamento del presente modello. Nel caso di autonomia finanziaria, cosa auspicata sempre, è direttamente l'OdV a conferire mandato a soggetti terzi per procedere con l'adeguamento normativo del MOG231. Allo stesso modo si interfaccia con l'Amministratore Unico affinché vengano trasmesse le corrette indicazioni alle direzioni, sulla necessità di implementare specifiche procedure, ove assenti, utili ad eliminare la potenziale commissione di reati.

5.2 Nomina e composizione dell'OdV

Per garantire terzietà in primis e corretto espletamento dei compiti sopra citati, si ritiene necessario che l'OdV sia esterno ovvero un organismo misto. Esso può coincidere con il Collegio Sindacale così come si ritiene sia utile comporre una terna nella quale uno dei membri sia interno all'azienda, così da coordinare le attività di implementazione e valutazione sull'adeguatezza con maggiore facilità. Si ritiene pertanto funzionale una composizione mista tra interni ed esterni, valutando positivamente la partecipazione di almeno un componente del collegio sindacale.

L'OdV deve essere composto da soggetti dotati di comprovata professionalità che siano in condizioni di operare con continuità di azione, così da garantire un'efficace attuazione del modello.

L'Organismo di Vigilanza è composto da tre membri:

- 1) Il responsabile del controllo qualità della Società, o da altro Responsabile designato dall'Organo Amministrativo;
- 2) da un esperto in materie giuridiche;

PB S.p.A.

P.IVA 02094240765

Sede legale: Via Aldo Moro, n.48 – PEC: pbconsortile@pec.it

Sito internet: www.pbspa.eu

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex Dlg 231/01

3) da un esperto in materie economiche. Esso è nominato dall'Organo amministrativo della PB S.p.A.

L'Organismo di vigilanza resta in carica per tre anni, e comunque fino all'insediamento di quello successivo.

I componenti l'Organismo di Controllo possono essere revocati, con delibera dell'organo Amministrativo della Società, per grave inadempienza agli obblighi inerenti la loro funzione e comunque per comportamenti gravemente lesivi dei principi di imparzialità, correttezza, trasparenza.

Essi hanno facoltà di recedere dall'incarico in qualsiasi momento, previa comunicazione inviata con lettera raccomandata a.r. o pec all'organo amministrativo della PB S.p.A.

In caso di revoca, il membro o l'intero Organismo di vigilanza uscente decadono immediatamente dalla carica; in caso di scadenza o recesso essi rimangono invece in carica fino all'insediamento del nuovo Organismo o del nuovo componente.

5.3 Requisiti di terzietà dell'OdV

Al fine di rispecchiare le sopra indicate caratteristiche è utile:

a) inserire nel modello organizzativo aziendale l'OdV in una posizione apicale, tale da evitare la subordinazione gerarchica rispetto alle altre funzioni aziendali, prevedendo che il report periodico avvenga a favore dell'organo amministrativo, o del Cda;

b) consentire l'autonoma organizzazione delle attività ispettive senza dover essere preventivamente autorizzato. L'OdV si accerterà che le pianificate attività di controllo non intralcino il corretto funzionamento delle attività aziendali;

c) garantire la redazione autonoma del regolamento di funzionamento della OdV che sarà discusso ed approvato possibilmente in occasione del primo verbale assembleare del citato organo di vigilanza.

d) inserire nel budget annuo anche la voce "accantonamento fondo OdV", così da rimpinguare periodicamente la dotazione iniziale assegnatagli per le attività che necessita il MOG 231.

5.4 Poteri ispettivi dell'OdV e obblighi di informazione nei confronti dell'OdV

Nell'espletamento della sua funzione e lasciando sempre traccia delle attività nei verbali di seduta di volta in volta redatti, l'Organismo di vigilanza:

PB S.p.A.

P.IVA 02094240765

Sede legale: Via Aldo Moro, n.48 – PEC: pbconsortile@pec.it

Sito internet: www.pbspa.eu

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex Dlg 231/01

- a) ha libero accesso alla documentazione relativa alle operazioni nelle aree di rischio, sia essa informatica o supporto cartaceo;
- b) ha il diritto di chiedere ai singoli funzionari aziendali spiegazioni in merito ad atti specifici;
- c) nel condurre le verifiche evidenzia criticità e prontamente le segnala all'organo amministrativo o al CDA affinché vengano prodotte idonee procedure;
- d) promuove iniziative utili alla conoscenza del presente modello in tutte le funzioni aziendali, nonché diramare istruzioni, chiarimenti o aggiornamenti relativi all'interpretazione dello stesso ove siano richieste o ritenute utili;
- e) può chiedere la convocazione dell'organo amministrativo qualora ci siano questioni rilevate e ritenute urgenti;
- f) ricorrere a consulenti esterni di comprovata professionalità (da selezionare e nominare nel rispetto delle procedure aziendali) nei casi in cui ciò si renda necessario per l'espletamento di talune attività di verifica e controllo ovvero di aggiornamento del MOG 231;
- g) provvede, nei limiti e nelle forme indicate nella sezione del presente modello dedicata al sistema sanzionatorio, alla irrogazione delle sanzioni disciplinari ivi previste per inosservanza degli obblighi scaturenti dal modello medesimo.

Le decisioni dell'OdV vengono assunte collegialmente, fermo restando il singolo potere del componente di rappresentare proprie posizioni quant'unque discordanti e darne comunicazione agli altri Organi di controllo aziendali oltre che all'organo di amministrazione.

Tutti i soggetti operanti a diverso titolo all'interno dell'Azienda sono tenuti a riferire all'OdV, ogni notizia rilevante, anche di fonte esterna, che possa ritenersi utile ai fini dell'attuazione del MOG 231.

A richiesta dell'OdV le singole aree aziendali comunicano i dati sull'applicazione ed il funzionamento del Modello, con particolare riferimento:

- a) alla tracciatura dei processi aziendali più significativi;
- b) alle variazioni sul contenuto delle deleghe di funzioni;
- c) alle informazioni concernenti le operazioni ritenute a rischio;
- d) ai comportamenti anomali o non in linea con le regole di condotta adottate dalla società, riscontrati in ambito aziendale;

PB S.p.A.

P.IVA 02094240765

Sede legale: Via Aldo Moro, n.48 – PEC: pbconsortile@pec.it

Sito internet: www.pbspa.eu

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex Dlg 231/01

e) alle violazioni accertate del Modello o anche rispetto alle quali vi sia il mero sospetto di violazione.

Qualsiasi segnalazione pervenuta all'OdV sarà da questi gestita con riservatezza, evitando che possano generarsi seppur subdole, forme di ritorsione. L'OdV farà le opportune verifiche sulle denunce ricevute anche con lo scopo di evitare che terzi possano essere falsamente o comunque erroneamente accusati. Sull'OdV non gravano obblighi di denuncia di reato salvo che nelle ipotesi in cui i suoi componenti rivestano, per la natura della specifica attività svolta, la qualifica di pubblici ufficiali. L'OdV disciplina la 'gestione' delle informazioni pervenute da qualsiasi fonte, anche in via diretta; detta gestione contempla la verbalizzazione e catalogazione delle segnalazioni orali da parte del preposto al controllo interno di altro soggetto designato da parte dell'organo amministrativo; l'audizione dell'autore della segnalazione; l'audizione, in contraddittorio, del soggetto incolpato, fermi restando gli obblighi di riservatezza e il diritto all'assistenza difensiva dello stesso; l'adozione di un provvedimento motivato di archiviazione o di apertura di una procedura formale sanzionatoria.

Lo svolgimento dell'attività di ricezione delle segnalazioni da parte del Responsabile del controllo interno, deve essere oggetto di un verbale, dal quale si evinca:

- 1) Area di rischio reato connessa all'attività svolta dal soggetto;
- 2) Grado del rischio-reato in relazione alla società;
- 3) Eventuale audizione dei soggetti coinvolti;
- 4) Trattamento dati personali

5.5 Obblighi di informazione dell' OdV all'Organo Amministrativo

L'OdV riferisce periodicamente sull'attuazione del MOG 231 ed in merito all'eventuale emersione di profili di rischio per la commissione di reati presupposto, all'organo amministrativo e/o al Consiglio di amministrazione. Redige una relazione annuale, indirizzata all'Organo di amministrazione che produce in assemblea, fornendone copia all'Organo di controllo. Nelle relazioni si focalizzerà:

- a) l'efficacia del Modello di organizzazione e gestione di PB S.p.A. e si darà evidenza ad eventuali proposte di aggiornamento o modifiche affinché meglio si adattino alle caratteristiche aziendali;
- b) l'insieme di eventuali proposte di modifiche dei protocolli operativi interni e dei processi

PB S.p.A.

P.IVA 02094240765

Sede legale: Via Aldo Moro, n.48 – PEC: pbconsortile@pec.it

Sito internet: www.pbspa.eu

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex Dlg 231/01

decisionali, in funzione di prevenzione del rischio di commissione dei reati presupposto;

c) la necessità di adeguare il modello ad eventuali interventi normativi.

6. Formazione, Informazione, Diffusione e Aggiornamento del modello

PB S.p.A. si impegna a garantire a dipendenti e collaboratori una corretta conoscenza delle regole di condotta contenute nel Modello Organizzativo, nel Codice Etico nonché delle procedure interne, con differente grado di approfondimento in relazione alla posizione, al ruolo ed al diverso livello di coinvolgimento delle risorse medesime nei processi sensibili.

L'adozione del Codice Etico e del presente Modello è comunicata per iscritto a tutto il personale in forza all'Azienda ovvero tali documenti saranno diffusi attraverso il sito aziendale.

Identica comunicazione viene consegnata ad ogni nuovo assunto, che la sottoscrive per ricevuta all'atto della firma del contratto. Periodicamente il Presidente concerta con l'OdV le iniziative formative, diversamente graduate secondo ruoli e responsabilità, sui temi legati alle materie oggetto del Modello e del Codice Etico. Tali attività di formazione sono obbligatorie per i dipendenti dell'Azienda che rivestono un ruolo apicale o strumentale nelle attività a rischio.

Le iniziative formative possono essere condotte tramite corsi in aula, formazione on line, formazione specialistica, partecipazioni ad eventi, newsletter.

I fornitori e i partner devono essere informati dell'adozione da parte dell'Azienda del Modello Organizzativo e del Codice Etico e dell'esigenza di PB S.p.A. che il loro comportamento sia conforme ai disposti del Codice Etico stesso e del D.lgs. 231/2001.

L'aggiornamento del Modello e del Codice Etico

Il Modello Organizzativo e di Gestione e il Codice Etico, devono essere periodicamente aggiornati ed adeguati in particolare in merito a intervenute innovazioni normative, modifiche della struttura organizzativa dell'Azienda, violazioni del Modello, rilievi emersi nel corso di verifiche sull'efficacia del medesimo. L'aggiornamento del Modello e del Codice Etico spetta all'Organo Amministrativo su proposta dell'Organismo di Vigilanza; per quanto riguarda l'aggiornamento vengono informati tutti gli interessati.

FINE PARTE GENERALE

PB S.p.A.

P.IVA 02094240765

Sede legale: Via Aldo Moro, n.48 – PEC: pbconsortile@pec.it

Sito internet: www.pbspa.eu

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex Dlg 231/01

PARTE SPECIALE

7. Le componenti del modello: Introduzione alla parte speciale

Il Modello fa una mappatura dei diversi gruppi di reati-presupposto previsti dal d.lgs. 231 del 2001 che possono verificarsi nella PB S.p.A.

Il Modello è finalizzato alla prevenzione dei rischi di commissione di tutte le ipotesi di reato previste dal Decreto; ciò trova conferma in un'effettiva esposizione al rischio, emersa dall'esito dei questionari di autovalutazione che verranno periodicamente predisposti dall'OdV. Anche se il rischio di commissione di alcuni dei reati previsti dal D.lgs. 231/01, non fosse emerso in sede di check-up, è indubbio che il Modello debba valutare tutti i reati presupposto, attribuendo ad ognuno di essi e per le singole aree, la qualificazione del rischio; ciò consente di trasferire un'azione deterrente nei confronti di chi voglia infrangere le regole, riportandolo all'osservanza delle norme.

Appaiono a rischio le seguenti Aeree:

1) Commerciale e marketing

In particolare all'interno del macro processo della detta Direzione che si articola nelle seguenti fasi, la fase a rischio è quella indicata in neretto:

Acquisizione commessa	Attività di contatto con i clienti e preventivazione
Definizione tecnica	Richieste autorizzative permessi
Programmazione lavori	Programmazione e selezione imprese
Esecuzione e consuntivazione lavori	Controllo, consuntivazione e fatturazione

Alterazione e contraffazione della documentazione destinata agli Enti al fine di trarre un indebito profitto nell'interesse o a vantaggio dell'azienda o della Banca che eroga le linee di fido agevolate, arrecando indirettamente un danno patrimoniale alla Pubblica Amministrazione.

2) Gestione delle Risorse Umane:

PB S.p.A.

P.IVA 02094240765

Sede legale: Via Aldo Moro, n.48 – PEC: pbconsortile@pec.it

Sito internet: www.pbspa.eu

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex Dlg 231/01

- nella predisposizione delle dichiarazioni per i dipendenti relative a contributi pubblici.
 - Gestione delle assunzioni agevolate e dei contratti di formazione lavoro.
- 3) Contabilità, bilancio**
- Determinazione e assolvimento delle partite fiscali (es. bollo, tasse, rimborsi, etc.), determinazione delle agevolazioni di provenienza fiscale, richiesta dei rimborsi IVA.

La Parte Speciale del Modello Organizzativo presenta:

1. la descrizione delle fattispecie di reato richiamate dal D.lgs. 231/01;
2. le ipotesi concrete (casistica) delle modalità e delle forme attraverso cui tali reati potrebbero effettivamente verificarsi;
3. l'analisi delle aree e processi organizzativi sensibili (a rischio di reato fra quelli indicati dal D.lgs. 231/01);
4. l'analisi delle funzioni / posizioni organizzative sensibili (a rischio di reato fra quelli indicati dal D.lgs. 231/01);
5. l'indicazione dei protocolli di controllo per la prevenzione del rischio di reato (dettagliati in protocolli già in essere al momento della pubblicazione del Modello e protocolli da integrare);

Le singole Parti Speciali sono elaborate con riferimento alle specifiche fattispecie di reato per le quali si è ritenuto sussistente un rischio attuale di verifica nell'interesse o a vantaggio della Società, tra cui, in particolare:

- Parte Speciale "A": Reati contro la Pubblica Amministrazione;
- Parte Speciale "B": Reati Societari.

7.1 La tipologia dei reati nei rapporti con la pubblica amministrazione

Si riporta di seguito una breve descrizione dei reati contemplati negli artt. 24 e 25 del Decreto. Art.24 del Decreto "indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello stato o di un ente pubblico".

PB S.p.A.

P.IVA 02094240765

Sede legale: Via Aldo Moro, n.48 – PEC: pbconsortile@pec.it

Sito internet: www.pbspa.eu

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex Dlg 231/01

- Malversazione a danno dello Stato (art.316 bis c.p.);
- Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato (art. 316 ter c.p.);
- Truffa aggravata a danno dello Stato o di un altro ente pubblico (art. 640 c.p.);
- Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.);
- Frode informatica (art. 640 ter c.p.).

Le ipotesi delittuose sono da considerare con riferimento a PB S.p.A, nei limiti in cui una mendace dichiarazione del beneficiario di un contributo pubblico, erogato su interventi realizzati dalla PB S.p.A., possa determinare un' ipotesi di associazione con estensione della responsabilità in capo al primo cessionario, che applica lo sconto in fattura. Non si ritiene possano presentarsi ulteriori ipotesi delittuose considerato che il processo è definito da asseverazioni e visti di conformità posti da soggetti terzi, professionisti che operano con autonomia ed indipendenza rispetto alla PB S.p.A.. Infatti, i computi metrici i cui valori vengono successivamente per fasi esecutive asseverati da professionisti muniti di specifiche polizze così come la procedura per la richiesta autorizzativa all' utilizzo del credito di imposta maturato inviata all' Ade da un professionista abilitato, nonché munito di polizza specifica per l' apposizione del visto di conformità, rappresentano un controllo esterno sulla procedura utile ad evitare che la PB possa commettere un reato nel proprio interesse economico.

Tra le ipotesi delittuose aventi finalità di raggiro ai danni dello stato, e seppur marginali in riferimento alla PB S.p.A., nei limiti in cui l' azienda faccia riferimento a contributi e finanziamenti di origine pubblica e/o regionale, merita menzione la fattispecie di cui la Malversazione a danno dello Stato o dell'Unione Europea (316 – bis c.p.). Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui, dopo aver ricevuto finanziamenti o contributi da parte dello Stato italiano o dell' unione Europea, non si proceda all' utilizzo delle somme ottenute per gli scopi cui erano destinate (la condotta, infatti, consiste nell' avere distratto, anche parzialmente, la somma ottenuta, senza che rilevi che l' attività programmata si sia comunque svolta).

Tenuto conto che il momento consumativo del reato coincide con la fase esecutiva, il reato stesso può configurarsi anche con riferimento a finanziamenti già ottenuti in passato e che ora non vengano destinati alle finalità per cui erano erogati.

PB S.p.A.

P.IVA 02094240765

Sede legale: Via Aldo Moro, n.48 – PEC: pbconsortile@pec.it

Sito internet: www.pbspa.eu

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex Dlg 231/01

Sarebbe il caso in cui PB S.p.A. abbia percepito finanziamenti comunitari per la realizzazione o il potenziamento dell'azienda, senza attivarsi per la realizzazione dell'investimento. Sotto tale profilo la condotta tipica del reato può presentarsi anche nella forma omissiva. E' necessario, prevedere un sistema di attento monitoraggio da parte dell'O.d.V. circa i tempi le modalità e le finalità di tutti i finanziamenti eventualmente conseguiti da PB S.p.A..

Indebita percezione di erogazioni in danno dello Stato o dell'Unione Europea (316-ter c.p.)
Tale ipotesi di reato si configura nei casi in cui – mediante l'utilizzo o la presentazione di dichiarazioni o di documenti falsi o mediante l'omissione di informazioni dovute – si ottengano, senza averne diritto, contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo concessi o erogati dallo Stato, da altri enti pubblici o dall'Unione Europea. Un siffatto reato potrebbe, qualora PB S.p.A. ottenesse contributi di natura statale o comunitaria utilizzando o presentando documenti falsi o attestanti cose non vere, ovvero omettesse informazioni dovute, onde simulare possesso di requisiti di legge necessari ad accedere ai predetti benefici.

Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.).

Questa fattispecie si configura nel caso in cui la truffa, così come descritta dall'art. 640 c.p., riguarda contributi, finanziamenti, mutui agevolati ovvero altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, concessi o erogati da parte dello Stato, di altri Enti Pubblici o delle Comunità Europee.

In concreto si può ipotizzare all'interno di PB S.p.A. un rischio di realizzazione in relazione alla presentazione di false dichiarazioni mirate alla partecipazione ad un bando, ovvero all'ottenimento di licenze, concessioni, autorizzazioni o agevolazioni.

Per quel che concerne il reato di Frode informatica ai danni dello Stato o di altro ente pubblico (art. 640 ter c.p.) il rischio-reato può ipotizzarsi in relazione all'alterazione di pubblici registri finalizzata alla simulazione di condizioni, in realtà inesistenti per la partecipazione a gare o l'ottenimento di contributi o in relazione a dati fiscali o previdenziali di interesse dell'azienda, che siano stati trasmessi alla Pubblica Amministrazione competente.

In relazione ai reati di:

PB S.p.A.

P.IVA 02094240765

Sede legale: Via Aldo Moro, n.48 – PEC: pbconsortile@pec.it

Sito internet: www.pbspa.eu

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex Dlg 231/01

- Malversazione a danno dello Stato (art.316 bis c.p.);
- Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato (art. 316 ter c.p.);
- Truffa aggravata a danno dello Stato o di un altro ente pubblico (art. 640 c.p.);
- Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.)

il processo a rischio in PB S.p.a è prevalentemente quello connesso alla percezione e alla gestione dei finanziamenti pubblici, in rapporto ad investimenti in mezzi ed attrezzature finanziate da Enti in collaborazione con Enti pubblici territoriali, Stato, etc. Per quanto concerne la percezione di finanziamenti da parte degli enti pubblici occorre rilevare che generalmente questi finanziamenti vengono erogati in misura frazionata, solo a seguito dell'approvazione dei SAL (stato avanzamento lavori); è possibile che l'erogazione del contributo possa verificarsi in fasi 'intermedie', in assenza del raggiungimento dell'obiettivo relativo a quella fase di lavori, possa comportare. Sono interessate la Direzione Amministrazione e Finanza per i processi di fatturazione ed incasso di volta in volta finalizzati all'erogazione del finanziamento.

Rischio di commissione della Frode informatica (640 ter c.p.)

Le funzioni a rischio di commissione del reato di Frode informatica in danno dello Stato sono quelle che si occupano dell'inoltro e della gestione di dati alla Pubblica Amministrazione.

Rilevano in particolare le seguenti attività:

- l'elaborazione e la trasmissione di dati fiscali e contributivi alla Amministrazione Finanziaria, compiuta dalla Direzione Amministrazione Finanza e controllo;
- l'elaborazione e l'inoltro di calcoli contributivi per INPS/INAIL, compiuta dalla Direzione Risorse Umane;
- l'elaborazione di dati per la rendicontazione di finanziamenti compiuta dall'ufficio acquisti.

Principi generali di comportamento da adottare

Per evitare la commissione del reato di "Indebita percezione di erogazioni, Truffa aggravata, malversazione in danno dello Stato", è fatto obbligo di:

- osservare le leggi, regolamenti o discipline, inerenti al rapporto con la Pubblica Amministrazione e le norme di rilievo pubblicistico che disciplinano lo svolgimento della Pubblica funzione;

PB S.p.A.

P.IVA 02094240765

Sede legale: Via Aldo Moro, n.48 – PEC: pbconsortile@pec.it

Sito internet: www.pbspa.eu

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex Dlg 231/01

- Ispirare l'azione di tutti i soggetti di cui all'art. 5 d.lgs. 231 del 2001 al criterio della trasparenza e correttezza. E' altresì vietato:
- realizzare le condotte tipiche, sorrette dall'elemento soggettivo tipico dei reati-presupposto di cui all'art. 24 del Decreto;
- presentare utilizzare, dichiarazioni non veritiere a organismi pubblici nazionali o comunitari, al fine di conseguire erogazioni, contributi o finanziamenti;
- omettere le informazioni dovute ai fini dell'ottenimento di finanziamenti pubblici;
- non destinare contributi, sovvenzioni o finanziamenti alle finalità di realizzazione di opere o allo svolgimento di attività di pubblico interesse.
- Attestare, falsamente, il possesso di requisiti, status, condizioni, previsti dalla legge o da provvedimenti amministrativi per la partecipazione a gare o simili;
- porre in essere, comunque, artifici o raggiri, diretti ad indurre in errore Stato, Comunità europea o altri enti pubblici, sì da cagionare un danno ingiusto per le stesse con altrui profitto.

A tal fine è necessario implementare nella governance aziendale, delle procedure decisionali volte a prevenire il rischio di commissione di reati di cui all'art. 24 del Decreto che consistono nella:

- a) Frammentazione dei processi;
- b) Attribuzione di competenze gestionali a soggetti diversi;
- c) Attribuzione di competenze concorrenti di controllo a soggetti diversi nelle diverse fasi.

Il Responsabile del processo ha i seguenti compiti:

- vigilare sulla conformità alle leggi e regolamenti, oltre che ai protocolli previsti ai fini del D.lgs. 231/2001 delle singole fasi del processo;
- riferire, per iscritto, all'Organismo di Vigilanza eventuali infrazioni al modello riscontrate ed ogni altra irregolarità rilevanti ai fini della responsabilità amministrativa della società.

In riferimento al reato di Frode informatica (640 ter c.p.), è necessario implementare delle procedure gestionali volte a prevenire il rischio di commissione che possono essere così sintetizzate:

PB S.p.A.

P.IVA 02094240765

Sede legale: Via Aldo Moro, n.48 – PEC: pbconsortile@pec.it

Sito internet: www.pbspa.eu

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex Dlg 231/01

- Verifica dei soggetti che abbiano, all'intero di PB S.p.a, la disponibilità di PC dotati di collegamento con l'esterno e con la rete internet;
- Attribuzione di password di gestione di dati in relazione all'invio a Pubbliche amministrazione di dati, alla trasmissione telematica dei dati;
- Attribuzione concorrente di password di controllo al responsabile del processo a rischio;
- effettuazione di controlli 'a campione' sulla gestione dei dati informatici periodici, allo scopo di evidenziare i soggetti che hanno la libera disponibilità di mezzi informatici aventi contatti con l'esterno con particolare riferimento a procedure di autenticazione o firma digitale.

Art.25 del Decreto (Concussione e corruzione)

- Corruzione per un atto d'ufficio (art.318 c.p.);
- Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art.319 c.p.);
- Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.);
- Corruzione in atti giudiziari (art. 319 ter c.p.);
- Concussione (art. 317 c.p.).

PB S.p.A. è poco esposta al rischio di reati contro la Pubblica Amministrazione, in relazione ad ipotesi corruttive.

Nella corruzione attiva, soggetti di cui all'art. 5, agenti nell'interesse o a vantaggio della Società danno o promettono danaro o altre utilità (rilascio di autorizzazioni, permessi speciali).

Rispetto al reato di cui all'art. 319 ter c.p. (*Corruzione in atti giudiziari*) la Società è poco esposta al rischio di possibile commissione di corruzione attiva con riferimento sia a procedimenti penali nei quali siano – in via di mera ipotesi – coinvolti soggetti all'interno dell'Azienda, sia a procedimenti civili intentati contro l'Azienda a vario titolo da soggetti esterni.

E' di tutta evidenza che la stessa possibilità di ipotizzare un interesse a dare o promettere danaro di altre utilità per favorire la società nei procedimenti suddetti, espone al rischio di imputazione di tali reati in capo alla società ai sensi dell'art. 5 del d.lgs. 231 del 2001.

In PB S.p.A. i processi a rischio si possono idealmente raggruppare in due macro categorie:

PB S.p.A.

P.IVA 02094240765

Sede legale: Via Aldo Moro, n.48 – PEC: pbconsortile@pec.it

Sito internet: www.pbspa.eu

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex Dlg 231/01

1) Rapporti con PA

2) Rapporti con partecipate pubbliche

In questo processo assumono particolare rilievo la selezione e la valutazione dei fornitori, sia nella fase della scelta che in quella del monitoraggio nel tempo della capacità di garantire prodotti e servizi conformi alle esigenze dell'azienda. In tale processo è coinvolta l' area / divisione Commerciale, Contratti e acquisti.

Aree a rischio per la commissione dei reati di concussione e corruzione:

- Gestione delle risorse finanziarie: la gestione delle risorse finanziarie è connessa al rischio corruzione poiché è prodromica alla costituzione di riserve occulte. Sono perciò coinvolte tutte le Divisioni o unità che gestiscono pagamenti in uscita o in entrata. Sono interessate l' area Amministrazione e Finanza con particolare riguardo alle Unità Contabilità, e Bilancio e Fiscale, per i dovuti riscontri da eventualmente simulare per la creazione di falsi mandati di pagamento finalizzati alla creazione di riserve occulte. Nell'ambito della gestione delle risorse finanziarie particolare attenzione deve essere, inoltre, rivolta alla apertura di conti bancari e alla loro gestione. E' interessata anche l'unità Finanza/Tesoreria per le procedure di gestione della cassa/banca.

I destinatari del presente Modello sono tenuti a:

- osservare le leggi, regolamenti o discipline, inerenti al rapporto con la Pubblica Amministrazione e le Grandi Imprese e le norme di rilievo pubblicistico e civilistico che disciplinano lo svolgimento delle singole attività oggetto del business in essere;
- Ispirare l'azione di tutti i soggetti di cui all'art. 5 d.lgs. 231 del 2001 al criterio della trasparenza e correttezza.

E' altresì vietato:

- realizzare le condotte tipiche, sorrette dall'elemento soggettivo tipico dei reati-presupposto di cui all'art. 25 del Decreto;
- realizzare o promettere di effettuare il reclutamento di personale al di fuori delle effettive esigenze dell'Azienda, in violazione delle regole, con lo scopo di favorire pubblici agenti al fine di far compiere agli stessi atti contrari ai doveri d'ufficio o comunque per retribuire un atto

PB S.p.A.

P.IVA 02094240765

Sede legale: Via Aldo Moro, n.48 – PEC: pbconsortile@pec.it

Sito internet: www.pbspa.eu

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex Dlg 231/01

del loro ufficio compiuto;

- stipulare rapporti di consulenza esterna fittizie o, in ipotesi, non conformi all'interesse della Società;
- determinare i compensi dei consulenti esterni se non sulla base di criteri oggettivi (tariffe professionali), commisurandoli alla natura, valore, ed entità dell'attività svolta;
- autorizzare la gestione della cassa/banca senza adeguata documentazione di ogni movimento e comunque mediante autorizzazione di pagamenti in contanti che non siano giustificati dall'urgenza dell'acquisto.

Implementazione di protocolli decisionali diretti a prevenire i reati di corruzione e concussione. In relazione ad attività esposte a rischio-reato in quanto caratterizzate da relazioni con la P.A o Grandi Imprese, o che vedono dipendenti della PB S.p.A. agire nella veste di incaricato per conto dell'azienda devono essere implementati i seguenti principi di comportamento:

- Limitazione alla capacità di agire nei confronti della P.A. o altri enti pubblici o Grandi Imprese, spendendo il nome dell'Azienda ai soli soggetti che siano soggetti apicali (Presidente del Consiglio di amministrazione, amministratore unico, procuratore speciale) alla stregua delle deleghe funzionali ad essi conferiti, oppure sulla base di procure speciali conferite con atto pubblico.
- l'efficacia, validità dei contratti di PB S.p.A. con soggetti esterni, deve essere subordinata, con condizione risolutiva, al rispetto delle norme contenute nel d.lgs. 231 del 2001;
- definizione di modelli contrattuali per le singole tipologie di acquisti;
- con riferimento ai contatti con Pubblici Ufficiali in occasione di verifiche fiscali o altri accessi coinvolgenti la PB S.p.A., è necessario selezionare i soggetti deputati ai rapporti con i predetti pubblici agenti. I soggetti incaricati di gestire le relazioni con i pubblici ufficiali, sono tenuti ad informare l'organo amministrativo e, l'Organismo di vigilanza, se emergano fatti di rilievo penale, che coinvolgano altri soggetti dell'azienda (corruzione) o che vedano l'Azienda persona offesa dal reato (richieste concessive di danaro o altra utilità);
- l'Organismo di Vigilanza è competente a svolgere in ogni momento verifiche mirate a stabilire la criticità di taluni processi, acquisendo i verbali e disponendo l'audizione dei soggetti coinvolti;

PB S.p.A.

P.IVA 02094240765

Sede legale: Via Aldo Moro, n.48 – PEC: pbconsortile@pec.it

Sito internet: www.pbspa.eu

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex Dlg 231/01

- l'Organismo di Vigilanza è competente a svolgere in ogni momento verifiche mirate a rilevare situazioni di conflitti di interessi, nella attribuzione di consulenze, contratti di collaborazione etc.

I principi che devono informare i processi direttamente esposti a rischio di commissione dei reati ex art. 25 sono:

a) Acquisizione di risorse finanziarie/rischio di creazione di fondi occulti.

- riconciliazioni tra i dati contabili e ed i documenti bancari;
- prassi di pagamenti mediante bonifico o altra operazione bancaria tracciabile;
- gestione centralizzata degli incassi ed esclusione della potestà di incasso alle sedi territoriali.

b) Gestione dei flussi finanziari:

- autorizzazione per l'apertura di conti bancari dell'Organo amministrativo;
- divieto di costituire casse se non attraverso contratti bancari o altri depositi (es depositi postali);
- necessità della firma congiunta per operazioni al di sopra di un importo prestabilito;
- vigilanza periodica sulla gestione dei conti correnti;

c) Gestione delle risorse finanziarie:

- frammentazione delle fasi di ordinazione, ricezione di documenti di supporto, ordine di pagamento.
- divieto di autorizzare un pagamento non supportato da adeguata documentazione di ordine o contratto, di ricevimento, di fattura o giustificativo;
- divieto di effettuare pagamenti per cassa al di sopra di un determinato ammontare;
- gestione accentrata dei pagamenti;
- obbligo di indicare sugli assegni il destinatario e di apporre la clausola non trasferibile;
- tracciabilità degli atti e delle singole fasi del processo e annullamento o distruzione documentata dei documenti che hanno già dato luogo ad un pagamento;

d) Reclutamento e selezione delle risorse umane:

- previsione di parametri predefiniti a base della selezione;
- Tracciabilità delle fonti di reperimento dei *Curricula Vitae*;
- Previsione, ove possibile, di bandi pubblici per il reperimento di domande di valutazione per benefici all'assunzione;
- esperimento di distinte modalità di valutazione "attitudinale" e "tecnica" del candidato;

PB S.p.A.

P.IVA 02094240765

Sede legale: Via Aldo Moro, n.48 – PEC: pbconsortile@pec.it

Sito internet: www.pbspa.eu

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex Dlg 231/01

- sottoposizione della procedura di valutazione al controllo dei responsabili del controllo interno.

7.2 La tipologia dei reati societari (Art. 25 Ter del Decreto)

Si riporta di seguito una breve descrizione dei principali reati contemplati nell'art. 25-ter del Decreto la cui commissione possa comunque comportare beneficio con una responsabilità della società ai sensi del D.lgs. 231/2001.

Reati societari art.25 ter:

- False comunicazioni sociali (art. 2621 c.c.);
- False comunicazioni sociali in danno dei soci o dei creditori (art. 2622 c.c.);
- Falso in prospetto (art. 2623 c.c.);
- Falsità nelle relazioni o nelle comunicazioni delle società di revisione (art. 2624 c.c.);
- Impedito controllo (art. 2625 c.c.);
- Formazione fittizia del capitale (art. 2632);
- Indebita restituzione dei conferimenti (art. 2626 c.c.);
- Illegale ripartizione degli utili e delle riserve (art. 2627 c.c.);
- Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante (art. 2628 c.c.);
- Operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.);
- Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori (art. 2633 c.c.);
- Illecita influenza sull'assemblea (art. 2636 c.c.);

I reati societari che possono determinare la responsabilità amministrativa della PB S.p.a sono reati a 'soggettività ristretta', cioè possono essere commessi, come noto, solo da soggetti dotati delle qualifiche societarie di amministratore, sindaco, etc.

Resta, del pari, inteso che possono commettere i reati indicati anche soggetti estranei alla compagine societaria, purché concorrano con un soggetto qualificato ai sensi dell'art. 110 c.p. Occorre considerare anche l'ipotesi di concorso di soggetti interni alla società: ad esempio di coloro che materialmente si occupano della:

Predisposizione di dati contabili destinati a confluire nei bilanci (di esercizio), nelle relazioni e nelle situazioni patrimoniali richieste dalla legge

- Effettuazione della determinazione del valore di bilancio delle poste valutative;
- Cooperazione e collaborazione, a vario titolo (ad es. la verbalizzazione).

PB S.p.A.

P.IVA 02094240765

Sede legale: Via Aldo Moro, n.48 – PEC: pbconsortile@pec.it

Sito internet: www.pbspa.eu

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex Dlg 231/01

In ipotesi di trasmissione di dati falsi da parte dei soggetti non qualificati a soggetti apicali, ai fini della redazione del bilancio, salva l'applicazione dell'art. 48 c.p., che escluderebbe il dolo del soggetto qualificato, dovendo rispondere del fatto il sottoposto, la responsabilità della società è subordinata alla circostanza che il reato sia commesso nell'interesse o a vantaggio della società.

Individuazione delle aree a rischio

a) False comunicazioni sociali e False comunicazioni in danno dei soci o dei creditori (artt. 2621 e 2622 c.c.)

Il rischio reato si configura in relazione a tutti i processi che influiscono sulla rappresentazione della situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società (art. 2621 e 2622) e quindi sulla formazione delle comunicazioni ufficiali che costituiscono oggetto delle incriminazioni (bilancio d'esercizio e bilancio consolidato, note integrative).

Sono competenti ed esposte al rischio le seguenti Divisioni:

- la Divisione Amministrazione e Finanza,
- Unità Bilancio e fiscale;
- Unità contabilità;
- l'Organo amministrativo
- soggetti, controparti della Azienda che comunicano fatti rilevanti ai fini della formazione delle comunicazioni sociali, fermo restando la loro estraneità. -
- Area acquisti e contratti.

Nella predisposizione delle comunicazioni sociali le direzioni competenti devono seguire le seguenti regole:

- rispetto rigoroso delle norme per la redazione del Bilancio dell'esercizio. In relazione alle valutazioni estimative redigere la comunicazione in modo che sia leggibile il supporto materiale della valutazione rispetto al criterio utilizzato, anche aggiornando i criteri di valutazione e/o contabilizzazione, sempre nel rispetto dei principi contabili nazionali ed internazionali. Quando emergono fatti non inquadrabili alla luce dei criteri di valutazione impiegati, la Direzione Amministrazione e Finanza è tenuta a darne comunicazione all'Organismo di vigilanza ed a procedere all'adeguamento del criterio;

PB S.p.A.

P.IVA 02094240765

Sede legale: Via Aldo Moro, n.48 – PEC: pbconsortile@pec.it

Sito internet: www.pbspa.eu

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex Dlg 231/01

- definizione attraverso un'adeguata modulistica del contenuto delle informazioni che le Direzioni ed unità devono fornire alla Direzione responsabile della redazione del Bilancio di esercizio, con indicazione dei criteri contabili per l'elaborazione dei dati riferiti al singolo processo. Comunicazione dei criteri contabili e dei moduli al Collegio sindacale ed all'Organismo di vigilanza (OdV);
- formalizzazione delle procedure di trasmissione dei dati, con verbalizzazione all'esito della procedura gestita al responsabile del processo, dell'avvenuto controllo e dei soggetti che hanno materialmente acquisito il dato;
- sottoscrizione di dichiarazioni di veridicità delle informazioni inviate alla Direzione responsabile del Bilancio da parte dei singoli responsabili dei processi.

Impedito controllo (art.2625 c.c.)

Il rischio del reato/illecito amministrativo di impedimento del controllo si profila in relazione a tutte le richieste di informazioni esperite da soggetti esterni alla PB S.p.a inerenti all'attività di controllo. La condotta tipica consiste nell'occultamento di documenti o nell'impedimento mediante altri idonei artifici. Si tratta di un reato che si colloca in una progressione di rischio elevata, rispetto ad altre fattispecie di reato-presupposto.

Ovviamente il fatto che l'ipotesi delittuosa scatti in ipotesi di danno ai soci (soggetti diversi rispetto alla Società) è assolutamente plausibile che gli amministratori agiscano proprio a vantaggio della Società, per oscurare ulteriori illeciti penali, commessi nell'interesse o vantaggio della società stessa.

I competenti esposti al rischio sono:

Organo amministrativo.

- Direzione Amministrazione e Finanza;
- Unità Contabilità;
- Unità Tesoreria;

I soggetti esposti a rischio di commissione del reato, sono tenuti a rimettere all'OdV la valutazione di eventuali contestazioni in ordine al corretto adempimento degli obblighi informativi da parte degli organi di controllo deputati, redigendo apposita relazione scritta sulla tipologia di comunicazioni che sarebbero state 'impedite' e sull'attività in concreto svolta per adempiere ai doveri informativi. Anche gli organi di controllo interno sono tenuti a riferire

PB S.p.A.

P.IVA 02094240765

Sede legale: Via Aldo Moro, n.48 – PEC: pbconsortile@pec.it

Sito internet: www.pbspa.eu

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex Dlg 231/01

immediatamente all'OdV di eventuali contegni ostruzionistici o omissivi rilevati nel corso dell'attività ispettiva funzionale all'esercizio dell'attività di controllo.

- Formazione fittizia del capitale (2632 c.c.) e Indebita restituzione di conferimenti (artt. e 2626 c.c.)
- Illegale ripartizione degli utili e delle riserve (art.2627 c.c.)
- Illecite operazioni sulle quote sociali o delle società controllate (art.2628 c.c.)
- Operazioni in pregiudizio dei creditori (art.2629 c.c.).

Si tratta di reati a tutela dell'integrità del capitale sociale della Società, vietando la formazione fittizia del capitale sociale.

Sono competenti ed esposte al rischio:

- Organo amministrativo
- Direzione Amministrazione e Finanza;
- Unità Contabilità;

In relazione all'illegale ripartizione di utili e riserve è necessario seguire le seguenti regole:

- il Responsabile della Divisione Amministrazione e Finanza verifica la conformità alle norme societarie della bozza di delibera assembleari di distribuzione di utili o riserve di patrimonio netto, che dovrà essergli comunicata almeno 10 giorni prima; di tale verifica il Responsabile redige apposita relazione all'Organismo di Vigilanza;

In relazione al rischio di commissione del reato di illecite operazioni sulle azioni quote sociali, i destinatari del presente Modello sono tenuti a rispettare le seguenti regole:

- l'attuazione di operazione sulle quote sociali anche se l'ultimo bilancio regolarmente approvato mostra un'idonea situazione patrimoniale, presuppone la verifica – da parte delle Direzioni competenti – se l'esistenza di eventuali perdite anche in corso d'esercizio che abbiano intaccato il patrimonio disponibile, fa sì che l'operazione pregiudichi la consistenza del capitale o delle riserve indisponibili della Società.

7.2.1 Illecita influenza sull'assemblea (art.2636 c.c.)

Si tratta di un reato comune che può essere commesso da chiunque ponga in essere atti simulati o fraudolenti per determinare la maggioranza in assemblea. La possibilità che un soggetto non qualificato, interno all'Azienda realizzi la condotta a vantaggio o nell'interesse della società è

PB S.p.A.

P.IVA 02094240765

Sede legale: Via Aldo Moro, n.48 – PEC: pbconsortile@pec.it

Sito internet: www.pbspa.eu

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex Dlg 231/01

assolutamente teorica. Ogni direzione che possa incidere sulla formazione di deleghe di voto in assemblea o su altri documenti idonei ad influenzare l'assemblea è interessata.

Sono competenti ed esposte al rischio:

- l' organo amministrativo
- Divisione Amministrazione e Finanza;

Implementazione di protocolli decisionali diretti a prevenire i reati societari.

I destinatari del presente Modello sono tenuti a:

- osservare le leggi, regolamenti o discipline, inerenti all'esercizio delle funzioni connesse alle cariche societarie rivestite;
- conformare ogni comportamento al criterio della trasparenza e correttezza nei confronti della Società, dei soci (nel rispetto delle norme a tutela della riservatezza societaria) e dei terzi (creditori, fornitori etc.).

E' altresì vietato:

- realizzare le condotte tipiche, sorrette dall'elemento soggettivo tipico dei reati-presupposto di cui all'art. 25 *ter*;

I destinatari del Modello, ed in particolare le divisioni a rischio devono:

- attestare il vero e non omettere informazioni rilevanti, concernenti la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società, allorché dette informazioni siano destinate ad essere trasfuse nel bilancio e nelle altre comunicazioni sociali;
- agire a tutela dell'integrità ed effettività del capitale sociale onde evitare che sia vanificata la funzione di tutela della garanzia patrimoniale dell'Azienda nei confronti di terzi;
- agire per il perseguimento della corretta e completa informazione societaria in modo da non indurre in errore il pubblico degli investitori sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e sulla evoluzione della sua attività, nonché sui prodotti finanziari e relativi diritti;
- non impedire attività di controllo societario interno o esterno, legalmente previsto, da parte dei soci o delle società di revisione o altri organi del controllo interno istituzionalmente deputati a tale funzione.
- rendere possibile la corretta formazione della volontà assembleare;

PB S.p.A.

P.IVA 02094240765

Sede legale: Via Aldo Moro, n.48 – PEC: pbconsortile@pec.it

Sito internet: www.pbspa.eu

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex Dlg 231/01

- evitare di ripartire utili o acconti su utili non effettivamente conseguiti o destinati per legge a riserva;
- evitare di ridurre il capitale sociale, fusioni o scissioni, in violazione delle disposizioni di legge a tutela dei creditori, cagionando danno a questi ultimi;
- evitare di distrarre i beni sociali, in sede di liquidazione della società ripartendoli fra i soci prima del pagamento dei creditori o dell'accantonamento delle somme necessarie a soddisfarli.

7.2.2 Reati Ambientali (articolo 25-undecies)

Il reato di Inquinamento ambientale, ai sensi dell'art. 452-bis codice penale, lo commette chiunque abusivamente cagiona una compromissione o un deterioramento, significativi e misurabili:

- 1) delle acque o dell'aria, o di porzioni estese o significative del suolo o del sottosuolo;
- 2) di un ecosistema, della biodiversità, anche agraria, della flora o della fauna.

Il reato prevede un'aggravante per la persona fisica nel caso in cui l'inquinamento sia prodotto in un'area naturale protetta o sottoposta a vincolo paesaggistico, ambientale, storico, artistico, architettonico o archeologico, ovvero in danno di specie animali o vegetali protette.

In caso di responsabilità amministrativa della persona giuridica, la sanzione pecuniaria per l'azienda va da 250 a 600 quote.

E' prevista espressamente l'applicazione delle sanzioni interdittive elencate nell'art. 9 del D.Lgs.231/01 per l'azienda, per un periodo non superiore ad un anno.

In termini generali, in caso di condanna dell'azienda ai sensi del D.Lgs.231/01, la sanzione pecuniaria si applica sempre. Il giudice identifica, oltre al numero delle quote, il valore di ogni singola quota sulla base della capacità patrimoniale ed economica dell'azienda.

Il Disastro ambientale ai sensi dell'art. 452-*quater* del codice penale lo commette chiunque, fuori dai casi previsti dall'articolo 434 c.p., abusivamente cagiona un disastro ambientale.

Costituiscono disastro ambientale alternativamente:

- 1) l'alterazione irreversibile dell'equilibrio di un ecosistema;
- 2) l'alterazione dell'equilibrio di un ecosistema la cui eliminazione risulti particolarmente onerosa e conseguibile solo con provvedimenti eccezionali;

La sanzione pecuniaria per l'azienda va da 400 a 800 quote.

PB S.p.A.

P.IVA 02094240765

Sede legale: Via Aldo Moro, n.48 – PEC: pbconsortile@pec.it

Sito internet: www.pbspa.eu

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex Dlg 231/01

E' prevista espressamente l'applicazione delle sanzioni interdittive elencate nell'art. 9 del D.Lgs.231/01 per l'azienda.

Delitti colposi contro l'ambiente ai sensi dell'art.452-*quinquies* del codice penale.

La fattispecie dei delitti colposi contro l'ambiente, che sono reati-presupposto (al pari dei precedenti) per la responsabilità amministrativa della società, prevede che se taluno dei fatti di cui ai reati di "inquinamento ambientale" e "disastro ambientale" (rispettivamente artt.452-*bis* e 452-*quater* c.p.) è commesso **per colpa**, le pene per le persone fisiche sono diminuite.

Se dalla commissione dei fatti indicati sopra deriva **il pericolo** di inquinamento ambientale o di disastro ambientale, le pene sono ulteriormente diminuite.

In caso di responsabilità amministrativa della società, la sanzione pecuniaria per l'azienda va da 200 a 500 quote.

7.2.3 I nuovi reati societari introdotti nell'art.25-ter

Modifiche al reato di false comunicazioni sociali

La Legge 27 maggio 2015 n. 69 in vigore a partire dal 14 giugno 2015, nell'apportare delle modifiche al reato di **false comunicazioni sociali** e alle norme collegate all'interno del codice civile, ha previsto - all'articolo 12 - anche delle "modifiche **alle disposizioni sulla responsabilità amministrativa degli enti in relazione ai reati societari**".

Il reato di false comunicazioni sociali previsto dall'art. 25-*ter* c. 1 lett. a) del D.Lgs.231/01 non è più qualificato contravvenzione bensì delitto e rinvia ora al reato-presupposto contenuto nell'attuale articolo 2621 del codice civile così come sostituito dalla legge 69/2015, che ora punisce, "fuori dai casi previsti dall'art. 2622, gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci e i liquidatori, i quali, al fine di conseguire per sé o per altri un ingiusto profitto, nei bilanci, nelle relazioni o nelle altre comunicazioni sociali dirette ai soci o al pubblico, previste dalla legge, consapevolmente espongono fatti materiali rilevanti non rispondenti al vero ovvero omettono fatti materiali rilevanti la cui comunicazione è imposta dalla legge sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della società o del gruppo al quale la stessa appartiene, in modo concretamente idoneo ad indurre altri in errore."

PB S.p.A.

P.IVA 02094240765

Sede legale: Via Aldo Moro, n.48 – PEC: pbconsortile@pec.it

Sito internet: www.pbspa.eu

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex Dlg 231/01

E che punisce allo stesso modo tali soggetti “anche se le falsità o le omissioni riguardano beni posseduti o amministrati dalla società per conto di terzi.”

Anche il livello della sanzione pecuniaria a carico dell’azienda è stato elevato rispetto al passato: in caso di condanna della persona giuridica, la sanzione pecuniaria ora va da 200 a 400 quote. Introduzione del reato di false comunicazioni sociali con fatti di lieve entità. Il nuovo reato-presupposto in questo caso è rappresentato dalla nuova fattispecie contenuta nell’articolo 2621-*bis* (reato di false comunicazioni sociali commesso con fatti di lieve entità) introdotta dalla stessa legge 69/2015.

La sanzione pecuniaria a carico dell’azienda va da 100 a 200 quote.

L’art. 25 *quinquiesdecies* del d.lgs. 231/2001 indica per quali reati tributari (previsti cioè nel novellato Dlgs 74/2000, commessi per interesse o vantaggio della società possa determinarsi la responsabilità amministrativa):

- a) per il delitto di dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti previsto dall’art. 2, comma 1, d.lgs. 74/2000, la sanzione pecuniaria ammonta fino a cinquecento quote;
- b) per il delitto di dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti previsto dall’art. 2, comma 2-*bis*, d.lgs. 74/2000, la sanzione pecuniaria ammonta fino a quattrocento quote;
- c) per il delitto di dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici previsto dall’art. 3, d.lgs. 74/2000, la sanzione pecuniaria ammonta fino a cinquecento quote;
- d) per il delitto di emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti previsto dall’art. 8, d.lgs. 74/2000, comma 1, la sanzione pecuniaria ammonta fino a cinquecento quote;
- e) per il delitto di emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti previsto dall’art. 8, comma 2-*bis*, d.lgs. 74/2000, la sanzione pecuniaria ammonta fino a quattrocento quote;
- f) per il delitto di occultamento o distruzione di documenti contabili previsto dall’art. 10, d.lgs. 74/2000, la sanzione pecuniaria ammonta fino a quattrocento quote;
- g) per il delitto di sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte previsto dall’art. 11, d.lgs. 74/2000, la sanzione pecuniaria ammonta fino a quattrocento quote.

PB S.p.A.

P.IVA 02094240765

Sede legale: Via Aldo Moro, n.48 – PEC: pbconsortile@pec.it

Sito internet: www.pbspa.eu

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex Dlg 231/01

In caso di profitto di rilevante entità la sanzione pecuniaria subisce un aumento di un terzo. Sono inoltre applicabili le sanzioni interdittive di cui all'art. 9, comma 2, d.lgs. 231/2001, lettere c) (divieto di contrattare con la pubblica amministrazione, salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio), lettera d) (esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi) e lettera e) (divieto di pubblicizzare beni o servizi).

8 Reati presupposto e specifiche procedure di controllo

Ad integrazione di quanto già descritto ed illustrato nel paragrafo 2.4.5, rubricato “analisi dei rischi” (cfr. pagg. 25,26,27,28), il presente MOG 231 tenuto conto delle specifiche aree di intervento, delle prestazioni di servizio ed ambienti di lavoro che contraddistinguono l'attività di impresa della P.B. S.p.A;

dedica una disamina più specifica e dettagliata per una serie di reati presupposto, il cui tasso di rischio potrebbe risultare maggiormente rilevante. Tra questi si annoverano:

8.1 Reati commessi nei rapporti con la pubblica amministrazione (Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o dell'Unione Europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture. Reati commessi nei rapporti con la pubblica amministrazione (Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e abuso d'ufficio.) (articoli 24 e 25) Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231

Le fattispecie principali di reato previste sono le seguenti:

Malversazione ai danni dello Stato, altro ente pubblico o Comunità europea (art. 316- bis c.p.); indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato, altro ente pubblico o Comunità europea (art. 316- ter c.p.); frode nelle pubbliche forniture (art.356 c.p.) truffa ai danni dello Stato, altro ente pubblico o Comunità europea (art. 640 co. 2 n. 1 c.p.); truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche ai danni dello Stato, altro ente pubblico o Comunità europea (art. 640- bis c.p.); frode informatica a danno dello Stato o di altro ente pubblico (art. 640- ter c.p.).

Attività sensibili

Con riferimento alla tipologia dei reati in esame, i settori dell'Ente maggiormente interessati sono quelli che si occupano anche in via indiretta:

PB S.p.A.

P.IVA 02094240765

Sede legale: Via Aldo Moro, n.48 – PEC: pbconsortile@pec.it

Sito internet: www.pbspa.eu

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex Dlg 231/01

- dei rapporti con la pubblica amministrazione ai fini della richiesta di autorizzazioni;
- della gestione dei crediti di imposta ceduti dal beneficiario alla società;
- della gestione del contenzioso giudiziale e stragiudiziale;
- della partecipazione a gare di appalto.

Relativamente al reato di frode informatica contro la PA le attività sensibili sono principalmente l'accesso ai sistemi telematici o informatici della PA per la trasmissione di dati inerenti le attività proprie delle PB S.p.A., (acquisizione dati, informazioni sensibili e riservate per partecipazione a bandi di gara e procedure concorsuali con la P.A.) o di informazioni per la comunicazione di dati fiscali e previdenziali dell'azienda.

La richiesta e l'utilizzo di contributi o finanziamenti da parte dello Stato, delle Regioni o dell'Unione Europea potrebbe essere rilevante ai fini del presente Modello Organizzativo, qualora l'azienda ottenesse significativi finanziamenti.

È fatto comunque obbligo agli amministratori, ove intendessero accedere a finanziamenti, farne comunicazione all'Organismo di Vigilanza, che dovrà valutare l'opportunità di integrare ulteriormente il Modello tenendo conto di ulteriori profili di rischio di commissione di reati rilevanti che si venissero a determinare.

Ci sono poi attività che possono essere definite sensibili poiché sono considerate a supporto ossia attività "preparatorie", indispensabili per la commissione, ad esempio, del reato di corruzione.

L'esperienza giudiziaria ha evidenziato che la prassi più diffusa per procurarsi la provvista necessaria al reato di corruzione consiste nell'utilizzo di fatture per operazione inesistenti, o nella sovrapproduzione. Ne deriva che una particolare attenzione deve essere riservata all'attività di fatturazione e, più in generale, a tutte quelle attività e/o operazioni potenzialmente idonee a creare disponibilità extracontabili.

Potendosi configurare il reato di corruzione anche nelle ipotesi in cui invece di una somma di denaro, il funzionario pubblico consegue altri vantaggi "in natura" (ad esempio, gli vengano messi a disposizione beni che, pur di proprietà o nella disponibilità dell'Azienda, possano essere destinati all'uso personale del funzionario stesso), anche la complessiva gestione del patrimonio aziendale deve essere inclusa tra le attività sensibili.

Le attività di supporto, pertanto, sono così individuate:

PB S.p.A.

P.IVA 02094240765

Sede legale: Via Aldo Moro, n.48 – PEC: pbconsortile@pec.it

Sito internet: www.pbspa.eu

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex Dlg 231/01

- gestione degli omaggi
- attività contabile
- gestione delle note spese (regole per i limiti di spesa e tipologie di controllo)
- gestione dei beni aziendali (per esempio auto, e in via eventuale computer, cellulari qualora presenti).

Tutte le funzioni aziendali possono intrattenere rapporti con la pubblica amministrazione a differenti livelli.

Procedure

Oltre il Codice Etico in cui vi sono chiare regole da seguire per evitare il rischio di incorrere nei reati delle famiglie precedentemente esaminate, il modello prevede per le aree a rischio ‘diretto’:

- una struttura organizzativa chiara con definizione dei ruoli e delle responsabilità dei soggetti (vedi organizzazione aziendale e statuto)
- un Piano di prevenzione della corruzione e trasparenza in linea con i requisiti della Legge 190/2012 e smi, il D.lgs.33/2013 e smi, il PNA e le delibere ANAC.
- Una sezione dedicata sul sito aziendale in cui sono pubblicati i dati e le informazioni nell’ottica della massima trasparenza (Amministrazione trasparente).

Per le aree “di supporto” è presente:

- Una “Procedura amministrativa e dei pagamenti”.
- Una “Procedura gestione di cassa”.
- Documentazione contrattuale scritta con collaboratori e fornitori (Procedura gestione fornitori, acquisti).
- “Procedura di gestione del magazzino e controlli a rotazione/inventario”
- Ai fini della prevenzione del reato di frode informatica, sono posti, inoltre, i seguenti presidi:
- Regolamento interno per l’utilizzo degli strumenti elettronici valido ai sensi della normativa europea 679/2016 per fini formativi in materia di protezione dei dati personali.
- Procedura di gestione dei documenti.
- Back up fisico e/o in cloud dei dati.
- Registri e informative privacy.
- Firme digitali classiche

PB S.p.A.

P.IVA 02094240765

Sede legale: Via Aldo Moro, n.48 – PEC: pbconsortile@pec.it

Sito internet: www.pbspa.eu

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex Dlg 231/01

8.2 I reati societari - art. 25 ter, Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231

La seconda categoria di fattispecie di reato che assume rilevanza con riferimento alla tipologia di attività societaria svolta comprende principalmente i reati di: False comunicazioni sociali (Art. 2621) - Fatti di lieve entità (Art. 2621-bis) - False comunicazioni sociali delle società quotate (Art. 2622), Falso in prospetto (art. 2623, comma 1 e 2, c.c.) (l'art. 2623 è soppresso dal 12/01/2006 dalla Legge del 28/12/2005 n. 262 art. 34., Falsità nelle relazioni o nelle comunicazioni delle società di revisione (art. 2624, comma 1 e 2, c.c.) (l'art. 2624 c.c. è stato abrogato dal decreto legislativo 27 gennaio 2010, art. 37, co. 34), impedito controllo – art. 2625 co. 2 c.c., indebita restituzione dei conferimenti – art. 2626 c.c., illegale ripartizione degli utili e delle riserve – art. 2627 c.c., illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante – art. 2628 c.c., operazioni in pregiudizio dei creditori – art. 2629 c.c., omessa comunicazione del conflitto di interessi – art. 2629 bis c.c., formazione fittizia del capitale - art. 2632 c.c., indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori – art. 2633 c.c., illecita influenza sull'assemblea – art. 2636 c.c., aggio – art. 2637 c.c., ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza – art. 2638 co. 1 e 2 c.c., corruzione tra privati (art. 2635 c.c.), istigazione alla corruzione tra privati (2635-bis).

Attività sensibili.

Ai fini della commissione dei reati societari, si individuano le seguenti attività a rischio di commissione:

- Bilancio di esercizio comprensivo di Conto Economico, Stato Patrimoniale, Nota Integrativa e Relazione sulla Gestione da presentare per l'approvazione all'organo amministrativo e successivamente all'assemblea dei soci.
- Gestione e coordinamento delle attività legate al corretto funzionamento degli Organi Sociali e ai rapporti tra gli stessi. (Collegio sindacale e società di revisione).

Procedure

Oltre al codice etico a cui si devono attenere tutti coloro che sono coinvolti nella formazione del bilancio o di altri documenti simili, il modello prevede procedure specifiche per l'amministrazione e la contabilità.

PB S.p.a, per evitare il rischio di incorrere nei reati sopra citati ha implementato:

- Verifiche periodiche effettuate dal Collegio Sindacale e dalla Società dei Revisori.

PB S.p.A.

P.IVA 02094240765

Sede legale: Via Aldo Moro, n.48 – PEC: pbconsortile@pec.it

Sito internet: www.pbspa.eu

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex Dlg 231/01

- Procedura amministrativa e dei pagamenti.
- Procedura gestione di cassa.
- Statuto.
- Procedura di gestione del magazzino e controlli a rotazione/inventario
- Sono inoltre definite istruzioni specifiche per la relazione con l'Organismo di Vigilanza. (Regolamento OdV).

La suddetta documentazione è integrata da circolari o comunicazioni e modulistiche che sono trasmesse dal Direttore.

Per il reato di corruzione tra privati e istigazione alla corruzione tra privati, valgono le stesse indicazioni emesse per eliminare il rischio di incorrere nel reato di corruzione nei confronti della Pubblica amministrazione, richiamate nel paragrafo dedicato del presente Modello.

Vale ricordare che per la corretta gestione anche di queste relazioni è stata implementata una specifica "Procedure vendite".

8.3 Delitti di criminalità organizzata (art. 24-ter, D.lgs. 231/01) Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 25-octies, D.lgs. 231/01)

Reati transnazionali (L.16 marzo 2006, n. 146, artt. 3 e 10)

Ricettazione (art. 648 c.p.) Riciclaggio (art. 648-bis c.p.) autoriciclaggio (art.648-ter.1 c.p.); Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter c.p.).

Attività sensibili

Le attività in cui si può realizzare uno dei reati sopra menzionati sono:

- Assunzione del personale.
- Rapporti con le Parti terze (fornitori e clienti)
- Gestioni approvvigionamento.
- Gestione pagamenti/incassi.
- Gestione di imposte e tributi.

Procedure

Per salvaguardarsi dall'incorrere di queste tipologie di reato, PB S.p.A., sottolinea la presenza di contratti o ordini sempre a supporto del pagamento delle prestazioni, la presenza di procedure dedicate come la "Procedura di qualifica del fornitore" attraverso la seguente procedura:

- Acquisizione DURC – ed ove per legge richiedibile, DURF ditta subappaltatrice

PB S.p.A.

P.IVA 02094240765

Sede legale: Via Aldo Moro, n.48 – PEC: pbconsortile@pec.it

Sito internet: www.pbspa.eu

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex Dlg 231/01

- Acquisizione copia polizza assicurativa RCT-RCO ditta subappaltatrice.
- Monitoraggio stato di avanzamento cantiere con rilievi fotografici atti a cristallizzare lo stato di avanzamento, con marcatura data software di firma digitale, e/o software di geolocalizzazione dedicato e/o tramite rilievi con apposizione marca da bollo, e/o con annotazione foto con stralcio quotidiano o altro metodo utile ad indicare data certa.
- Verbale di collaudo sottoscritto in contraddittorio tra la direzione lavori, l'impresa subappaltatrice, la committente ed la GC/Impresa appaltatrice.
- Visura aggiornata ogni 6 mesi (la prima ad inizio cantiere), della società subappaltatrice.
- Controllo bilancio (avvenuto deposito).
- Ulteriori procedure di controllo riguardano “la procedura acquisiti”, la “Procedura di gestione del magazzino e controlli a rotazione/inventario”, la procedura “Gestione amministrativa e dei pagamenti” e anche l'utilizzo della tracciabilità dei flussi. Per la relazione con il personale è presente lo Statuto, il Regolamento interno e la “Procedura personale”.

Nelle procedure citate si specificano le attività e i controlli che devono essere effettuati nella gestione della scelta e della contrattualizzazione con le parti terze e la chiara identificazione di chi detiene i poteri per impegnare l'organizzazione per l'effettuazione di pagamenti.

8.4 I reati relativi alla sicurezza sul lavoro - Omicidio e lesioni colposi - art. 25 septies Decreto Legislativo 231 del 2001 Reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro (art. 25-septies, D.lgs. 231/01).

Con l'introduzione nel Decreto Legislativo 231 del 2001 dell'art. 25 septies, da ultimo modificato dall'art. 300 Decreto legislativo 81 del 2008 e dal Decreto legislativo 106 del 2009, assumono rilevanza i comportamenti colposi tenuti in violazione delle norme di sicurezza ed igiene sul lavoro che abbiano cagionato lesioni colpose gravi o gravissime ovvero la morte di soggetti che prestano la propria attività in via diretta o anche indiretta (ad esempio nel caso di subappalti) in favore della società.

In tale contesto assume primario rilievo il Testo Unico sulla Salute e la Sicurezza sul Lavoro, ossia il Decreto Legislativo 9 aprile 2008 n. 81, di “Attuazione dell'art. 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”. Tale decreto

PB S.p.A.

P.IVA 02094240765

Sede legale: Via Aldo Moro, n.48 – PEC: pbconsortile@pec.it

Sito internet: www.pbspa.eu

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex Dlg 231/01

prevede all'art. 30 quanto segue. (Vedere anche quanto modificato dal D.Lgs. 106 del 2009 con particolare riferimento alla gestione delle deleghe).

Il sistema adottato dall'Azienda deve contemplare il rispetto degli standard tecnico-strutturali di legge relativi:

- a) ad attrezzature, impianti, luoghi di lavoro, agenti chimici, fisici e biologici;
- b) alle attività di valutazione dei rischi e di predisposizione delle misure di prevenzione e protezione conseguenti;
- c) alle attività di natura organizzativa, quali emergenze, primo soccorso, gestione degli appalti, riunioni periodiche di sicurezza, consultazioni dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- d) alle attività di sorveglianza sanitaria;
- e) alle attività di informazione e formazione dei lavoratori;
- f) alle attività di vigilanza con riferimento al rispetto delle procedure e delle istruzioni di lavoro in sicurezza da parte dei lavoratori;
- g) alla acquisizione di documentazioni e certificazioni obbligatorie di legge;
- h) alle periodiche verifiche dell'applicazione e dell'efficacia delle procedure adottate.

Attività sensibili

Poiché tutte le imprese, indipendentemente dalle dimensioni e numero di dipendenti, soggiacciono alla normativa in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, non sussistono ragioni di escludere, in via di principio, la commissione dei delitti di omicidio e lesioni colpose conseguenti alla violazione della disciplina del Decreto Legislativo 81/2008; gli stessi devono, dunque, considerarsi rilevanti ai fini del presente Modello.

Le attività sensibili per la commissione di questa tipologia di reati sono individuate nella gestione della sicurezza sui luoghi di lavoro.

Procedure

Oltre al codice etico, è presente il Documento di Valutazione dei Rischi (81/2008), aggiornato, e sotto controllo, un RSPP esterno, è previsto e realizzato il Documento di valutazione dei rischi di interferenza (DUVRI) quando richiesto, il questionario check list per la sicurezza sul cantiere, il questionario per la valutazione rischi reati presupposti sul modello predisposto da Confindustria, il questionario per la valutazione fornitore..

PB S.p.A.

P.IVA 02094240765

Sede legale: Via Aldo Moro, n.48 – PEC: pbconsortile@pec.it

Sito internet: www.pbspa.eu

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex Dlg 231/01

8.5 Delitti informatici e trattamento illecito di dati (art. 24-bis, D.Lgs. 231/01)

A seguito della ratifica ed esecuzione, da parte dello Stato Italiano, della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla criminalità informatica, il Legislatore, con Legge 18 marzo 2008, n. 48, ha introdotto nel Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231, l'art. 24 bis sui delitti informatici e trattamento illecito di dati.

Le fattispecie di reato sono quelle previste dagli articoli 491 bis c.p. "Documenti informatici"; 615 ter c.p. "Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico"; 615 quater c.p. "Detenzione e diffusione abusiva di codici d'accesso a sistemi informatici o telematici"; 615 quinquies c.p. "Diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico"; 617 quater c.p. "Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche"; 617 quinquies c.p. "Installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche"; 635 bis c.p. "Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici"; 635 ter c.p. "Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità"; 635 quater c.p. "Danneggiamento di sistemi informatici o telematici"; 635 quinquies c.p. "Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità"; 640 quinquies c.p. "Frode informatica del soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica".

La Legge 18 novembre 2019 n. 133 "Legge sulla sicurezza cibernetica" introduce la responsabilità amministrativa specificando che "Chiunque, allo scopo di ostacolare o condizionare l'espletamento dei procedimenti di cui al comma 2, lettera b), o al comma 6, lettera a), o delle attività ispettive e di vigilanza previste dal comma 6, lettera c), fornisce informazioni, dati o elementi di fatto non rispondenti al vero, rilevanti per la predisposizione o l'aggiornamento degli elenchi di cui al comma 2, lettera b), o ai fini delle comunicazioni di cui al comma 6, lettera a), o per lo svolgimento delle attività ispettive e di vigilanza di cui al comma 6), lettera c) od omette di comunicare entro i termini prescritti i predetti dati, informazioni o elementi di fatto, è punito con la reclusione da uno a cinque anni e all'ente, responsabile ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, si applica la sanzione pecuniaria fino a quattrocento quote".

PB S.p.A.

P.IVA 02094240765

Sede legale: Via Aldo Moro, n.48 – PEC: pbconsortile@pec.it

Sito internet: www.pbspa.eu

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex Dlg 231/01

Tale legge ha lo scopo di introdurre un complesso di disposizioni tese ad assicurare un livello levato di sicurezza delle reti dei sistemi informativi e dei servizi informatici.

8.6 Il reato sulla sicurezza cibernetica introdotto dalla Legge 18 novembre 2019 n 133)

Atteso che l'utilizzo dello strumento informatico è da ritenersi imprescindibile nell'ambito di tutti i settori dell'azienda, le attività sensibili di reato sulla sicurezza cibernetica, ex Legge del 18.11.2019 n. 133, sono la gestione dei sistemi informatici interni, l'accesso a sistemi informatici e telematici esterni privati e l'utilizzo della firma digitale.

Procedure

Oltre al codice etico, il modello prevede procedure specifiche per la sicurezza delle informazioni e tutela dei dati (inclusi quelli sensibili).

In particolare, sono redatti ed aggiornati specifici documenti, secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 196/03 come modificato dal D.lgs. 101/2018, recante disposizioni e procedure inerenti le misure di sicurezza da adottare nell'utilizzo dei sistemi informatici e telematici. È presente inoltre una "Procedura di gestione dei documenti, Registri e informative privacy e un Back up fisico e/o in cloud dei dati.

8.7 Delitti contro l'industria e il commercio (art. 25-bis.1., D.Lgs. 231/01)

I principali reati presupposto sono relativi alla contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni (art. 473 p.c.) e relativi all'introduzione nello stato e commercio di prodotti con segni falsi (art. 474 p.c.). Sono inoltre considerati i reati di cui all'513 c.p. (turbata libertà dell'industria o del commercio), art. 515 c.p. (frode nell'esercizio del commercio), art. 516 c.p. (vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine), art. 517 c.p. (vendita di prodotti industriali con segni mendaci), art. 517 ter C.p. (fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale), art. 517 quater c.p. (contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari), art. 513 bis (illecita concorrenza con minaccia o violenza) e art. 514 (frodi contro le industrie nazionali).

Attività sensibili

Data la natura delle attività di PB S.p.A., i processi sensibili sono quelli relativi all'acquisto, gestione, fornitura dei prodotti edili per gli interventi di manutenzione ed efficientamento energetico.

PB S.p.A.

P.IVA 02094240765

Sede legale: Via Aldo Moro, n.48 – PEC: pbconsortile@pec.it

Sito internet: www.pbspa.eu

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex Dlg 231/01

Procedure

Per tenere sotto controllo il processo di acquisto, gestione e fornitura e posa, è stato applicato codice etico aziendale e l'attività di controllo periodico adottata dal collegio sindacale, oltre il sistema di controllo esterno eseguito dai professionisti all'uopo incaricati per la direzione lavori, responsabile della sicurezza e collaudo cantiere.

8.8 Delitti in materia ambientale

I principali reati presupposto rientranti nell'area tutela ambientale riguardano l'applicazione delle Direttive 2008/99 e 2009/123, che danno seguito all'obbligo imposto dall'Unione europea di incriminare comportamenti fortemente pericolosi per l'ambiente. Il provvedimento risulta entrato in vigore il 16 agosto 2011 ed ha introdotto l'art. 25-undicies del Decreto legislativo 231 del 2001.

In particolare, sono citati i seguenti reati:

- Attività di gestione di rifiuti non autorizzata (art. 256 D.lgs. 152/06); - norme in materia ambientale "Bonifica dei siti (art. 257 D.lgs. 152/06); - norme in materia ambientale "Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari (art. 258 D.lgs. 152/06); - norme in materia ambientale" Traffico illecito di rifiuti art. 259 D.lgs. 152/06; - norme in materia ambientale - Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti (art. 260 D.lgs. 152/06); sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti (art. 260-bis D.lgs. 152/06); - norme in materia ambientale- Sanzioni (art. 279 D.lgs. 152/06); - inquinamento doloso (art. 8, commi 1 e 2, D.lgs. 202/07); - inquinamento colposo (art. 9, commi 1 e 2, D.lgs. 202/07) - Inquinamento ambientale Codice penale Art. 452 -bis . - Disastro ambientale Codice penale Art. 452 -quater. Delitti colposi contro l'ambiente Codice penale Art. 452 -quinqies . - Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività— Codice penale Art. 452 -sexies- Art. 452 -octies . (Circostanze aggravanti) . —. Codice penale

Attività sensibili

Con riferimento alle attività di PB S.p.A., ed ai reati presupposto sopra definiti, i processi maggiormente interessati e a rischio sono quelli relativi alla gestione dello stoccaggio e dello smaltimento di rifiuti speciali o pericolosi.

Procedure

PB S.p.A.

P.IVA 02094240765

Sede legale: Via Aldo Moro, n.48 – PEC: pbconsortile@pec.it

Sito internet: www.pbspa.eu

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex Dlg 231/01

Oltre ad un apposito paragrafo del codice etico, sono presenti contratti e accordi con i sub appaltatori delle lavorazioni di cantiere sia inerenti le opere edili ,che le impiantistiche e serramenti, affinché siano essi stessi ad occuparsi del modello di smaltimento sia dei materiali inerti che degli impianti e serramenti sostituiti, fornendone prova alla PB S.pA. entro i termini di chiusura del cantiere. Tali procedure vengono eseguite sotto la supervisione della direzione lavori, anche essa terza rispetto alla PB S.p.A.

L'approvvigionamento di materie prime è effettuato da fornitori certificati e sono utilizzate le NBP (norme di buona preparazione).

8.9 Reati Tributari.

Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, (Articolo 2 del D.lgs. 74), Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici, (Articolo 3 del D.lgs. 74), Dichiarazione infedele (Art. 4 D.lgs. 74 inserito dal D.lgs. 75 del 14 luglio 2020), Omessa dichiarazione (Art. 5 D.lgs. 74 inserito da D.lgs. 75 del 14 luglio 2020), Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, (Articolo 8 del D.lgs. 74), Occultamento o distruzione di documenti contabili (Articolo 10 del D.lgs. 74), Indebita compensazione (Articolo 10-quater del D.lgs. 74 inserito da D.lgs. 75 del 14 luglio 2020), Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte (Art.11 del D.lgs. 74).

1-bis. In relazione alla commissione dei delitti previsti dal decreto legislativo 10 marzo 2000, n. 74, se commessi nell'ambito di sistemi transfrontalieri e al fine di invadere l'imposta sul valore aggiunto per un importo complessivo non inferiore a dieci milioni di euro, si applicano all'ente le seguenti sanzioni pecuniarie:

- a) per il delitto di dichiarazione infedele previsto dall'articolo 4, la sanzione pecuniaria fino a trecento quote;
 - b) per il delitto di omessa dichiarazione previsto dall'articolo 5, la sanzione pecuniaria fino a quattrocento quote;
 - c) per il delitto di indebita compensazione previsto dall'articolo 10-quater, la sanzione pecuniaria fino a quattrocento quote.
2. Se, in seguito alla commissione dei delitti indicati ai commi 1 e 1-bis, l'ente ha conseguito un profitto di rilevante entità, la sanzione pecuniaria è aumentata di un terzo. 3. Nei casi previsti dai commi 1, 1-bis e 2, si applicano le sanzioni interdittive di cui all'articolo 9, comma 2, lettere c), d) ed e).”

PB S.p.A.

P.IVA 02094240765

Sede legale: Via Aldo Moro, n.48 – PEC: pbconsortile@pec.it

Sito internet: www.pbspa.eu

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex Dlg 231/01

Attività sensibili

Ai fini della commissione dei reati tributari si individuano le seguenti attività a rischio per PB S.p.A. risultano:

- La redazione del bilancio.
- La redazione delle dichiarazioni fiscali.
- L'elaborazione delle scritture contabili.
- L'emissione di fatture.
- Il versamento delle imposte e delle tasse.
- L'archiviazione dei documenti fiscali.

Procedure

Oltre al Codice Etico a cui si devono attenere coloro che sono coinvolti nella formazione del bilancio o di altri documenti correlati, PB S.p.A. prevede:

- Verifiche periodiche effettuate dal Collegio sindacale e dalla società di revisione
- Una “Procedura amministrativa e dei pagamenti”.
- Una “Procedura gestione di cassa”.
- Lo Statuto.

9. LO STATO EMERGENZIALE PANDEMICO ED IL NUOVO MODELLO 231 DI GESTIONE E CONTROLLO

PREMESSA

La diffusione dell'epidemia Covid-19 rischia di mettere a dura prova la tenuta dei modelli organizzativi *ex lege* 231/2001, aumentando indirettamente il rischio di commissione di diversi reati presupposto.

Infatti, se, in prima battuta, sembra essere coinvolto esclusivamente l'ambito della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, deve tuttavia essere verificata anche la tenuta dei modelli organizzativi di gestione e controllo in ordine, *in primis*, ai **reati societari, informatici e contro la pubblica amministrazione**, nonché agli eventuali abusi finalizzati all'indebito ottenimento e utilizzo di finanziamenti con garanzia pubblica o di sovvenzioni pubbliche di altro tipo.

Il delicato ruolo dei Modelli Organizzativi *ex D.lgs. 231/01* nella gestione dei rischi penali portati in evidenza dall'emergenza sanitaria è quindi rilevante, soprattutto se si ha uno sguardo

PB S.p.A.

P.IVA 02094240765

Sede legale: Via Aldo Moro, n.48 – PEC: pbconsortile@pec.it

Sito internet: www.pbspa.eu

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex Dlg 231/01

rivolto alla fine dell'emergenza sanitaria in corso e alle sfide derivanti dalla graduale ripresa delle attività in presenza.

Quindi anche alla luce del nuovo contesto emergenziale, la PB S.p.A. ritiene doveroso, o quanto meno opportuno adottare un Modello Organizzativo 231 aggiornato, per contribuire ed intensificare forme di tutela e prevenzione per se stessa, per il proprio Management, prevenendo eventuali comportamenti criminosi tenuti all'interno dell'organizzazione.

9.1 Area di rischio e tutela della salute.

La diffusione del virus Covid-19 ha portato, in primo luogo, all'emersione di un nuovo rischio per la salute e la sicurezza dei lavoratori, in larga parte dipendente da fattori esterni all'organizzazione aziendale. Di fronte a questo, la PB S.p.A. ha iniziato ad adottare in maniera tempestiva un Servizio di Prevenzione e Protezione, integrando le proprie valutazioni dei rischi e implementando efficaci **protocolli di comportamento** al fine di contenere la possibilità di contagi tra la popolazione aziendale (registro presenze utenza, controllo della temperatura, raccolta dati validità Green Pass, sottoscrizione protocolli sanitari). La PB S.p.A., adotta azioni di prevenzione mitigatorie del rischio infortunistico da contagio, attraverso monitoraggi ed audit sanitari periodici che pur non essendo obbligatori sotto il profilo normativo, risultano procedure di monitoraggio e prevenzione quanto mai opportune per migliorare la salubrità degli ambienti di lavoro, sia attraverso la programmazione periodica di processi di sanificazione certificata degli ambienti interni di lavoro, che a mezzo di distribuzione periodica da parte del datore di lavoro di dispositivi DPI, quali mascherine ed altri dispositivi di protezione, come guanti in lattice, messi a disposizione dei propri dipendenti e collaboratori anche esterni.

Nonché la programmazione periodica di screening con tamponi per i dipendenti ed i collaboratori esterni aziendali, che si interfacciano frequentemente con la PB S.p.A.

Infatti indipendentemente dal controllo della validità del Green Pass, in quanto la regolarità amministrativa del certificato verde, non garantisce l'immunità sanitaria del lavoratore-collaboratore, il quale potrebbe contrarre il COVID-19, risultare asintomatico, e contribuire a sua insaputa alla diffusione virale nel contesto degli ambienti di lavoro. Pertanto la PB si è dotata di un protocollo sanitario e di prevenzione anti COVID-19 che garantisce un monitoraggio periodico e costante del personale e degli ambienti di lavoro, a mezzo di controlli

PB S.p.A.

P.IVA 02094240765

Sede legale: Via Aldo Moro, n.48 – PEC: pbconsortile@pec.it

Sito internet: www.pbspa.eu

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex Dlg 231/01

a campione sia della temperatura che del green pass seppure ciò avviene su personale di cantiere che non risulta alle dirette dipendenza della PB S.p.A..

Infatti, tali controlli imposti al datore di lavoro sollevano la PB S.p.A. nella propria veste di impresa appaltatrice, ma al tempo stesso al fine di un maggior rispetto delle norme vigenti, si è inteso procedere con questi ulteriori controlli di secondo livello, in uno nella messa a disposizione di presidi utili alla igienizzazione e sanificazione periodica.

9.2 Area di rischio e reati informatici

L'area di rischio rappresentata dalla **tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori** non è stata, peraltro, la sola ad essere interessata dalla diffusione del virus Covid-19. L'incrementato ricorso all'utilizzo di sistemi informatici e telematici nello svolgimento delle attività lavorative, quali lo *smart working*, ma non solo, ha imposto infatti una attenzione maggiore e, in alcuni casi, un ripensamento dei protocolli per la prevenzione dei **reati informatici**. Con l'aumento del lavoro agile, in modalità *smart working*, potrebbe aumentare in modo esponenziale il rischio che i vertici dell'impresa possano perdere il controllo rispetto all'agire dei propri dipendenti, i quali attraverso un pieno e completo utilizzo dei mezzi informatici dell'impresa, potrebbero trovare diverse occasioni per la commissione di illeciti in materia di criminalità informatica. Di contro, il datore lavoro che richiede a un amministratore di sistema le password di accesso alle caselle e-mail dei dipendenti, al fine rafforzare il controllo dell'attività dei lavoratori in smart working, è parimenti responsabile di un reato informatico, in particolare del delitto di detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici, anch'esso reato presupposto.

9.3 Area di rischio e reati contro la P.A.

Le politiche di rilancio e sostegno all'economia rivolte al mondo imprenditoriale hanno intensificato i rapporti con la Pubblica Amministrazione. La gestione delle pratiche per le richieste di accesso a fondi o bonus messi a disposizione dal Governo e l'incremento considerevole dei rapporti di collaborazione con il mondo bancario hanno fatto aumentare i potenziali rischi conseguenti alla vorticosa produzione documentale implicati nell'ottenimento di agevolazioni e finanziamenti da cui potrebbero derivare reati di malversazione ai danni dello stato, ovvero reati di truffa ai danni della P.A..

PB S.p.A.

P.IVA 02094240765

Sede legale: Via Aldo Moro, n.48 – PEC: pbconsortile@pec.it

Sito internet: www.pbspa.eu

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex Dlg 231/01

In tale ultimo caso, infatti, si potrebbe configurare una responsabilità dell'impresa nei rapporti con lo Stato o con la Pubblica Amministrazione in genere, in caso di inottemperanza o di raggiro delle regole per beneficiare delle erogazioni pubbliche, oppure nelle ipotesi di malversazione.

9.4 Area di rischio e reati societari

L'emergenza sanitaria in corso potrebbe determinare un aumento dei casi di insolvenza delle imprese, con il rischio che i vertici dell'assetto aziendale assumano decisioni poco trasparenti al fine di evitare e/o occultare lo stato di dissesto, tali da figurare addirittura un comportamento illecito. Il rischio, infatti, è che l'impresa vada ben oltre il mero inadempimento contrattuale, sfociando con la propria condotta nelle ipotesi di reato di false comunicazioni sociali, ovvero in un'ipotesi sanzionata dal D.lgs. n. 74/2000 o di bancarotta. In ordine a tale ultimo aspetto, preme evidenziare che l'art. 10 del D.L. n. 23/2020, c.d. Decreto liquidità, dapprima impediva di dichiarare il fallimento di un'impresa fino alla data del 30 giugno 2020. Successivamente il D.L. n. 118 del 24 agosto 2021 pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 202 del 24 agosto 2021 ha differito ulteriormente al 16 maggio 2022 la piena entrata in vigore del Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza (che avrebbe dovuto dispiegare i suoi effetti a partire dal 1 settembre 2021) facendo slittare le procedure di allerta e di composizione assistita della crisi al 31 dicembre 2023. Il timore è, infatti, che le imprese adottino, nelle more della piena entrata in vigore comportamenti e/o decisioni anche penalmente rilevanti volte, come anticipato, a evitare e/o occultare il dissesto. La crisi in corso potrebbe, a mero titolo esemplificativo, indurre l'impresa, pur di accreditarsi favorevolmente nei confronti del ceto bancario per ottenere o vedersi confermati gli affidamenti, a predisporre reportistica economica e patrimoniale non rappresentativa della sua effettiva solvibilità. Tale comportamento, nel caso in cui vi fossero strumenti finanziari emessi dalla società e quotati in mercati regolamentati, potrebbe rappresentare una fattispecie di aggio. Ad integrazione, seppur non catturato nella normativa 231, l'impresa in stato di insolvenza che millantando, durante tale periodo di vacanza, una situazione economica e patrimoniale migliore di quella effettiva continui a contrarre obbligazioni pur di proseguire la propria attività commerciale, potrebbe essere chiamata a rispondere del delitto di cui all'art. 641 c.p.

Ed ancora, potrebbero astrattamente configurarsi ipotesi di delitti contro l'industria e il commercio: in particolare, stante la grande difficoltà inerente il reperimento di idonei DPI (quali

PB S.p.A.

P.IVA 02094240765

Sede legale: Via Aldo Moro, n.48 – PEC: pbconsortile@pec.it

Sito internet: www.pbspa.eu

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex Dlg 231/01

mascherine o altri dispositivi di protezione) che il datore di lavoro deve distribuire ai propri dipendenti e/o collaboratori, vi è il rischio che l'impresa fornisca beni contraffatti, oppure con origine, provenienza, qualità, marchio o segni distintivi diversi da quanto richiesto dai protocolli ovvero rispetto a quanto dichiarato dal datore di lavoro, andando quindi ad alimentare il commercio non legale di tali dispositivi, spesso controllato dalla criminalità organizzata, notoriamente in grado di gestire l'intero ciclo, dalla produzione/importazione dei dispositivi al loro trasporto e alla loro rivendita all'ingrosso e al dettaglio.

9.5 Area di rischio e reati di usura

Il Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili ("CNDCEC") ha individuato, quali maggiori rischi, quello sanitario e, quale ripercussione del blocco di molte attività industriali e commerciali, quello di infiltrazione criminosa: l'indebolimento di talune imprese sotto il profilo patrimoniale potrebbe portare le stesse a ricorrere all'indebitamento con possibili conseguenze sotto il profilo della penale responsabilità per delitti quali l'**usura**. In questo periodo rileva, invero, un maggior rischio di ricorso a usurai che, contrariamente a quanto si possa immaginare, sempre più frequentemente prestano denaro a tassi bassi o con grande flessibilità, in un primo momento, per poi innescare una spirale di forte dipendenza che potrebbe portare ad un'improvvisa chiusura dell'attività d'impresa.

9.6 Reati in materia di pagamento con strumenti diversi dal contante (art. 25-octies.1, del D. Lgs. 231/2001)

Con il Decreto Legislativo 8 novembre 2021, n. 184, rubricato "Attuazione della direttiva (UE) 2019/713 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 aprile 2019, relativa alla lotta contro le frodi e le falsificazioni di mezzi di pagamento diversi dai contanti", il catalogo dei reati presupposto previsto dal D. Lgs. 231/2001 è stato ulteriormente ampliato.

Il Legislatore è intervenuto sul noto e sempre più allarmante fenomeno delle azioni/attività a carattere manipolativo riguardanti gli strumenti di pagamento e i flussi monetari digitali (bancomat, carte di credito, carte ricaricabili, POS, internet banking, etc.).

Il D.lgs. n. 184/2021, all'art. 3 ha introdotto nel D.lgs. 231/2001 il nuovo art. 25-octies, in materia di "Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti".

Il Catalogo dei reati presupposto alla responsabilità delle persone giuridiche viene quindi esteso attraverso:

PB S.p.A.

P.IVA 02094240765

Sede legale: Via Aldo Moro, n.48 – PEC: pbconsortile@pec.it

Sito internet: www.pbspa.eu

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex Dlg 231/01

- a) l'ampliamento per integrazione dell'art. 493 ter c.p. con la conseguente precisazione che la falsificazione punibile riguarda non solo le "carte di credito" ma anche qualsiasi strumento di pagamento *lato sensu* "digitale" e diverso dal contante;
- b) l'introduzione del nuovo reato di cui all'art. 493 quater c.p., finalizzato alla punizione di chi, in chiave di evidente sfruttamento economico, produce e/o commercializza i sofisticati strumenti e programmi finalizzati a questo tipo di falsificazione;
- c) l'estensione del reato di frode informatica di cui all'art. 640 ter c.p., attraverso la previsione di una ulteriore aggravante nel caso in cui il fatto illecito produca un trasferimento di denaro, di valore monetario o di valuta virtuale.

In particolare, ai sensi del nuovo art. 25-octies.1, gli enti potranno ora essere ritenuti responsabili per la commissione, nel loro interesse o vantaggio, anche delle seguenti fattispecie criminose:

1. indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 493-ter c.p.);
2. detenzione e diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a commettere reati riguardanti strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 493-quater c.p.);
3. frode informatica (art. 640-ter c.p.) aggravata dalla realizzazione di un trasferimento di denaro, di valore monetario o di valuta virtuale. Tale reato era già stato previsto nel D. Lgs. 231/2001 come presupposto dell'illecito amministrativo di cui all'art. 24, ma con una rilevanza per l'ente limitata alle sole ipotesi di frode informatica commessa in danno dello Stato o di altro ente pubblico.

Quindi gli enti potranno essere ritenuti responsabili (ai sensi dell'art. 25-octies.) anche per la commissione di frodi informatiche a danno anche di privati (e non solo di enti pubblici) ma a condizione che sia prospettabile l'aggravante di un fatto illecito che abbia prodotto un trasferimento di denaro, di valore monetario o di valuta virtuale.

L'art. 25-octies.1 prevede, inoltre, la possibilità di sanzionare gli enti anche per la commissione, nel loro interesse o vantaggio, di ogni altro delitto contro la fede pubblica, contro il patrimonio o che comunque offenda il patrimonio previsto dal codice penale, avente ad oggetto strumenti di pagamento diversi dai contanti, purché il fatto non integri altro illecito amministrativo sanzionato più gravemente.

PB S.p.A.

P.IVA 02094240765

Sede legale: Via Aldo Moro, n.48 – PEC: pbconsortile@pec.it

Sito internet: www.pbspa.eu

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex Dlg 231/01

Procedure di controllo:

La PB S.p.A., al fine di mitigare il rischio di commissione dei nuovi reati presupposto ed evitare le consistenti sanzioni pecuniarie e interdittive applicabili, si è adoperata per strutturare e monitorare periodicamente uno specifico *risk assessment* nell'ottica di individuare gli idonei strumenti di prevenzione, attraverso il codice etico, attraverso procedure di controllo interno ed esterno, per mezzo del controllo preventivo sulla tracciabilità dei pagamenti, e di controlli contabili eseguiti dalla società di revisione e dall' OdV. A fronte delle recenti riforme normative la PB S.p.A., ha dovuto lavorare sulla implementazione del MOG 231, in quanto il rischio di commissione di illeciti attraverso strumenti di pagamento immateriali - come i bitcoin o le altre valute virtuali esistenti nei mercati finanziari, potrebbe potenzialmente riguardare qualsiasi realtà imprenditoriale.

Nello specifico, si dovranno analizzare tutti i rischi connessi alla gestione, diretta o indiretta, degli strumenti di pagamento e dei movimenti monetari tra i quali, ad esempio, la riscossione degli incassi della prestazione, mediante strumenti di pagamento diversi dai contanti, come le vendite dei servizi professionali online o comunque quelle effettuate a distanza o comunque ogni prestazione di servizio e di fornitura che si avvalga di dispositivi elettronici che consentono di effettuare pagamenti mediante moneta elettronica, carte di credito, di debito o prepagate, oppure i POS.

Ogni strumento di pagamento per l'approvvigionamento delle forniture, ovvero per la liquidazione del corrispettivo dovuto da parte dei fornitori, subappaltatori e/o collaboratori esterni dovrà essere minuziosamente monitorato con pagamenti integralmente tracciabili, che soggiacciono tra l' altro al controllo a posteriori delle procedure antiriciclaggio.

L'area amministrazione e finanza monitora costantemente il processo, per cui i bonifici che arrivano sul cc vengono movimentati esclusivamente con altrettanti bonifici bancari o comunque strumenti che garantiscono la tracciabilità dei flussi, destinati comunque a pagamenti evidenziati nelle causali. La PB osserva le procedure di adeguata verifica sia sulle figure apicali che in capo ai soci ed a cascata su di essi. Soltanto l'adozione e l'efficace attuazione di un modello organizzativo costantemente aggiornato potrà supportare il soggetto societario, operatore economico, dalla responsabilità prevista dal D. Lgs. 231/2001.

PB S.p.A.

P.IVA 02094240765

Sede legale: Via Aldo Moro, n.48 – PEC: pbconsortile@pec.it

Sito internet: www.pbspa.eu

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex Dlg 231/01

Nell'ambito degli interventi connessi alle agevolazioni e detrazioni edili e di efficientamento energetico (esempio ecobonus 110%, bonus facciate, sisma bonus), il meccanismo della liquidazione di pagamento oltre ad essere adeguatamente tracciato è sottoposto ad un controllo a diversi livelli: - in primis attraverso il controllo preliminare adoperato dall'agenzia delle entrate, che se perfezionatosi con esito regolare, si traduce nel caricamento - riconoscimento del credito di imposta oggetto di cessione nel cassetto fiscale del beneficiario/primo cessionario.

- Altro step di controllo è rappresentato dalla procedura di asseverazione eseguita dal tecnico abilitato, sulla congruità tra il prezzo praticato (prezziario) e le tipologie di lavori elencati, dettagliati ed eseguiti per SAL e/o a conclusione del cantiere.

- Ulteriore corollario è costituito dal visto di conformità, che viene apposto da parte del consulente fiscale esterno abilitato, (professionista iscritto all'albo, società di revisione, C.A.F.), il quale opera in posizione di sostanziale terziarietà. La cessione del credito da parte dell'impresa appaltatrice, avviene prevalentemente con la contestuale emissione dello sconto in fattura in favore del beneficiario, e la conseguente nuova cessione del credito così acquisito, in favore della società finanziaria cessionaria (istituto di credito-società bancaria) che esegue sia un ulteriore controllo sulla tracciabilità e regolarità delle precitate operazioni, che la ulteriore procedura di controllo antiriciclaggio ai sensi di legge.

9.7 Area di rischio e la natura giuridica della cessione del credito

Il Superbonus 110%, al pari di altri bonus edilizi che prevedono la cessione dei crediti fiscali, possono rappresentare uno strumento indiretto per alimentare illeciti e fenomeni di riciclaggio e frodi, in considerazione delle cospicue misure economiche straordinarie messe in campo dal governo da circa due anni, per sostenere le imprese e l'economia.

Tra le operazioni particolarmente esposte a rischio elevato si annoverano:

- le procedure pubbliche per la fornitura di prodotti medicinali e le mascherine;
- le procedure legate ai finanziamenti garantiti dallo Stato.
- le operazioni collegate ai crediti fiscali e in particolare alla possibilità di cederli ad intermediari.

PB S.p.A.

P.IVA 02094240765

Sede legale: Via Aldo Moro, n.48 – PEC: pbconsortile@pec.it

Sito internet: www.pbspa.eu

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex Dlg 231/01

La precisa qualificazione della natura giuridica dell' operazione di cessione del credito può determinare effetti giuridici differenti, e soprattutto una diversa configurazione del reato presupposto.

Se considerato come credito d'imposta, in senso stretto, e quindi come una agevolazione tributaria, lo stesso soggiace alla normativa tributaria e penale tributaria, mentre se la cessione del credito viene qualificata come una concessione statale, in tal caso rientrerebbe nella categoria delle erogazioni pubbliche, e quindi contributo a titolo di fondo perduto.

Il quesito porta a diversamente considerare le fattispecie penalmente rilevanti che si potrebbero configurare, nel caso in cui venisse accertato la fraudolenza del credito.

L'esatta qualificazione permette, in caso di un uso fraudolento, una diversa responsabilità, potendone ravvisare una fattispecie penalmente rilevante:

- sia di indebita compensazione di crediti non spettanti o di crediti inesistenti, di cui rispettivamente al primo e al secondo comma dell'art. 10-quater, D.lgs. n. 74/2000;
- sia la fattispecie di "indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato" ex art. 316-ter c.p.

Il Decreto Rilancio ha previsto la possibilità di scegliere diverse modalità di utilizzo di questa agevolazione oltre la detrazione.

L'art. 121, D.L. n. 34/2020, ha previsto sia un contributo anticipato sotto forma di sconto praticato dai fornitori di beni e servizi sul corrispettivo dovuto, fino ad un importo massimo pari al corrispettivo stesso, che la cessione di un credito corrispondente alla detrazione spettante.

La cessione del credito è cedibile al fornitore, agli istituti di credito e agli intermediari finanziari, ma anche ad altri soggetti.

È inopinabile come il credito, che deriva dalla cessione della detrazione spettante (che nel superbonus è pari al 110% della spesa sostenuta), non rimborsabile, ma solamente compensabile, sia da riferire alla nozione di agevolazione tributaria, proprio perché nulla ha a che fare con il presupposto d'imposta e la relativa capacità contributiva del beneficiario, ponendo quale presupposto, cui commisurare l'aiuto", l'interesse all' efficientamento energetico, quindi un interesse politico economico, sociale o ambientale, inequivocabilmente costituzionalmente rilevante, ma che quindi è evidentemente di natura extrafiscale.

PB S.p.A.

P.IVA 02094240765

Sede legale: Via Aldo Moro, n.48 – PEC: pbconsortile@pec.it

Sito internet: www.pbspa.eu

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex Dlg 231/01

L'Agenzia delle entrate ha sostanzialmente ribadito che, se il cessionario del credito lo acquisisce in buona fede, nel caso in cui vengano riscontrate delle irregolarità, egli non perde il diritto di utilizzarlo, mentre lo stesso verrà recuperato sull'effettivo beneficiario, maggiorato di interessi e delle sanzioni di cui all'art. 13, D.lgs. n. 471/1997.

Si potranno aprire varie ipotesi come:

1. l'ottenimento di un credito in parte esistente ma "gonfiato" nel suo ammontare,
2. il caso di lavori mai realizzati,
3. l'utilizzo di documentazione falsa al fine del suo ottenimento.

In quest'ultimo caso in capo al beneficiario o al cessionario consapevole della frode potrebbe configurarsi il reato di "truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche" ai sensi dell'art. 316-ter c.p. oppure, e le peculiarità dell'agevolazione fanno propendere tale ipotesi, il reato di "indebita compensazione" ex art. 10-quater, D.lgs. n. 74/2000.

In conclusione, si ritiene che, a prescindere dall'ampiezza del concetto di "non spettanza" del credito, nel caso in cui il credito sarà ottenuto fraudolentemente sarà applicabile il comma 2 dell'art. 10-quater D.lgs. n. 74/2000.

9.8 Reati presupposto, circolazione di crediti e decreto Antifrode D.L. n. 157/2021

Per porre rimedio al rischio di tali reati presupposto è stato emesso il D.L. 11 novembre 2021, n. 157 (G.U. 11.11.2021, n. 269) finalizzato a:

- introdurre l'obbligo del "visto di conformità" per tutti i lavori che danno diritto alle agevolazioni in parola, così come previste dagli artt. 119 e 121 D.L. n. 34/2020 e l'introduzione del cd. "prezziario", per materiali e servizi, da adottare con decreto a cura del Ministro della transizione ecologica (art. 1);
- rafforzare i controlli preventivi da parte dell'Agenzia delle entrate (art. 2, commi 1 e 2) che, entro 5 giorni dalla comunicazione di cessione del credito, potrà sospendere, per un periodo non superiore a 30 giorni, gli effetti delle comunicazioni connotate da profili di rischio allo scopo di eseguire specifici approfondimenti e confermare o negarne la concessione.

La norma individua anche dei criteri per l'individuazione dei profili di rischio che vanno riferiti:

- alla coerenza e regolarità dei dati indicati nelle comunicazioni effettuate rispetto ai dati presenti nell'Anagrafe tributaria o in ogni modo in possesso dell'Amministrazione;

PB S.p.A.

P.IVA 02094240765

Sede legale: Via Aldo Moro, n.48 – PEC: pbconsortile@pec.it

Sito internet: www.pbspa.eu

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex Dlg 231/01

- alla tipologia di crediti ceduti e ai soggetti intervenuti nelle relative operazioni;
- al raffronto con analoghe cessioni effettuate in precedenza dai soggetti indicati nelle comunicazioni
- disporre il controllo incondizionato di tutti i crediti (quindi anche di quelli già concessi) relativi alle cessioni risultate connotate da profili di rischio come in precedenza individuati (art. 2, comma 3);
- prevedere il divieto di acquisizione dei crediti, da parte di tutti i soggetti sottoposti agli obblighi in materia di antiriciclaggio, in tutte le ipotesi in cui ricorra l'obbligo di esecuzione di una segnalazione per operazioni sospette o nei casi di mancata adeguata verifica della clientela per impossibilità oggettiva, come rispettivamente previsto dagli artt. 35 e 42, del D.lgs. n. 231/2007;
- chiarire che l'Agenzia delle entrate (art. 3, comma 1) con riferimento alle agevolazioni in esame, nonché alle agevolazioni e ai contributi a fondo perduto erogati dalla medesima, possa esercitare tutti i poteri di controllo in materia fiscale previsti dagli artt. 31 e ss. del D.P.R. n. 600/1973 e 51 e ss. del D.P.R. n. 633/1972;
- affermare che (art. 3, commi 2, 3, 4 e 5) il recupero degli importi dovuti, ma non versati, compresi quelli relativi ai contributi indebitamente percepiti o fruiti, ovvero a cessioni di crediti di imposta in mancanza dei requisiti, compresi interessi e sanzioni, debba avvenire a cura dell'ufficio competente dell'Agenzia delle entrate, mediante specifico atto di recupero *ex art. 1, commi 421 e 422, della Legge n. 311/2004*, da notificare al contribuente, a pena di decadenza, entro il 31 dicembre del 5° anno successivo a quello della violazione.

La disciplina sanzionatoria

Sotto il profilo amministrativo, come noto, l'utilizzo indebito di un credito, comporta una differente sanzione a seconda si tratti di credito inesistente o non spettante, con una misura fissata al 30% in caso di crediti "non spettanti" e dal 100 al 200% per quelli "inesistenti". In particolare, il comma 4, dell'art. 13, del D.lgs. n. 471/1997, oggetto di riformulazione per opera del D.lgs. n. 158 del 2015, prevede una sanzione del 30% in caso di utilizzo in compensazione di una eccedenza o di un credito d'imposta esistenti in misura superiore a quella spettante o in violazione delle modalità di utilizzo previste dalle leggi vigenti, fatta salva l'applicazione di disposizioni speciali: si tratta dei crediti "non spettanti".

PB S.p.A.

P.IVA 02094240765

Sede legale: Via Aldo Moro, n.48 – PEC: pbconsortile@pec.it

Sito internet: www.pbspa.eu

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex Dlg 231/01

Il successivo comma 5, invece, punisce “l’utilizzo in compensazione di crediti inesistenti per il pagamento delle somme dovute” con una sanzione dal 100 al 200% dei crediti stessi ed esclude ogni forma di definizione agevolata delle sanzioni; la medesima previsione normativa definisce “inesistente” quel “credito in relazione al quale manca, in tutto o in parte, il presupposto costitutivo e la cui inesistenza non sia riscontrabile mediante...” i cc.dd. “controlli automatizzati”.

L’asseverazione o l’attestazione infedele, costituiscono un illecito amministrativo punito dall’art. 19, comma 14, dell’art. 119 D.L. n. 34/2020, in combinato disposto con l’art. 14, della Legge n. 689/1981 recante, come noto, i principi generali in tema di sanzioni amministrative.

Come espressamente indicato nella clausola di riserva normativa, la condotta posta in essere, può essere sussunta anche in una fattispecie di natura penale con il conseguente inoltro di una comunicazione di reato alla competente Autorità giudiziaria. In particolare, il riferimento va alle ipotesi della “Truffa”, ex art. 640 c.p., anche in forma aggravata per il conseguimento delle erogazioni pubbliche, ex art. 640-bis c.p., fatta salva la possibilità di assorbimento della condotta nell’area dei reati fiscali astrattamente configurabili in relazione al contesto in via di disamina quali, per quanto di maggior interesse, l’emissione e l’utilizzo di fatture per operazioni inesistenti, ex artt. 2 e 8, del D.lgs. n. 74/2000, la dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici, di cui all’art. 3, del citato decreto, nonché il reato di indebita compensazione, previsto e punito dall’art. 10-*quater*.

L’attuale formulazione del predetto art. 10-*quater*, come modificata dal D.lgs. n.158 del 2015, disciplina due distinte fattispecie criminose, prevedendo al primo comma la reclusione da 6 mesi a 2 anni per chi non versa le somme dovute, utilizzando in compensazione crediti “non spettanti”, per un importo annuo superiore a 50 mila euro e al secondo comma la reclusione da un 1 anno e 6 mesi a 6 anni, ove si tratti di crediti “inesistenti”.

In sostanza, se:

- da una parte la norma amministrativa qualifica “inesistente” il credito privo, anche parzialmente, del presupposto costitutivo e per il cui accertamento vi sia il bisogno di ulteriori approfondimenti contabili – fiscali rispetto a quelli svolti in via automatica dall’Amministrazione

PB S.p.A.

P.IVA 02094240765

Sede legale: Via Aldo Moro, n.48 – PEC: pbconsortile@pec.it

Sito internet: www.pbspa.eu

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex Dlg 231/01

- dall'altra, quella penale, come interpretata dalla giurisprudenza di legittimità, asimmetricamente ingloba in tale concetto, per quanto di interesse, solo quel credito per il quale non sussistono i relativi elementi costitutivi e giustificativi sul piano oggettivo e soggettivo

Infine, l'emissione di un visto di conformità infedele dei dati relativi alla documentazione che attesta la sussistenza dei presupposti necessari per l'accesso al bonus, ai fini dell'opzione della cessione del credito o dello sconto, è qualificato a titolo di illecito amministrativo e, come espressamente chiarito dall'Agenzia delle entrate, con la Circolare n. 30/E del 22.12.2020, comporta l'applicazione della sanzione amministrativa di cui all'art. 39, comma 1, lett. a), del D.lgs. n. 241/1997 rilevando, in caso di contenuto mendace, anche sul piano penale. Qualora l'asseverazione abbia contenuto mendace, infatti, si configura il reato di cui all'art. 483 c.p., con la conseguenza che chiunque attesti falsamente fatti dei quali l'atto è destinato a provare la verità, è punito con la reclusione fino a due anni; se si tratta di false attestazioni in atti dello stato civile, la reclusione non può essere inferiore a tre mesi.

Le previsioni specifiche dettate in tema di poteri e controlli

Sul piano pratico, ai sensi delle norme contenute negli artt. 121 e 122 del D.L. n. 34/2020, i crediti d'imposta:

- sono utilizzati in compensazione ex art. 17 del D.lgs. n. 241/1997, sulla base delle rate residue di detrazione non fruite;
- sono utilizzati con la stessa ripartizione in quote annuali con la quale sarebbe stata utilizzata la detrazione;
- sono fruiti dai cessionari anche in compensazione ai sensi del citato art. 17, con le stesse modalità con le quali sarebbe stato utilizzato dal soggetto cedente;
- non sono assoggettati ai limiti quantitativi di cui all'art. 31, comma 1, del D.L. n. 78/2010, all'art. 34 della legge n. 388/2000 e all'art. 1, comma 53, della legge n. 244/2007.

Le disposizioni riportate, richiamano poi le previsioni in tema di attribuzioni e poteri ordinariamente conferiti in capo all'Agenzia delle entrate (e, di riflesso alla Guardia di finanza), sia dall'art. 31 del D.P.R. n. 600/1973, sia – a mente del recente decreto antifrode – anche dall'art. 51 del D.P.R. n. 633/1972 dettando, tuttavia, delle precise disposizioni finalizzate a “perimetrare” l'ambito estensivo delle responsabilità sanzionatorie in esame.

PB S.p.A.

P.IVA 02094240765

Sede legale: Via Aldo Moro, n.48 – PEC: pbconsortile@pec.it

Sito internet: www.pbspa.eu

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex Dlg 231/01

In particolare, ai sensi dell'art. 121, commi 4 e 6, e 122, commi 3 e 4, del D.L. n. 34/2020:

- i fornitori e i soggetti cessionari rispondono solo per l'eventuale utilizzo del credito d'imposta in modo irregolare o in misura maggiore rispetto al credito d'imposta ricevuto;
- il recupero dell'importo corrispondente alla detrazione non spettante, è effettuato nei confronti del soggetto beneficiario dell'agevolazione, ferma restando, in presenza di concorso nella violazione, anche la responsabilità in solido del fornitore che ha applicato lo sconto e dei cessionari per il pagamento dell'importo stesso e dei relativi interessi.

Sotto il profilo della tempistica dei poteri di controllo, ai sensi dell'art. 121 del D.L. n. 34 cit., l'Agenzia delle entrate, nell'ambito dell'ordinaria attività di controllo, procede in conformità a criteri selettivi e tenendo anche conto della capacità operativa degli uffici, alla verifica documentale della sussistenza dei presupposti che danno diritto alle agevolazioni in parola, nei termini di cui all'art. 43, del D.P.R. n. 600/1973 e all'art. 27, commi da 16 a 20, del D.L. n. 185/2008.

9.9 Il Decreto Legge 4/2022

Infine si richiama da ultimo la recente pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del Decreto Legge n.4, con cui viene disposto all'articolo 28 l'impedimento, a partire dal 16 febbraio, per i cessionari (imprese e professionisti) che ricevono crediti di imposta dai soggetti che sostengono le spese per gli interventi individuati al comma 2 dell'articolo 121 del DL 34/2020 (superbonus 110%, ristrutturazione edilizia, bonus facciate, fotovoltaico) di cedere a loro volta il credito d'imposta ricevuto.

10. Conclusioni

Il presente MOG 231 della PB S.p.A. è stato redatto in conformità al D.lgs. n. 231/01 e successive modificazioni ed integrazioni. Risultano mappati nel modello i reati presupposto, maggiormente attinenti con l'attività di servizi relativi alla progettazione, direzione, costruzione, manutenzione, esecuzione di opere edili, sia nell'ambito degli appalti privati che pubblici, che in riferimento ad ogni procedura di efficientamento energetico, secondo la normativa vigente. Le suddette attività, non tutte vengono eseguite direttamente, ma bensì esternalizzate sia a professionisti esterni che a sub appaltatori, pur mantenendo la titolarità del cantiere. Si ritiene che la PB S.p.A. seppur già investita delle procedure conformi a quanto prescritto dalla normativa debba conservare una connotazione flessibile, anche in proiezione

PB S.p.A.

P.IVA 02094240765

Sede legale: Via Aldo Moro, n.48 – PEC: pbconsortile@pec.it

Sito internet: www.pbspa.eu

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex Dlg 231/01

futura, essendo la PB S.p.A. una società poliedrica, dinamica e costantemente protesa agli aggiornamenti strutturali, organizzativi e gestionali, quanto mai opportuni rispetto alle esigenze del mercato, divenute più mutevoli rispetto al passato, in quanto condizionate da nuove variabili macroeconomiche più complesse, e tipiche di un mercato sempre più globalista e transnazionale.

Si allegano:

- a. Linee guida modello 231 Confindustria (pubblicazione giugno 2021).
- b. Codice etico Confindustria.
- c. Organi di controllo interno della PB S.p.A.
- d. Modello organizzativo della Società.
- e. Sistema Disciplinare.
- f. Questionario valutazione dei fornitori.
- g. Regolamento O.d.V.
- h. Mansionari.
- i. Appendice di aggiornamento.

Melfi 14.02.2022

L' Amministratore Unico PB S.p.A.

Sig. Daniele Balsamo

